Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.

UNIONE EUROPEA

Repubblica Italiana

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
REG. (UE) N. 1305/2013

Allegato 1
FORMAT PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI AZIONE LOCALE
MISURA 19.2

Il Presidente GAL Marghine ~~Annalisa Motzo~~
Serenella Salis

Approvato con Deliberazione di Assemblea n. 4 del 12/09/2023 e Deliberazione di CDA n. 14 del 15/09/2023

INDICE DEI PIANI DI AZIONE

Legenda: Evidenziato giallo principio caratteristiche territorio – azzurro principio qualità PPP – rosso qualità PdA – verde capacità tecnico amministrativa

1. Definizione del territorio e della popolazione interessata dalla strategia
   1.1. Schema premialità territoriali per graduatoria
2. Descrizione del Piano del Percorso partecipativo
   2.1. Descrizione del PPP
   2.2. Tracciamento dei risultati del PPP all'interno del PdA
      2.2.1. Autovalutazione coerenza del partenariato per ambiti tematici
      2.2.2. Autovalutazione Qualità del processo partecipativo
   2.3. Descrizione del partenariato GAL
   2.4. Descrizione delle eventuali strutture di governance previste
3. Analisi del contesto e analisi swot
   3.1. Analisi del contesto socio-economico
   3.2. Analisi delle lezioni apprese dalla passata programmazione
   3.3. Analisi Swot
      3.3.1. Punti di forza
      3.3.2. Punti di debolezza
      3.3.3. Opportunità
      3.3.4. Minacce
      3.3.5. Rappresentazione sintetica della matrice SWOT
4. Individuazione dei fabbisogni
   4.1. Schede fabbisogno
5. Gerarchizzazione dei fabbisogni
   5.1. Tabella riepilogativa con pesatura dei fabbisogni
      5.1.1. Autovalutazione grado di condivisione nella definizione e gerarchizzazione dei fabbisogni
6. Strategia del PdA
   6.1. Individuazione degli ambiti tematici
      6.1.1. Autovalutazione rispondenza della strategia ai fabbisogni locali e focalizzazione/Concentrazione delle risorse su ambiti tematci
   6.2. Individuazione e descrizione delle azioni chiave (aggiornare indice con pagine)
      6.2.1. Schede azione chiave
      6.2.2. Azioni chiave Misura 19.2
      6.2.3. Azioni chiave Misura 19.3
      6.2.4. Azioni/interventi innovativi e relativa autovalutazione
      6.2.5. Azioni chiave altri fondi
      6.2.6. Autovalutazione Grado di definizione delle linee di azioni previste
   6.3. Riepilogo piano di finanziamento delle azioni chiave
7. Capacità tecnico amministrative della struttura proponente
   7.1. Modalità previste per rendere più efficace l'attuazione
      7.1.1. Autovalutazione efficacia attuazione

7.2. Modalità previste per rendere più efficiente l'attuazione
7.2.1.Autovalutazione efficienza attuazione

7.3. Tabella riepilogativa su percentuale risorse assegnate al funzionamento del GAL

Allegati (In verde scuro documentazione che dovrà essere già presentata per l'accesso alla fase 2) :

I. Evidenze del PPP

Per ogni riunione effettuata allegare:

a) Scheda con autocertificazione (solo se realizzata prima del bando o dopo il bando attraverso il web, tale autocertificazione può essere comprovata anche da registrazioni audiovideo, da news appositamente inserite in siti web e materiali informativi…etc..) e il foglio firme dei partecipanti (obbligatorio se le attività sono state realizzate fisicamente successivamente alla pubblicazione del bando);
b) Verbale sintetico che descrive i principali contenuti emersi;
c) Descrizione delle eventuali tecniche partecipative utilizzate e indicazione del responsabile/facilitatore.

II. Accordi, protocolli di intesa tra parti

Le riunioni effettuate possono aver prodotto anche accordi che sono stati stipulati tra parti, in questo caso riportare i protocolli di intesa e gli accordi firmati dalle relative controparti. Distinguerli tra:

a) Protocolli/accordi raggiunti per l'attuazione di azioni chiave;
b) Protocolli/accordi raggiunti per la costituzione di una struttura di governance per l'attuazione del PdA.

III. Dichiarazioni garanzie su azioni innovative

a) Relazione tecnica sul contenuto innovativo della linea di azione/intervento innovativa presentata da un soggetto terzo che si fa garante dell'innovazione.

IV. Per ogni partner del GAL allegare (Elementi già previsti nella richiesta di accesso alla Misura 19.1, la domanda di aiuto alla 19.1 sarà presentata a conclusione della fase 1):

a) Per i partner pubblici: atto formale del competente organo con cui si delibera l'adesione al GAL e si stanziano le risorse finanziarie necessarie. In caso di GAL esistente è sufficiente una dichiarazione che ne attesti la qualità di socio e la regolarità del versamento delle quote sociali;

b) Per i partner privati: atto formale di adesione e di sottoscrizione delle quote sociali (in caso di strutture associate l'atto deve essere adottato dal competente organo). In caso di GAL esistente è sufficiente una dichiarazione che ne attesti la qualità di socio e la regolarità del versamento delle quote sociali. Per ogni partner va indicato il settore di rappresentanza /appartenenza. (Esempio di fantasia. AIGA: associazione italiana dei giovani agricoltori – direzione provinciale).

1. Definizione del territorio e della popolazione interessata dalla strategia

In questo capitolo verrà riportato l'elenco dei comuni compresi nell'area GAL, con la relativa popolazione e superficie desumibile dal file a disposizione.

(Come previsto dalla procedura per accedere al sostegno preparatorio 19.1 della fase 1)

Una descrizione di max 2 pagine che illustra gli elementi peculiari del territorio. (Elementi che giustificano la scelta in termini di identità, saperi, tradizioni, relazioni e pratiche comuni, con l'indicazioni dei vari sistemi territoriali esistenti)

L'area comprende 10 comuni della parte centro-occidentale della provincia di Nuoro, per una estensione complessiva pari a 534 Kmq e una popolazione residente, al 1 gennaio 2015 (Istat) di 22.533 abitanti. Il territorio considerato corrisponde a quello dell' Ambito Territoriale Ottimale (ATO) del Marghine. Comprende i comuni di Bolotana, Lei, Silanus, Bortigali, Macomer, Sindia, Borore, Birori, Dualchi e Noragugume.

Uno dei tratti assolutamente prevalenti è il forte processo di spopolamento: fra il 2001 e il gennaio 2015 vengono censiti 2497 abitanti in meno. In seguito alla approvazione della L.R. 12/2005, l'VIII Comunità Montana di Marghine Planargia viene soppressa e i Comuni del Marghine hanno istituito l'Unione di Comuni Marghine.

La regione prende il nome dall'omonima catena ed occupa una posizione baricentrica e strategica per le comunicazioni dell'intero territorio sardo. Nel territorio del Marghine l'economia tradizionalmente, fin dall'antichità, era basata sull'attività agro- pastorale. Gli allevamenti prevalenti sono quello ovino da latte e quello bovino (latte e carne). L'assetto economico del Marghine ha subito una decisa modificazione, passando dall'agricoltura verso attività produttive più remunerative, specializzate nella lavorazione lattiero casearia, delle carni e della lana.

Dalla tradizione pastorale e contadina, oltre la produzione di formaggi, carni e insaccati, derivano numerosi prodotti gastronomici, di cui meritano essere ricordati i pani rituali, diffusi in tutti i paesi del territorio, i pani tradizionali come il pane "cun bèrdas, su zichi, pane e fresa, ecc, e i dolci. Sono presenti industrie di trasformazione del prodotto latte tra quelle più importanti della provincia e della Regione. In particolare la Cooperativa LA.CE.SA. il Caseificio F.O.I. del Gruppo Auricchio e diversi minicaseifici aziendali. Le produzioni sono quelle presenti in ambito regionale: principalmente il Pecorino Romano DOP, pecorini semicotti e canestrati, Fiore Sardo DOP, Pecorino Sardo DOP, Formaggi a pasta molle, ricotte gentili e salate. Fra i vaccini si citano quelli a pasta filata (casizzolu e provolone) e la Fresa. Hanno sede alcuni tra i più importanti macelli e centri di valorizzazione e confezionamento delle carni della Sardegna. Per quanto riguarda l'artigianato tipico e tradizionale si ricorda quello tessile, la lavorazione della pelle, delle ceramiche, la produzione di coltelli,la lavorazione delle pietre, l'attività orafa.

Nel Marghine il turismo è un sistema ancora poco strutturato e radicato nel territorio; sono presenti esclusivamente piccole strutture alberghiere, B&B e agriturismo. Lodevoli le iniziative orientate all'ampliamento dei servizi offerti, includendo anche l'escursionismo e la didattica, a favore della promozione e valorizzazione della qualità dei prodotti, dell'ambiente, della tradizione e tipicità, del patrimonio enogastronomico, della cultura e dello sport.

Nel territorio del Marghine sono presenti differenti aree di pregio ambientale, tra cui Siti di interesse comunitario (Sic), Zone di protezione speciale (Zps) e altre aree di interesse naturalistico. L'archeologia rappresenta una risorsa del territorio per il suo notevole interesse, storico e monumentale, testimonianza della "memoria storica collettiva e del valore identitario", in grado di tramandare le conoscenze alle generazioni future.

Sono censiti 478 monumenti.In campo culturale, accanto alla rete di biblioteche, di musei etnografici e archeologici è alquanto articolata la presenza di associazioni private che propongono approfondimenti sui vari temi della lettura dei libri, della visione di opere cinematografiche, di recupero delle tradizioni popolari, di approfondimenti storici sulla vita delle popolazioni del territorio. Importanti sono i musei etnografici e delle arti antiche popolari a Macomer e del pane rituale a Borore.

La vita associativa risponde ai fabbisogni tradizionali e culturali della comunità locale nella quale si evidenziano gli elementi aggregativi per la valorizzazione dei valori identitari (musica e canto tradizionale). La dinamica associativa risponde bene anche nello sviluppo delle tematiche ambientali e in quelle legate alla solidarietà.

Nel settore dei Servizi sociali e culturali troviamo una variegata offerta di operatori e iniziative che si integrano con l'organizzazione sanitaria del Distretto Marghine della ASL 3 di Nuoro. La forte presenza di attività in campo sociale (cooperative, associazioni no profit, volontariato, ecc.) rappresenta un punto fondamentale per migliorare l'offerta di servizi di tipo socio sanitario alla popolazione, e per creare nuove opportunità occupazionali.

In tale contesto un ruolo centrale è riconosciuto all'azienda agricola per sviluppare servizi didattici, di carattere culturale e per la crescita delle fattorie sociali.

I servizi sociali associati offerti nell'ambito del programma PLUS interessano:

Area anziani e disabili con: centro diurno, interventi immediati, Home Care Premium, Registro Assistenti Famigliari, Servizio Trasporto;

Area Minori con: Fattoria didattica, Ippoterapia, Servizio Educativo Territoriale, Spazio neutro, Servizio Prevenzione Delle difficoltà di Apprendimento;

Area cittadinanza con: Sportello Antiviolenza "Rete Rosa Marghine", Sportello Europa Giovani, Punto Unico di Accesso.

Limitato appare l'organizzazione di servizi fruibili attraverso l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC).

1.1 Schema premialità territoriali per graduatoria

Criterio 1: Indice di malessere demografico della Sardegna (SMD): espresso a livello comunale nelle classi buono discreto precario, grave, gravissimo (Dati CRP-Univesrità Cagliari, Progetto IDMS 2013)
Criterio per l'assegnazione del punteggio: Per ogni GAL "x" si calcola il seguente indice espresso in valori percentuali

SMD Area GAL x: $\frac{\text{\textbf{\textit{\textbf{\textbf{\textbf

Criterio 2: Indice di deprivazione multipla della Sardegna (IDMS): (Dati CRP-Università Cagliari, Progetto IDMS 2013)
Criterio per l'assegnazione del punteggio: Per ogni GAL "x" si calcola il seguente indice espresso in valori percentuali

IDMS Area GAL x: $$\frac{\text{\textbf{\textit{\textbf{\textbf{\textbf

Criterio 3: Presenza aree SIC e ZPS:
Criterio per l'assegnazione del punteggio: Per ogni GAL "x" si calcola il seguente indice espresso in valori percentuali
PS NATURA 2000 (Percentuale superficie Natura 2000 Area GAL x)

$$\frac{\text{[illegible]}\,a\,G\text{[illegible]}\,x\,\text{[illegible]}\,a\,\text{[illegible]}\,a\,\text{[illegible]}\,a\,2000}{\text{[illegible]}\,G\text{[illegible]}\,x}$$

CALCOLO DEL PESO DELLE AREE NATURA 2000 per le aree selezionate	
GAL 2014-2020 (BARRARE CON UNA X i COMUNI INCLUSI NELLA VOSTRA AREA)	x
COMUNE	(elementi multipli)
Valori	
Somma di Superficie Kmq dati Regione Sardegna Comunas	**Somma di superifice Kmq Natura 2000**
533,3851653	326,7781604
Peso superficie in area Natura 2000 su totale superficie	61,3%

CALCOLO DEL PESO DELLE AREE NATURA 2000 per le aree selezionate **61,3%**

Range	Punti	Livello raggiunto
PS NATURA 2000 GAL x Sopra il 10%	2	x
PS NATURA 2000 GAL x fino al 10%	1	
PS NATURA 2000 GAL x senza superfici	0	

I range sono stati stabiliti tenendo conto della distribuzione della variabile considerata nei comuni GAL per le vecchie aggregazioni 2007-2013 (media e deviazione standard)

Tab. 2.4.a Tab Riepilogativa valutazione criteri territoriali (Regione Sardegna)

Range	Punteggio autovalutato
Indice di malessere demografico della Sardegna (SMD	1
Indice di deprivazione multipla della Sardegna (IDMS):	0
Presenza aree SIC e ZPS	2

2. Descrizione del Piano del Percorso partecipativo

2.1. Descrizione del PPP

Max 2 pagine di testo in cui viene descritto il percorso partecipativo avviato, con una breve descrizione degli strumenti e delle tecniche utilizzate per realizzare il PPP

Il percorso partecipativo finalizzato alla definizione della Strategia di Sviluppo Locale e all'elaborazione del Piano d'Azione Locale del GAL Marghine è stato curato e realizzato nell'ambito di un servizio di consulenza specialistica affidato alla società Smeralda Consulting & Associati con l'assistenza tecnica dell'Agenzia Regionale Laore.

Fase 1. Nel corso di una prima fase propedeutica, sono state realizzate tra Febbraio e Giugno 2016 n. 4 Assemblee dei soci del GAL aperte a tutti gli attori del territorio e n. 1 incontro informativo sul tema della cooperazione nel Marghine. In particolare, due di tali incontri, curati dall'Agenzia Laore, sono stati gestiti con tecniche di facilitazione riconducibili ad una metodologia di visualizzazione con cartoncini e perseguivano l'obiettivo di elaborare in maniera collettiva **l'analisi dell'esperienza passata**.

Fase 2. A seguito dell'affidamento di incarico relativo al servizio di consulenza specialistica, si sono susseguiti **n. 8 incontri partecipativi**, organizzati e gestiti da Smeralda Consulting in collaborazione con l'Agenzia Laore, dislocati tra i due centri principali di Macomer e Bolotana. Ciascun incontro perseguiva un obiettivo specifico, strettamente connesso alle diverse **fasi della programmazione (analisi di contesto e definizione della strategia)** che ha condotto all'elaborazione del PdA. Le attività previste in questa fase sono state duplicate (una volta a Bolotana ed una a Macomer) per garantire il massimo livello di rappresentatività dei risultati.

Il calendario degli incontri è stato divulgato mediante l'utilizzo di diversi **canali di comunicazione**: affissione di locandine in punti nevralgici dei centri urbani, diffusione via internet (sito Gal Marghine e pagina Facebook), contatti telefonici e invio di email e sms ai recapiti personali dei soci del GAL raccolti in un apposito database.

Agli incontri sopra menzionati si sono aggiunti, in itinere, ulteriori **4 incontri che hanno dato vita a tavoli tematici** di approfondimento sui due ambiti di intervento individuati, costituiti da attori strategici e portatori d'interesse che hanno apportato preziosi contributi per una più approfondita definizione delle azioni chiave. Infine, è stato svolto **1 incontro** per l'avvio della sottoscrizione dei protocolli d'intesa sulle azioni chiave (1.1 e 1.1 Coop) relative all'ambito tematico 1. Un**'assemblea dei soci del GAL** chiude definitivamente il PPP con l'approvazione unanime del PdA.

Durante tutto il percorso è stata registrata una buona partecipazione e, in occasione di ciascun incontro, erano adeguatamente rappresentati i principali settori di attività e le diverse tipologie di attori pubblici, privati e del terzo settore (come riportato nei rispettivi verbali e foglio firme di ciascun incontro – Allegato I)

FASE 2		
2	Analisi SWOT - Analisi degli scenari futuri	EASW
2	Definizione e gerarchizzazione dei fabbisogni	NGT
2	Selezione ambiti tematici - Definizione azioni chiave	Focus group
1	Tavoli tematici: affinamento contenuti delle azioni chiave dell'ambito 1	Focus group
3	Tavoli tematici: affinamento contenuti delle azioni chiave dell'ambito 2	Focus group
1	Selezione azioni chiave e ripartizione delle risorse	Focus group
1	Approvazione stesura finale azioni chiave e raccolta nuove adesioni protocolli intesa (azioni 2.1 e 2.2)	
1	Avvio sottoscrizione protocollo intesa (azione chiave 1.1)	
1	Assemblea soci GAL – Approvazione definitiva del PdA – avvio sottoscrizione protocolli d'intesa su azioni chiave (ambito2) – Approvazione e avvio sottoscrizione protocolli intesa su strutture di governance – Presentazione relazioni techiche su azioni innovative	
N. TOTALE INCONTRI 19	(*) NOTA METODOLOGICA: Sono state utilizzate tecniche partecipative di tipo misto, riconducibili ai modelli teorici indicati, fatte salve le opportune rimodulazioni in funzione delle caratteristiche dei gruppi di partecipanti, degli obiettivi e delle esigenze organizzative.	

Analisi dell'esperienza passata: Tecnica mista di visualizzazione con cartoncini

L'analisi dell'esperienza passata è stata realizzata con l'ausilio di metodologie partecipative con tecniche di visualizzazione, su cartoncino colorato, delle risposte "più meditate" alle questioni oggetto di indagine, fornite dai partecipanti. La facilitazione a cura dei tecnici dell'Agenzia Laore ha coinvolto il pratenariato nella valutazione degli interventi realizzati con la programmazione Leader 2007/2013 e nel dettaglio: gli interventi pubblici, i beneficiari privati, le azioni di sistema a regia GAL, la cooperazione interterritoriale, l'animazione territoriale e la gestione del GAL.

Individuazione di punti di forza e debolezza e analisi degli scenari futuri: Tecnica mista riconducibile all'**EASW – European Awareness Scenario Workshop**

Attività svolte in plenaria e sviluppate come di seguito descritto:

1. *Analisi SWOT*: i partecipanti scrivono su post-it colorati le proprie considerazioni (aspetti positivi e negativi). I facilitatori raccolgono i contributi e li collocano sulla matrice rappresentata sul cartellone esposto sulla parete.
2. *Analisi scenari futuri*: dibattito e condivisione di idee proiettate al Marghine 2030 seguendo la logica del "chi fa che cosa?" in modo da identificare idee concrete e relativi attori responsabili. I facilitatori sintetizzano i contributi pervenuti su un cartellone applicato alla parete.
3. *Restituzione dei risultati*: analisi dei dati in back office e condivisione dei risultati durante il successivo incontro (con rappresentazione grafica mediante "palla di parole" e schema riassuntivo degli scenari futuri).

Individuazione e gerarchizzazione dei fabbisogni: Tecnica mista riconducibile alla metodologia **NGT-Nominal Group Tecnique.**

Attività svolte in plenaria come di seguito descritto:

1. *Individuazione dei fabbisogni*: raccolta dei contributi dei partecipanti scritti su fogli mobili e sintesi dei contributi su un cartellone applicato alla parete;

2. *Pesatura dei fabbisogni*: l'elenco onnicomprensivo dei contributi pervenuti (eliminati i doppioni) viene sottoposto a votazione individuale per attribuire un ordine di priorità ai 20 fabbisogni individuati. Dopo lo spoglio dei risultati si utilizza la moda come indice di aggregazione dei dati;
3. *Analisi dei risultati*: si ottiene una lista finale di 15 fabbisogni che confluiranno nel PdA;
4. *Restituzione dei risultati*: consegna di un report cartaceo a ciascun partecipante.

Individuazione degli ambiti tematici, definizione delle azioni chiave e ripartizione delle risorse: Tecnica mista riconducibile al **Focus Group**

Attività svolte in plenaria e con tavoli tematici.

1. Individuazione ambiti tematici (in base alla connessione con i fabbisogni individuati).
2. Domanda conoscitiva: si vuole intercettare il parere dei portatori di interesse (in qualità di esperti/testimoni privilegiati) rispetto ai possibili interventi da attivare per rispondere ai fabbisogni individuati, definendo i contenuti delle azioni e i destinatari a cui si rivolgono.
3. Dopo una prima ricognizione dei contributi, sintetizzati su un cartellone esposto sulla parete, nascono tavoli tematici spontanei (4 in totale) in occasione dei quali, insieme agli attori più rappresentativi in relazione ai due ambiti tematici individuati, si procede alla *stesura delle azioni chiave* contenute nel presente PdA;
4. Ripartizione delle risorse: contestualmente alla definizione delle azioni chiave e dei relativi interventi, si stabiliscono le quote percentuali da destinare a ciascun ambito/azione. Tali decisioni vengono sottoposte a votazione in occasione dell'Assemblea dei Soci GAL in cui il presente PdA è stato approvato all'unanimità.

STAFF SMERALDA CONSULTING		
CABINA DI REGIA	Maria Cristina Mele	Facilitatore/Coordinatore del servizio di consulenza
	Giuseppe Salis	Facilitatore Senior
	Giovanni Maria Ruggiu	Facilitatore complementare
ESPERTI DI SUPPORTO PER AMBITO TEMATICO	Giangiorgio Marongiu	Dott. Agronomo (Sviluppo e innovazione filiere agroalimentari)
	Cinzia Gana	Consulente Senior (Inclusione sociale di gruppi svantaggiati/marginali)
	Daniela Marreu	Consulente Junior (Inclusione sociale di gruppi svantaggiati/marginali)

Con tabella riassuntiva organizzata nella maniera seguente:

Tab.2.1.a Descrizione del PPP

Riferimento Numerico	Elenco degli incontri effettuati	Data	Luogo	Numeri soggetti partecipanti	Riferimento a Allegato I	Eventuali riferimenti a Allegato II	Eventuali riferimenti a Allegato III
1	Assemblea dei soci aperta a tutti gli attori del territorio Bando Psr 2014-2020 Allargamento compagine sociale della Fondazione Indizione elezione organi amministrativi Fondazione	12-02.2016	Macomer - Sede aula magna Liceo G. Gallilei	82	Foglio firme e verbale-locandina informativa		
2	Assemblea dei soci aperta a tutti gli attori del territorio - Bozza domanda di accreditamneto per programmazione 2014- 2020 del Gal Marghine - Indirizzi per selezione consulente responsabile della redazione PdA - Indirizzi per selezione /conferma struttura tecnica del Gal Marghine - Analisi dell'esperienza	08-03-2016	Bolotana- Sala consigliare del comune	59	Foglio firme e verbale-locandina informativa		

Riferimento Numerico	Elenco degli incontri effettuati	Data	Luogo	Numeri soggetti partecipanti	Riferimento a Allegato I	Eventuali riferimenti a Allegato II	Eventuali riferimenti a Allegato III
	passata (con metodologia partecipativa)						
3	Assemblea dei soci aperta a tutti gli attori del territorio facilitata con metodologia partecipativa. Analisi dell' esperienza passata	23-03-2016	Lei – sede Centro polifunzionale	43	Foglio firme e verbale-locandina informativa		
4	Assemblea dei soci aperta a tutti gli attori del territorio facilitata con metodologia partecipativa. Analisi dell' esperienza passata	20-04-2016	Noragugume - Sede Sala Consiliare comunale	14	Foglio firme e verbale-locandina informativa		
5	Incontro informativo sul tema della cooperazione nel Marghine	08-06-2016	Macomer -Sede Sala Consiliare	27	Foglio firme locandina informativa		
6	Analisi SWOT Analisi degli scenari futuri	07-07-2016	Bolotana – Sede Casa Senes	28	Foglio firme e verbale-locandina informativa		
7	Analisi SWOT Analisi degli scenari futuri	12-07-2016	Macomer -Sede Unione dei Comuni	29	Foglio firme e verbale-locandina informativa		
8	Individuazione dei fabbisogni	14-07-2016	Bolotana – Sede Casa Senes	22	Foglio firme e verbale-locandina informativa		

Riferimento Numerico	Elenco degli incontri effettuati	Data	Luogo	Numeri soggetti partecipanti	Riferimento a Allegato I	Eventuali riferimenti a Allegato II	Eventuali riferimenti a Allegato III
9	Individuazione e gerarchizzazione dei fabbisogni	19-07-2016	Macomer -Sede Unione dei Comuni	34	Foglio firme e verbale-locandina informativa		
10	Selezione degli ambiti tematici Definizione Azioni Chiave	21-07-2016	Bolotana – Sede Casa Senes	18	Foglio firme e verbale-locandina informativa		
11	Tavolo tematico ambito tematico Filiera Agroalimentare: - Focus Group settore lattiero-caseario - Focus Group settore carni	25-07-2016	Bortigali- Sede ex Scuola Elementare (Centro di Aggregazione sociale)	13	Foglio firme e verbale-		
12	Selezione degli ambiti tematici Definizione Azioni Chiave	26-07-2016	Macomer -Sede Unione dei Comuni	29	Foglio firme e verbale-locandina informativa		
13	Tavolo tematico ambito tematico Inclusione Sociale – Focus Group Inclusione sociale e percorsi professionalizzanti	28-07-2016	Macomer - Sede Unione dei Comuni	7	Foglio firme e verbale		
14	Tavolo tematico ambito tematico Inclusione Sociale – Focus Group Educazione alimentare	28-07-2016	Macomer -Sede Unione dei Comuni	9	Foglio firme e verbale		

Riferimento Numerico	Elenco degli incontri effettuati	Data	Luogo	Numeri soggetti partecipanti	Riferimento a Allegato I	Eventuali riferimenti a Allegato II	Eventuali riferimenti a Allegato III
15	Selezione Azioni Chiave	28-07-2016	Bolotana Casa Senes	23	Foglio firme e verbale-locandina informativa		
16	Tavolo tematico ambito tematico Inclusione Sociale: Focus Group Educazione alimentare Focus Group Inclusione sociale e percorsi professionalizzanti Definizione Protocolli di intesa su azione chiave	02-08-2016	Macomer -Sede Unione dei Comuni	12	Foglio firme e verbale		
17	Approvazione della stesura finale delle azioni chiave e ripartizione delle risorse Raccolta nuove adesioni su protocolli di intesa azioni 2.1- 2.2.	04-08-2016	Macomer Sede Unione dei Comuni	12	Foglio firme e verbale		
18	Avvio della sottoscrizione del protocollo di intesa sull'azione chiave 1.1 ambito 1: sviluppo e innovazione delle filiere e dei	05-09-2016	Bortigali- Sala consigliare	15	Foglio firme e verbale	N.A.1.1 (azione chiave 1.1) n. A.1.1 Coop	

Riferimento Numerico	Elenco degli incontri effettuati	Data	Luogo	Numeri soggetti partecipanti	Riferimento a Allegato I	Eventuali riferimenti a Allegato II	Eventuali riferimenti a Allegato III
	sistemi produttivi locali					(azione cooperazione 1.1.Coop)	
19	Assemblea dei soci GAL Approvazione definitiva del PdA Avvio della sottoscrizione del Protocolli di intesa su azioni chiave ambito 2 Approvazione e avvio della sottoscrizione Protocolli di intesa su strutture di governance (tavolo tematico ambito 1 e 2) Presentazione relazioni tecniche su azioni innovative	06-09-2016	Bolotana- Sala Consigliare	32	Foglio firme e verbale	N.A.2.1 (azione chiave 2.1) N. A. 2.2 (azione chiave 2.2.) n. B.1 (Tavolo tematico ambito 1) n.B.2 (Tavolo tematico ambito 2)	A.1 Relazione tecnica sul contenuto innovativo dell'azione innovativa 1.1.1. di cui all'azione chiave 1.1 A.2 Relazione tecnica sul contenuto innovativo dell'azione innovativa 2.2.1. di cui all'azione chiave 2.2

2.2 Tracciamento dei risultati del PPP all'interno del PdA

Max 1 pagina in cui sono riassunti gli elementi fondamentali che sono riportati nella tabella alla pagina seguente

Analisi dell'esperienza passata: dalla ricognizione di tutti i progetti realizzati durante la precedente programmazione, tenuto conto dei risultati ottenuti, è emersa la volontà di rinnovare l'impegno nell'ambito della cooperazione e dell'inclusione sociale in modo tale da *garantire continuità e diffusione delle buone prassi a cui hanno dato luogo le esperienze pregresse.*

Individuazione dei punti di forza e di debolezza e analisi sugli scenari futuri: durante l'elaborazione condivisa dell'analisi SWOT è emersa una buona consapevolezza delle *ricchezze del patrimonio naturalistico e storico-archeologico*, ma soprattutto una certa attenzione al *tessuto produttivo, costituito perlopiù da micro e piccole imprese, espressione di saperi e mestieri antichi, alla base delle produzioni locali di alta qualità*. Tra i punti di debolezza la *scarsa collaborazione* tra operatori e tra settore pubblico e privato, le grosse *difficoltà legate alla promozione delle produzioni locali e relativa commercializzazione*, unitamente ad un'insufficiente *formazione degli operatori della filiera agroalimentare*; si lamenta una *insufficiente tutela del patrimonio naturalistico, storico e culturale del territorio, poca cura dell'ambiente, infrastrutture inadeguate (specialmente riguardo viabilità e ICT).*

Facendo seguito all'analisi SWOT, i partecipanti agli incontri sono stati invitati a elaborare delle proiezioni orientate al Marghine 2030, proponendo idee concrete per realizzare la loro visione del territorio. Emerge un quadro caratterizzato *dall'imprescindibilità della cooperazione, sia orizzontale che verticale*. Tutti i punti di forza emersi in relazione alle ricchezze del territorio vengono concepiti come parti di un sistema organico da valorizzare: *l'ambiente, i prodotti di qualità, la cultura, le tradizioni, i mestieri e tutto il sapere racchiuso nelle attività produttive sono da considerare elementi strettamente connessi, da promuovere come valori identitari che connotano il territorio*.

Individuazione e gerarchizzazione dei fabbisogni: dall'integrazione dei contributi pervenuti deriva una lista di *15 fabbisogni* onnicomprensivi delle istanze avanzate dai diversi portatori d'interesse. Emergono in modo particolare contributi legati allo *sviluppo ed innovazione della filiera agroalimentare, specialmente orientati al superamento delle difficoltà legate alla logistica e commercializzazione dei prodotti*, ma anche *all'innovazione di processo e di prodotto e all'adeguamento tecnico-organizzativo delle strutture produttive*. Rileva l'importanza riconosciuta *all'ambito sociale, in stretta connessione con gli interventi orientati al settore primario* e, specialmente, alle filiere del comparto agroalimentare, che conferisce senso e spessore all'impegno volto a rilanciare l'economica locale agendo – in modo sinergico – sul sistema produttivo e sul tessuto sociale.

Con un sistema di votazione individuale, seguito dal trattamento dei dati utilizzando la moda come indice di aggregazione, è stato definito e condiviso un *ordine di priorità* dei fabbisogni individuati, raggruppati in tre fasce di priorità (alta, media, bassa).

Definizione delle linee strategiche: in fascia alta e media, la gran parte dei fabbisogni risultano riconducibili a due ambiti tematici, sui quali si decide di intervenire in maniera mirata per evitare l'eccessiva parcellizzazione delle risorse. Gli ambiti individuati sono "*Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali*" e "*Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali*".

Individuazione delle azioni chiave e dei principi di selezione: applicando una tecnica di facilitazione simile al Focus Group, sono state definite le azioni chiave con il contributo dei portatori di interesse rappresentativi dei diversi settori economici e sociali coinvolti. Dalla coniugazione tra il sapere dei partecipanti (in funzione di esperti/testimoni privilegiati per il proprio ambito di appartenenza) e le lezioni apprese durante la passata programmazione, è stato possibile definire le modalità operative per rispondere efficacemente ai fabbisogni emergenti, tracciando per ciascun ambito tematico le azioni chiave, con i relativi interventi, e i rispettivi principi di selezione.

Ripartizione delle risorse: in occasione del 7° incontro partecipativo svolto in data 28 Luglio 2016 si è giunti ad una prima idea di ripartizione delle risorse, poi sottoposta a votazione in sede di assemblea dei soci del GAL in data 06 Settembre 2016.

Sulla base dellle informazioni riportate nella Tabella 2.1.a Compilare la tabella presentata nella pagina seguente (Tab.2.2.a), che descrive sinteticamente come i risultati del PPP sono stati valorizzati nella costruzione del P.d.A

Tab. 2.2.a: Incidenza del PPP nel processo di costruzione dei PdA

FASI DELLA PROGRAMMAZIONE	**Riferimento numerico a Tab 2.1.a**	**Barrare se sono state utilizzate tecniche partecipative**	**RIFERIMENTI NEL PdA (indicare il riferimento al Par.)**
Fase di analisi del contesto			
Individuazione di punti di forza e debolezza	6-7	X	3.3.1 – 3.3.2
Analisi sull'esperienza passata	3-4	X	3.2
Analisi sugli scenari futuri	6-7	X	2.1 - 2.2
Individuazione dei fabbisogni	8-9	X	4.1
Gerarchizzazione dei fabbisogni	8-9	X	5.1.b
Strategia e Piano di Azione			
Definizione delle linee strategiche	10-12	X	6.1
Individuazione delle azioni chiave	10-11-12-13-14-15-16-17	X	6.1 – 6.2
Identificazione dei principi di selezione	11-12-13-14-15-16-17	X	6.2
Ripartizione delle risorse tra ambiti/azioni	15-19	X	6.3

Legenda:
Riferimenti nel PdA: Ad esempio Par. 3.3.1 (Punti di forza)

2.2.1 Autovalutazione coerenza del partenariato per ambiti tematici

Per compilare e assegnare il punteggio su questo criterio è necessario fare riferimento al par. 2.3 e par. 6.1

Sulla base di quanto riportato nei format previsti nei paragrafi su-indicati compilare la tab. 2.2.1.a presentata nella pagina seguente e compilare la tabella di autovalutazione 2.2.1.b

Tab . 2.2.1.a Coerenza del partenariato per ambito tematico (* inserire il riferimento numerico alla tabella 2.3.a presente nel par.2.3)

N.B T abel la da r i peter e per ogn i am bito t em atic o pr es c elto (auto va lu tars i c om e pr ev is to n el l'u lt im a riga)

Sviluppo e innovazione delle Filiere e dei sistemi produttivi locali (Filiere agroalimentari)

Tipologia di partner	Riferimento Partner* privati Provinciali/regio..	Riferimento partner pubblici provinciali regio..	Riferimento Partner privati area GAL	Riferimento partner pubblici Area GAL	Riferimento Associazioni provinciali regio..	Riferimento Associazioni area GAL
Associazioni di imprenditori	23;40;59;74;114;116		16;26;55;65			
Enti pubblici		12;13		1,2;3;4;5,6;7;8;9;10;11		
Imprese operanti in settori collegati all'ambito tematico	38;51;99;108;115		14;15;17;22;23;24;28;32;36;43;45;49;50;57;58;75;76;77;80;82;83;87;91;92;95;101;102;104;107;109;111;119,121;122;124;125;128;129;130;131;132;137;154;157;175;177;181;182;183;186;189;196			
Associazioni della società civile, associazioni territoriali , altri enti					18	64;89;106;178
Barrare con una X se parametro soddisfatto	X	X	X	X	X	X

Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali (agricoltura sociale)

Tipologia di partner	Riferimento Partner* privati Provinciali/regio..	Riferimento partner pubblici provinciali regio..	Riferimento Partner privati area GAL	Riferimento partner pubblici Area GAL	Riferimento Associazioni provinciali regio..	Riferimento Associazioni area GAL
Associazioni di imprenditori	113;114		65			
Enti pubblici		12,13		1,2;3,4,5;6;7,8,9;10;11		
Imprese operanti in settori collegati all'ambito tematico	108;115; 97		52;66;71;96;x130;			
Associazioni della società civile, associazioni territoriali , altri enti					18;126	30;37;84;184
Autovalutazione Barrare con una X se parametro soddisfatto	X	X	X	X	X	X

La maggior parte dei partner (soci del GAL o soggetti che hanno sottoscritto una richiesta formale di adesione al GAL futuro) devono essere classificati univocamente all'interno delle tipologie indicate nella colonna "Tipologie di Partner".
Queste sono le tipologie di partner che si ritiene debbano essere rappresentate all'interno dell'assemblea dei GAL. Eventuali altri partner che non rientrano nelle categorie indicate non saranno oggetto di valutazione (ad esempio le Banche, Istituti di credito, …..)
Per ogni dubbio interpretativo sarà attivata una FAQ sul sito della Regione a disposizione di tutti i GAL proponenti.
In linea di principio:
Le **Associazioni di imprenditori** comprendono: le associazioni di categoria, le associazioni di impresa…
Gli **enti pubblici** comprendono tutti gli enti che hanno un regime giuridico pubblico : Camere di Commercio, gli enti locali territoriali come Province, Comuni e loro Associazioni, Comunità montane, Università, ecc..
Imprese, sono quelle entità con personalità giuridica sia di persona che di capitali (S.p.a, S.r.l, altre forme societarie previste, ivi comprese le ditte individuali) ai sensi dell'articolo 2082 del Codice Civile: "L'impresa è un'attività professionalmente organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o servizi. In questa categoria sono comprese anche le Cooperative operanti nel terzo settore e le ONLUS.
Associazioni della società civile, associazioni territoriali, altri enti: Associazioni ambientaliste, associazioni culturali, sportive, Associazioni che gestiscono strade e itinerari turistici, sindacati, Tra gli altri enti si possono considerare le fondazioni bancarie le Agenzie di sviluppo locale, Distretti rurali,ecc..

Tab . 2.2.1.b Autovalutazione coerenza del partenariato per ambito tematico

Ipotesi di assegnazione dei punteggi	Punteggi	~~Ipotesi 3 ambiti~~	Ipotesi 2	~~Ipotesi 1~~	Autovalutazione Barrare con una X
Per ogni ambito tematico sono individuati contemporaneamente, per ogni tipologia di partner, partner locali e provinciali	10	~~3~~	2	~~1~~	x
Per almeno i due terzi degli ambiti sono individuati contemporaneamente, per ogni tipologia di partner, partner locali e provinciali	6	~~2~~	1		
Per almeno un terzo degli ambiti sono individuati contemporaneamente, per ogni tipologia di partner, partner locali e provinciali	3	~~1~~			
Non sono indicati contemporaneamente partner locali e partner provinciali	0				

Punteggio autovalutato da GAL Marghine
10

2.2.2. Autovalutazione Qualità del processo partecipativo

Il partenariato proponente deve compilare le due tabelle seguenti (2.2.2.a e 2.2.2.b) e autoassegnarsi il punteggio relativo al criterio che sarà oggetto di verifica da parte del Comitato di Selezione.

Attenzione alla valutazione della passata programmazione che è un elemento di ammissibilità al sostegno preparatorio. Nel caso di nuovi partenariati (operanti su ambiti territoriali interessati dalla esperienza 2007-2013) , la valutazione dovrà comunque prendere in considerazione l'esperienza LEADER, attraverso il coinvolgimento dei portatori di interesse (sia pubblici che privati) che ne hanno fatto parte.

Tab 2.2.2.a: Auto valutazione qualità del PPP (X fase condotta – XP fase condotta con tecniche partecipative)

FASI DELLA PROGRAMMAZIONE	Autovalutazione delle fasi condotte (barrare con X o XP vedi esempio)	STANDARD OBBLIGATORIO 3 punti	STANDARD 5 PUNTI	STANDARD 7 PUNTI	STANDARD 10 PUNTI
Fase di analisi del contesto					
Individuazione di punti di forza e debolezza	XP	XP	XP	XP	XP
Analisi sull'esperienza passata	XP	XP	XP	XP	XP
Analisi degli scenari futuri	XP	XP	XP	XP	XP
Individuazione e dei fabbisogni	XP	XP	XP	XP	XP
Condivisione e Gerarchizzazione dei fabbisogni	XP	XP	XP	XP	XP
Strategia e Piano di Azione					
Definizione delle linee strategiche	XP	XP	XP	XP	XP
Individuazione delle azioni chiave	XP	XP	XP	XP	XP
Identificazione dei principi di selezione	XP	XP	XP	XP	XP
Ripartizione delle risorse tra ambiti/azioni	XP	XP	XP	XP	XP
Numero totale FASI Oggetto del punteggio per ogni standard	**9**	**5**	**7**	**8**	**9**

Tab 2.2.2.b: Auto assegnazione punteggio

Qualità del processo partecipativo	Punti	Fasi previste da Tab 2.2.2.a (ultima colonna)	Fasi della partecipazione minime per ottenere il punteggio	Autovalutazione Barrare con una X Sulla base di quanto riportato in tab. 2.2.2.a
Sopra lo standard Obbligatorio: con sopra il 60% delle fasi previste realizzate con tecniche partecipative specialistiche con tecniche partecipative sull'analisi degli scenari futuri	**10**	**9**	**6**	**X**
Sopra lo standard Obbligatorio: con almeno il 60% delle fasi previste realizzate con tecniche partecipative specialistiche	**7**	**8**	**5**	
Sopra lo standard Obbligatorio: almeno il 40% delle fasi previste realizzate con tecniche partecipative specialistiche	**5**	**7**	**3**	
Standard Obbligatorio: almeno il 25% delle fasi previste realizzate con tecniche partecipative specialistiche (con obbligatorie per condivisione e gerarchizzazione fabbisogni e analisi dell'esperienza passata)	**3**	**5**	**2**	

Punteggio autovalutato da GAL Marghine
10

2.3 Descrizione del partenariato GAL

Per ogni soggetto socio del GAL o che ha sottoscritto una formale adesione al GAL compilare la tabella seguente:

Tab 2.3.a Elenco dei partner del GAL

Riferimento Numerico	Denominazione Partner	Riferimento All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresentanza	Quote sociali sottoscritte (euro)	Per i privati (settore di appartenenza)
1	Unione di Comuni Marghine		1. Enti Pubblici	Locale	€ 80.000	
2	Comune di Dualchi		1. Enti Pubblici	Locale	€ 2.000	
3	Comune di Birori		1. Enti Pubblici	Locale	€ 2.000	
4	Comune di Borore		1. Enti Pubblici	Locale	€ 4.000	
5	Comune di Sindia		1. Enti Pubblici	Locale	€ 4.000	
6	Comune di Bortigali		1. Enti Pubblici	Locale	€ 4.000	
7	Comune di Macomer		1. Enti Pubblici	Locale	€ 5.000	
8	Comune di Noragugume		1. Enti Pubblici	Locale	€ 2.000	
9	Comune di Bolotana		1. Enti Pubblici	Locale	€ 5.000	
10	Comune di Silanus		1. Enti Pubblici	Locale	€ 5.000	
11	Comune di Lei		1. Enti Pubblici	Locale	€ 2.000	
12	Ente Foreste della Sardegna		1. Enti Pubblici	Provinciale	€ 2.000	
13	Provincia di Nuoro		1. Enti Pubblici	Provinciale	€ 10.000	
14	Società agricola EFFEPI di Forma & C ss		3. Imprese	Locale	€ 300	Agroalimentare
15	Il Melograno di Arca Salvatore Pasquale		3. Imprese	Locale	€ 150	Commercio/Agroalimentare
16	Associazione Centro Commerciale Naturale Intro Idda		2. Associazioni di imprenditori	Locale	€ 200	Turismo/Agroalimentare/Commercio
17	Azienda Agricola Are Mariano		3. Imprese	Locale	€ 150	Agricoltura
18	C.I.S.L. Unione sindacale territoriale di Nuoro		4. Associazioni Territoriali	Provinciale	€ 300	Politiche del Lavoro/Agroalimentare/Sociale
19	Associazione Santu Sidore		4. Associazioni Territoriali	Locale	€ 200	Cultura e tradizioni
20	La Scommessa di Bellai Silvana & C. s.a.s		3. Imprese	Locale	€ 300	Ristorazione
21	Eurografica srl		3. Imprese	Locale	€ 300	Promozione
22	Boeddu e Carta snc di Boeddu Paola e Milena		3. Imprese	Locale	€ 300	Commercio/Agroalimentare
23	C.N.A.Confederazione Nazionale Artigianato e		2. Associazioni	Provinciale	€ 300	Artigianato/Agroalimentare

Riferimento Numerico	Denominazione Partner	Riferimento All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresentanza	Quote sociali sottoscritte (euro)	Per i privati (settore di appartenenza)
	delle piccole e medie imprese		di imprenditori			
24	Azienda Agricola Bussa Giorgio		3. Imprese	Locale	€ 150	Agricoltura
25	Servizi Generali sas di Caboni Daniele & C		3. Imprese	Locale	€ 300	Ristorazione
26	Consorzio Produttori del Marghine		2. Associazioni di imprenditori	Locale	€ 300	Agroalimentare/Turismo
27	soc.coop ICS		3. Imprese	Locale	€ 300	Impiantistica
28	Azienda agricola Careddu Giancarlo		3. Imprese	Locale	€ 150	Agricoltura
29	Associazione Su Kunkordu Bolotanesu gruppo Totoi Zobbe		4. Associazioni Territoriali	Locale	€ 200	Cultura e tradizioni
30	Associazione Sportiva Dilettantistica Judo Club Shardana Silanus		4. Associazioni Territoriali	Locale	€ 200	Sport/Sociale
31	Max viaggi di Concas Massimiliano		3. Imprese	Locale	€ 150	Turismo
32	L'Orchidea di Concas Katia snc		3. Imprese	Locale	€ 300	Commercio/Agroalimentare
33	DUECI IMPIANTI di Contini Giovanni Pietro & Corrias Fabrizio SNC		3. Imprese	Locale	€ 300	Impiantistica
34	Coro Polifonico Sos Calarighes		4. Associazioni Territoriali	Locale	€ 200	Cultura e tradizioni
35	Associazione Mariano Falchi Nuclei Antincendio Volontari		4. Associazioni Territoriali	Locale	€ 200	Ambiente
36	Pasticceria Tesi snc di Tesi Giorgio & C.		3. Imprese	Locale	€ 300	Agroalimentare
37	A.S. Macomer 1923 Associazione sportiva dilettantistica		4. Associazioni Territoriali	Locale	€ 200	Sport/Sociale
38	Alimenta srl		3. Imprese	Provinciale	€ 300	Agroalimentare
39	GIO.PROMO.TER		4. Associazioni Territoriali	Locale	€ 200	Turismo/Tradizioni
40	Confesercenti Provinciale di Nuoro		2. Associazioni di imprenditori	Provinciale	€ 300	Turismo/Agroalimentare
41	La Coccinella di Deidda Fabiana		3. Imprese	Locale	€ 150	Commercio
42	Impresa artigiana Deidda Carlo		3. Imprese	Locale	€ 150	Impiantistica
43	Azienda agricola Delitala Pier Paolo		3. Imprese	Locale	€ 150	Agricoltura
44	Impresa artigiana Demartini Antonio		3. Imprese	Locale	€ 150	Impiantistica

Riferimento Numerico	Denominazione Partner	Riferimento All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresentanza	Quote sociali sottoscritte (euro)	Per i privati (settore di appartenenza)
45	Azienda agricola Deriu Carlo		3. Imprese	Locale	€ 150	Agricoltura
46	Diemme Inox di Deriu Francesco e Meloni S.N.C.		3. Imprese	Locale	€ 300	Impiantistica
47	Electric System di Deriu Salvatore e Virdis Giovanni Pietro snc		3. Imprese	Locale	€ 300	Impiantistica
48	autocarrozzeria artigiana di Deriu Riccardo		3. Imprese	Locale	€ 150	Meccanica
49	Azienda Agricola Deriu Michelina		3. Imprese	Locale	€ 150	Agricoltura
50	Antichi Sapori di Fadda Elia & C. sas		3. Imprese	Locale	€ 300	Agroalimentare
51	La.ce.sa. Latteria Centro Sardegna - Società Cooperativa		3. Imprese	Provinciale	€ 300	Agroalimentare
52	San Giorgio Società Cooperativa Sociale		3. Imprese	Locale	€ 300	Servizi sociali
53	Metal Service srl		3. Imprese	Locale	€ 300	Impiantistica
54	Bar Filia Antonello		3. Imprese	Locale	€ 150	Ristorazione
55	Associazione Centro Commerciale Naturale Palai- Bolotana		2. Associazioni di imprenditori	Locale	€ 200	Turismo/Agroalimentare/Commercio
56	L'Alba Società Cooperativa		3. Imprese	Locale	€ 300	Edilizia
57	Azienda Agricola Foi Mariantonietta		3. Imprese	Locale	€ 150	Agricoltura
58	Azienda agrituristica Gai Luciano		3. Imprese	Locale	€ 150	Turismo/Agricoltura
59	Consorzio Officinerbe Sardigna		2. Associazioni di imprenditori	Provinciale	€ 300	Agricoltura
60	Bar Majore di Giana Giuseppe		3. Imprese	Locale	€ 150	Ristorazione
61	Associazione Salvamos Orolio- Salvamos sos nuraghes		4. Associazioni Territoriali	Locale	€ 200	Cultura tradizione
62	Impresa Artigiana Giuliani Giampiero		3. Imprese	Locale	€ 150	Impiantistica
63	Al Momento snc di Marras Marcello e C.		3. Imprese	Locale	€ 300	Ristorazione
64	Pro Loco di Dualchi		4. Associazioni Territoriali	Locale	€ 200	Turismo/Tradizioni agroalimentari
65	Conf Cooperative Unione Provinciale di Nuoro e dell' Ogliastra (ufficio di Sindia)		2. Associazioni di imprenditori	Locale	€ 300	Servizi Sociali/ Turismo/Agroalimentare
66	Società cooperativa Sociale Onlus Futura		3. Imprese	Locale	€ 300	Servizi sociali
67	Impresa artigiana Mameli Antonello		3. Imprese	Locale	€ 150	Meccanica
68	Lavorazione artigianale Metalli di Manca		3. Imprese	Locale	€ 150	Artigianato

Riferimento Numerico	Denominazione Partner	Riferimento All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresentanza	Quote sociali sottoscritte (euro)	Per i privati (settore di appartenenza)
	Giovanni					
69	Materiali edili Manconi Pier Nicola		3. Imprese	Locale	€ 150	Edilizia
70	Centro di competenza regionale ICTC Sardegna - società consortile a rl		3. Imprese	Provinciale	€ 300	Servizi ICTC
71	Billy Società Cooperativa Sociale		3. Imprese	Locale	€ 300	Servizi sociali
72	Impresa Artigiana Mele Salvatore		3. Imprese	Locale	€ 150	Ambiente
73	Associazione della Caccia Sas Costas		4. Associazioni Territoriali	Locale	€ 200	Sport/Ambiente
74	ASCOM Confcommercio, associazione del commercio, del turismo, dei servizi,delle professioni e delle piccole e medie imprese delle provincie Nuoro e Ogliastra		2. Associazioni di imprenditori	Provinciale	€ 300	Turismo/Agroalimentare/Commercio
75	Azienda agricola Meloni Paola Grazia Costanza		3. Imprese	Locale	€ 150	Agricoltura
76	Azienda Agricola Meloni Giampiero		3. Imprese	Locale	€ 150	Agricoltura
77	Azienda agricola Mereu Walter		3. Imprese	Locale	€ 150	Agricoltura
78	OLLSYS COMPUTER srl		3. Imprese	Provinciale	€ 300	ICTC
79	EMMEPIZETA Service snc di Luigi Morittu & C.		3. Imprese	Locale	€ 300	Servizi di consulenza
80	Azienda agricola Morittu Salvatore Angelo		3. Imprese	Locale	€ 150	Agricoltura
81	Ecom di Motzo Annalisa		3. Imprese	Locale	€ 150	Ambiente
82	Azienda agricola Motzo Romeo		3. Imprese	Locale	€ 150	Agricoltura
83	Azienda agricola Mulas Gino		3. Imprese	Locale	€ 150	Agricoltura
84	Associazione Nuraghe Mannu Associazione sportiva dilettantistica		4. Associazioni Territoriali	Locale	€ 200	Sport/Sociale
85	Studio Consulente Fiscale Mura Andrea		5. Altro	Locale	€ 150	Servizi di consulenza
86	Associazione Culturale Nino Carrus		4. Associazioni Territoriali	Locale	€ 200	Cultura tradizione
87	F.G.M.dolceria silanese di Mura Francesco Giuseppe snc		3. Imprese	Locale	€ 300	Agroalimentare
88	Società Cooperativa Esedra		3. Imprese	Locale	€ 300	Turismo
89	Associazione Turistica Pro loco di Silanus		4. Associazioni Territoriali	Locale	€ 200	Turismo/Tradizioni agroalimentari

Riferimento Numerico	Denominazione Partner	Riferimento All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresentanza	Quote sociali sottoscritte (euro)	Per i privati (settore di appartenenza)
90	Nieddu Giovanni Movimento Terra		3. Imprese	Locale	€ 150	Ambiente
91	Agriturismo Bonu Suile di Ninu Francesca		3. Imprese	Locale	€ 150	Turismo/Agricoltura
92	Azienda agricola Onida Cosomina		3. Imprese	Locale	€ 150	Agricoltura
93	Studio tecnico Pala Maria Antonietta		5. Altro	Locale	€ 150	Servizi di consulenza
94	S.I.M.ME. Sardinian Industrial Maintenance Mechanical S.R.L.		3. Imprese	Provinciale	€ 300	Industria meccanica
95	Panificio Pinna Giovanni Giuseppe Eredi		3. Imprese	Locale	€ 150	Agroalimentare
96	Luoghi Comuni Società Cooperativa sociale-ONLUS		3. Imprese	Locale	€ 300	Servizi sociali
97	Società Cooperativa Progetto H-cooperativa sociale-Onlus		3. Imprese	Provinciale	€ 300	Servizi sociali/Turismo
98	Bar Piras Giuseppe Maria		3. Imprese	Locale	€ 150	Ristorazione
99	Società cooperativa Olearia Sardegna Centrale		3. Imprese	Provinciale	€ 300	Agroalimentare
100	Associazione Culturale Primaghe		4. Associazioni Territoriali	Locale	€ 200	Cultura tradizione
101	Azienda agricola Pireddu Giampiero		3. Imprese	Locale	€ 150	Agricoltura
102	Panificio Su Bistoccu di Pisanu Giancarlo e Pisanu Enrico snc		3. Imprese	Locale	€ 300	Agroalimentare
103	Guida turistica Pisanu Stefania		5. Altro	Locale	€ 150	Turismo
104	Apicoltura Pitzalis Pierluigi		3. Imprese	Locale	€ 150	Agroalimentare
105	Agenzia Zurigo assicurazioni di Cuccuru Giuseppina		3. Imprese	Locale	€ 150	Servizi
106	Associazione Turistica Pro loco Bolotana		4. Associazioni Territoriali	Locale	€ 200	Turismo/Tradizioni agroalimentari
107	Ditta individuale Pretta Sandro		3. Imprese	Locale	€ 150	Agroalimentare
108	Fidicoop Sardegna Società cooperativa di garanzia collettiva Fidi		3. Imprese	Provinciale	€ 300	Servizi sociali/ Agroalimentare/Turismo
109	Azienda agricola Puggioni Costantina		3. Imprese	Locale	€ 150	Agricoltura
110	Baaltan srl		3. Imprese	Locale	€ 300	Ristorazione/Turismo
111	Esercizio commerciale di Saba Roberto		3. Imprese	Locale	€ 150	Commercio/Agroalimentare
112	Bar Florio di Salaris Giuseppe		3. Imprese	Locale	€ 150	Ristorazione

Riferimento Numerico	Denominazione Partner	Riferimento All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresentanza	Quote sociali sottoscritte (euro)	Per i privati (settore di appartenenza)
113	Consorzio sociale di solidarietà Il Sol.co. Nuoro		2. Associazioni di imprenditori	Provinciale	€ 300	Servizi sociali
114	Legacoop Nuoro e Ogliastra		2. Associazioni di imprenditori	Provinciale	€ 300	Servizi sociali/ Agroalimentare/Turismo
115	Società Finanziaria per lo Sviluppo della Cooperazione S.P.A. (Coop.Fin.)		3. Imprese	Provinciale	€ 300	Servizi sociali/ Agroalimentare/Turismo
116	Associazione degli Industriali delle Provincie Nuoro Ogliastra		2. Associazioni di imprenditori	Provinciale	€ 300	Agroalimentare/Turismo
117	I - Land srl		3. Imprese	Provinciale	€ 300	Promozione/Turismo
118	Sechi Simona		3. Imprese	Locale	€ 150	Commercio
119	Azienda agricola Serra Graziano		3. Imprese	Locale	€ 150	Agricoltura
120	Impresa Artigiana Serra Maria Antonietta		3. Imprese	Locale	€ 150	Artigianato
121	Azienda Agricola Sulas Sergio		3. Imprese	Locale	€ 150	Agricoltura
122	La casa della nonna di Virdis Rita Franca e Sulas Rita snc		3. Imprese	Locale	€ 300	Agroalimentare
123	Keramos di Tola Valeria		3. Imprese	Locale	€ 150	Artigianato
124	Tolu Antonello e Figli srl		3. Imprese	Locale	€ 150	Servizi agricoltura
125	Azienda agricola Urrazza Leonardo		3. Imprese	Locale	€ 150	Agricoltura
126	Associazione naturalistica culturale P.ass.i.flora		4. Associazioni Territoriali	Provinciale	€ 200	Ambiente/Turismo/Sociale
127	associazione culturale e folkloristica Ortachis		4. Associazioni Territoriali	Locale	€ 200	Cultura tradizione
128	Azienda Agricola Bussu Giovanni		3. Imprese	Locale	€ 150	Agricoltura
129	Azienda Agricola Fais Giorgio Antioco		3. Imprese	Locale	€ 150	Agricoltura
130	Azienda Agricola Daga Giovanni Antonio		3. Imprese	Locale	€ 150	Agricoltura/Servizi sociali
131	Azienda Agricola Bussu Salvatore		3. Imprese	Locale	€ 150	Agricoltura/Agroalimentare
132	Azienda Agricola Bussu Gianfranco		3. Imprese	Locale	€ 150	Agricoltura/Agroalimentare
133	Barranca Gabriele		5. Altro	Locale	€ 150	Società civile
134	Boeddu Annalisa		5. Altro	Locale	€ 150	Società civile
135	Brandinu Graziano		5. Altro	Locale	€ 150	Società civile
136	Bussa Anna		5. Altro	Locale	€ 150	Società civile
137	Azienda agricola Caboni Natalino		3. Imprese	Locale	€ 150	Agricoltura/Agroalimentare
138	Canu Antonio		5. Altro	Locale	€ 150	Società civile

Riferimento Numerico	Denominazione Partner	Riferimento All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresentanza	Quote sociali sottoscritte (euro)	Per i privati (settore di appartenenza)
139	Careddu Daniela		5. Altro	Locale	€ 150	Società civile
140	Cocco Piero		5. Altro	Locale	€ 150	Società civile
141	Cosseddu Laura		5. Altro	Locale	€ 100	Società civile
142	Cossu Gianluca Elia		5. Altro	Locale	€ 150	Società civile
143	Deriu Antonio		5. Altro	Locale	€ 150	Società civile
144	Deriu Anna		5. Altro	Locale	€ 150	Società civile
145	Deriu Maria Antonietta		5. Altro	Locale	€ 150	Società civile
146	Ghiddi Quinto		5. Altro	Locale	€ 150	Società civile
147	Longu Alessandro		5. Altro	Locale	€ 100	Società civile
148	Longu Lucia		5. Altro	Locale	€ 150	Società civile
149	Mameli Davide		5. Altro	Locale	€ 150	Società civile
150	Mameli Giovanna		5. Altro	Locale	€ 150	Società civile
151	Meloni Giampiero		5. Altro	Locale	€ 150	Società civile
152	Nieddu Antonietta Gavina		5. Altro	Locale	€ 150	Società civile
153	Nughedu Emanuele		5. Altro	Locale	€ 150	Società civile
154	Ortu Marco		3. Imprese	Locale	€ 150	Agricoltura
155	Ortu Maurizio		5. Altro	Locale	€ 100	Società civile
156	Ortu Mercedes		5. Altro	Locale	€ 100	Società civile
157	Pani Marco		3. Imprese	Locale	€ 100	Agricoltura
158	Pintus Claudio		5.Altro	Locale	€ 150	Promozione
159	Pira Massimo		5. Altro	Locale	€ 150	Società civile
160	Piras Chiara		5. Altro	Locale	€ 100	Società civile
161	Piras Salvatore Angelo		5. Altro	Locale	€ 150	Società civile
162	Pisanu Maria		5. Altro	Locale	€ 100	Società civile
163	Porcu Domenico		5. Altro	Locale	€ 150	Società civile
164	Pusceddu Antonella		5. Altro	Locale	€ 150	Società civile
165	Saiu Roberta		5. Altro	Locale	€ 150	Società civile
166	Serra Antonio Maria		5. Altro	Locale	€ 150	Società civile
167	Sussarellu Giovanni		5. Altro	Locale	€ 150	Società civile
168	Tola Giovanni Battista		5. Altro	Locale	€ 100	Società civile
169	Trogu Sebastiano Costantino		5. Altro	Locale	€ 100	Società civile
170	Uda Annalisa		5. Altro	Locale	€ 150	Società civile
171	Uda Giovanna		5. Altro	Locale	€ 150	Società civile
172	Studio di Architetto Virdis Luciano Lussorio		5. Altro	Locale	€ 150	Servizi
173	Mastinu Gianfranco		5. Altro	Locale	€ 150	Società civile
174	Dottore Agronomo Sechi Vincenzo		5. Altro	Locale	€ 150	Servizi

Riferimento Numerico	Denominazione Partner	Riferimento All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresentanza	Quote sociali sottoscritte (euro)	Per i privati (settore di appartenenza)
175	Azienda agricola Lai Maria Antonietta		3. Imprese	Locale	€ 150	Agricoltura
176	Società Cooperativa di garanzia Agrifidi srl		3. Imprese	Provinciale	€ 300	Servizi alle imprese
177	Azienda Agricola Are Giovanni Raimondo		3. Imprese	Locale	€ 150	Agricoltura
178	Associazione Pro loco di Macomer		4. Associazioni Territoriali	Locale	€ 200	Turismo/Tradizioni agroalimentari
179	Palmas Rosalba		5. Altro	Provinciale	€ 150	Servizi
180	Rubatta Paolo		5. Altro	Locale	€ 150	Società civile
181	Azienda Agricola Lai Assunta		3. Imprese	Locale	€ 150	Agricoltura
182	Azienda Agricola Malloci Silvia		3. Imprese	Locale	€ 150	Agricoltura
183	Azienda Agricola Mura Martino		3. Imprese	Locale	€ 150	Agricoltura
184	ASD CS Fiamma - Macomer		4. Associazioni Territoriali	Locale	€ 200	Sport/Sociale
185	Società Cooperativa 4 Mori		3. Imprese	Locale	€ 300	Edilizia
186	Azienda Agricola Tommasina di Chessa Giuseppino		3. Imprese	Locale	€ 150	Agricoltura
187	Ditta Individuale Sanna Mario Antioco		5. Altro	Locale	€ 150	Servizi
188	Ditta Individuale Nieddu Francesco		5. Altro	Locale	€ 150	Servizi
189	Azienda Agricola Sirca Maria Cristina		3. Imprese	Locale	€ 150	Agricoltura
190	Ceron Damiano		5. Altro	Locale	€ 100	Società civile
191	Demartis Nicola		5. Altro	Locale	€ 100	Società civile
192	Ditta Individuale Pisanu Antonella		5. Altro	Locale	€ 150	Servizi
193	Piga Giuseppino		3. Imprese	Locale	€ 150	Edilizia
194	Impresa artigiana Pireddu Giuseppe		3. Imprese	Locale	€ 150	Meccanica
195	Serra Salvatore		5. Altro	Locale	€ 100	Società civile
196	Azienda Agricola Soro Pier Gavino		3. Imprese	Locale	€ 150	Agricoltura
197	Rassu Salvatorina		5. Altro	Locale	€ 150	Servizi
198	Snc Mughetti Eugenio		3. Imprese	Locale	€ 300	Impiantistica
199	Deriu Gabriella		5. Altro	Locale	€ 150	Turismo
200	Sotgiu Giuseppina		5. Altro	Locale	€ 150	Agricoltura
201	Cadau Daniele		5. Altro	Locale	€ 150	Agricoltura
202	Tempesta Massimo		5. Altro	Locale	€ 150	Agricoltura
203	Cossu Patrizia		5. Altro	Locale	€ 150	Agricoltura
204	Duel di Giovanni Fraoni		3. Imprese	Locale	€ 150	Promozione
205	Cadau Gianni		5. Altro	Locale	€ 150	Commercio

Riferimento Numerico	Denominazione Partner	Riferimento All. IV	Tipologia Partner	Livello di rappresentanza	Quote sociali sottoscritte (euro)	Per i privati (settore di appartenenza)
Totale quote sociali					€ 163.450	

Legenda:

Tipologia di partner: utilizzare dove applicabile la tipologia descritta nella Tab. 2.2.1.a

Livello di rappresentanza: indicare se locale o provinciale (in questa categoria confluiscono anche le associazioni nazionale con organizzazione a carattere regionale)

Per ogni soggetto che non è presente nel partenariato del GAL ma risulta comunque rilevante ai fini della realizzazione del presente PdA (nelle fasi di individuazione dei fabbisogni, pesatura dei fabbisogni, individuazione delle linee strategiche, delle azione chiave e nella sottoscrizioni di accordi/protocolli di intesa tra parti) e che saranno coinvolti in eventuali strutture di governance previste nel corso dell'attuazione, compilare la seguente tabella

(**N.B** Tabella che farà da riferimento per la valutazione della qualità del PdA e della efficacia delle capacità attuativa)

Tab.2.3.b Elenco di soggetti non presenti nel partenariato del GAL coinvolti nel PPP e successivo PdA

Riferimento Numerico	Denominazione del soggetto	Livello di rappresentanza	Settore/ambito di appartenenza
1	**Centro Salute Mentale ASL Nuoro**- Simonetta Masala	Locale	Salute
2	**Porto Conte Ricerche** – Tonina Roggio	Regionale	Ricerca
3	**ASL n.3 Nuoro** Mariella Putzulu	Provinciale	Salute
4	**PLUS Marghine**- Cristiana Simone	Locale	Servizi sociali
5	**PLUS Marghine**- Stefania Uda	Locale	Servizi Sociali
6	**Università degli Studi di Sassari-** Gavino Balata	Regionale	Istruzione
7	**Sardex**- Gian Paolo Marras	Regionale	Innovazione
8	**Agenzia Regionale Laore**	Regionale	Agricoltura
9	**Old Sardigna Soc. Coop**.- Giovanni Antonio Cappai	Locale	Servizi Turismo
10	**Disruptive.Social**- Paolo Pilia	Locale	Innovazione sociale
11	**Omnia Green Service-** Elisabetta Uda	Locale	Servizi
12	**Omnia Green Service-** Claudia Leone	Locale	Servizi
13	**Società Cooperativa Millecolori-** Monica Sanna	Locale	Servizi Sociali
14	**I.C. CARIA** di **Macomer** Giovanna Oppo	Locale	Istruzione
15	**I.C. CARIA** di **Macomer** Antonella Cabras	Locale	Istruzione
16	**I.C. CARIA** di **Macomer** Assunta Sanna	Locale	Istruzione
17	**I.C. CARIA di Macomer** Marcella Castori	Locale	Istruzione

18	**Soc. Agr. Ledda –** Giuseppe Ledda	Locale	Agricoltura
19	Giuseppe Uda	Locale	Agricoltura
20	Andrea Sanna	Locale	Agricoltura
21	Antonello Campus	Locale	Artigianato-Edilizia
22	Sergio Sassu	Locale	Servizi-economia
23	Giacomo Nieddu	Locale	Agricoltura
24	Antioco Milia	Locale	Alro-cittadino
25	Massimo Barria	Locale	Servizi-trasporti
26	Caseificio Sardinia Bio Caseus di Anna Mura	Locale	Agricoltura
27	Silvio Venturoli	Nazionale	Cittadino
28	**Coop. Sociale Alternatura Onlus (CEAS Bolotana)**	Locale	Servizi Sociali e Ambientali
29	**I.C. Motzo di Bolotana- Antonello Pilu**	Locale	Istruzione
30	**Coop. P.Ass.I.FloraAmbiente**	Locale	Servizi sociali
31	**L'Amico Verde**	Locale	Agricoltura sociale

2.4 Descrizione delle eventuali strutture di *governance* previste per l'attuazione del PdA

Denominazione della struttura	**Riferimento ad Allegato II**	**Riferimento a partner coinvolti Tab. 2.3.a**	**Riferimento a soggetti coinvolti Tab. 2.3.b**	**Riferimento a compiti associati all'Art. 34 (3) Reg.UE 1303/2013 Come riportati nella seconda colonna Tab. 7.1.1.a**
Tavolo tematico Filiera Agroalimentare	Allegato n. B.1 (Tavolo tematico ambito 1)	121, 175, 182, 183, 186, 196		1-7
Tavolo tematico Inclusione Sociale	Allegato n. B.2 (Tavolo tematico ambito 2)	97, 130, 131, 132	4, 5,13, 14, 15, 16, 17, 26, 28,29, 30 e 31	1-7

Esempio denominazione struttura**:** Forum degli attori locali, conferenza dei sindaci, tavolo locale sull'agroalimentare,servizi turismo ecc..

3 Analisi del contesto e analisi SWOT

3.1 Analisi del contesto socio-economico (Max 30 pagine grafici e tabelle incluse)

1. Il territorio

L'area comprende 10 comuni della parte centro-occidentale della provincia di Nuoro, per una estensione complessiva pari a 534 Kmq e una popolazione residente, al 1 gennaio 2015 (Istat) di 22.533 abitanti. Il territorio considerato corrisponde a quello dell' Ambito Territoriale Ottimale (ATO) del Marghine. Comprende i comuni di Bolotana, Lei, Silanus, Bortigali, Macomer, Sindia, Borore, Birori, Dualchi e Noragugume.

In seguito alla approvazione della L.R. 12/2005, l'VIII Comunità Montana di Marghine Planargia viene soppressa e i Comuni del Marghine hanno istituito l'Unione di Comuni Marghine.

La regione prende il nome dall'omonima catena ed occupa una posizione baricentrica e strategica per le comunicazioni dell'intero territorio sardo.

Il territorio del G.A.L. Marghine è caratterizzato da alture abbastanza elevate, con dinamiche della popolazione tipiche delle aree più interne della Sardegna, in sensibile calo demografico. La densità demografica non è elevata e si colloca su livelli inferiori rispetto al dato medio provinciale, regionale e nazionale, soprattutto per i centri di minori dimensioni. Si tratta di un territorio con caratteristiche di ruralità montana e di qualità ambientale, che non risente positivamente dal punto di vista demografico della prossimità di molti centri con l'arteria di maggior traffico in Sardegna, la SS 131.

Il sistema economico storicamente consolidato è quello con un indirizzo agricolo pastorale; in passato ha assunto un ruolo fondamentale anche l'industria.

L'ambito di riferimento è caratterizzato dalla presenza di beni storico culturali e paesaggistici ai sensi del D.lgs. 42/2004; numerose sono le testimonianze nuragiche presenti nel territorio. Sono presenti Siti di Interesse Comunitario: SIC ITB021101 Altopiano di Campeda; SIC ITB011102 Catena del Marghine e del Goceano; ZPS ITB023051 Altopiano di Abbasanta; SIC ITB031104 Media Valle del Tirso e Altopiano di Abbasanta - Rio Siddu.

2. Infrastrutture e servizi

Le infrastrutture più presenti nel territorio sono quelle di trasporto, quelle energetiche e le condotte idriche e depuratori.

Come già descritto nel paragrafo precedente le infrastrutture di trasporto sono costituite dalla rete stradale e dalla rete ferroviaria. Le principali direttrici del trasporto stradale sono la SS131, la SS 129, LA SS 129 BIS ed infine la SP 33.

Lungo le pendici meridionali della catena montuosa si snoda la Strada statale 129 trasversale Sarda (Macomer-Nuoro), che unisce tra loro i centri abitati di Macomer, Birori, Bortigali, Silanus e Lei; poco distante dall'asse viario si trova Bolotana, mentre la Strada statale 129 bis (Macomer-Bosa) unisce il centro di Macomer con quello di Sindia.

I centri di Borore, Dualchi e Noragugume sono connessi dalla Strada provinciale n. 33.

Il territorio è attraversato, in senso opposto rispetto alle due strade statali citate in precedenza, dalla Strada statale 131 Carlo Felice (Cagliari-Sassari), presso Macomer.

Il Marghine è servito longitudinalmente dalla dorsale delle Ferrovie dello Stato Cagliari - Porto Torres-Golfo Aranci, e trasversalmente dalla rete delle Ferrovie della Sardegna (Nuoro-Macomer-Bosa). La mobilità del territorio è inoltre garantita del servizio extraurbano dell'ARST (Azienda Regionale Trasporti)

E' da segnalare la presenza nella zona industriale di Macomer (Tossilo) di un Inceneritore e dell'invaso idrico di Rio Mortazzolu ubicato nel territorio comunale di Birori.

3. La demografia

Ad esclusione del comune di Macomer, che rappresenta il centro di riferimento per i comuni dell'ambito, esso è caratterizzato da una ridotta dimensione demografica dei comuni e da frequenti fenomeni di spopolamento. La struttura della popolazione è debole e presenta valori dell'indice di vecchiaia tra i più alti a livello regionale.

I comuni assumono dimensioni molto differenti fra di loro, dal più piccolo Noragugume (324 abitanti, dati 2016), fino al più grande Macomer (10.226). La tendenza del territorio è quella, come detto, ad un progressivo spopolamento, con un calo nell'ultimo decennio che supera l'8% della popolazione residente.

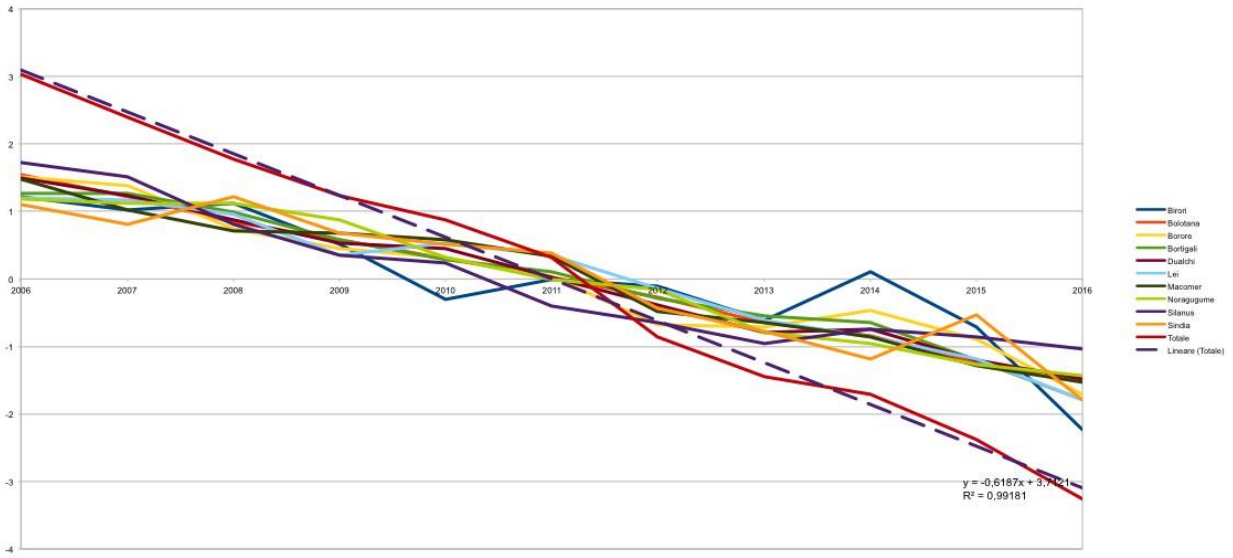
La tabella ed il grafico seguenti mostrano come questa tendenza sia sostanzialmente identica per tutti i centri abitati dell'area, che sono interessati da fenomeni analoghi (nonostante la prossimità rispetto alle principali arterie della viabilità regionale nord-sud ed ovest-est) a quelli che si registrano in tutte le aree interne dell'Isola.

Tab. 1 - Popolazione residente 2006-2016 comuni G.A.L. Marghine

Comune	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Birori	574	572	573	567	559	562	561	556	563	555	540
Bolotana	3107	3060	3003	2965	2924	2884	2839	2783	2754	2698	2656
Borore	2265	2260	2236	2225	2220	2209	2182	2181	2190	2174	2143
Bortigali	1497	1497	1483	1462	1447	1438	1418	1405	1400	1372	1342
Dualchi	742	732	718	704	701	684	668	652	654	636	625
Lei	600	599	593	576	581	576	562	549	542	533	516
Macomer	10941	10833	10761	10753	10727	10672	10475	10437	10387	10285	10226
Noragugume	357	356	356	353	346	342	340	332	330	326	324
Silanus	2320	2309	2272	2249	2243	2210	2197	2181	2192	2186	2177
Sindia	1882	1867	1888	1860	1852	1845	1803	1785	1764	1798	1733
Totale	**24.285**	**24.085**	**23.883**	**23.714**	**23.600**	**23.422**	**23.045**	**22.861**	**22.776**	**22.563**	**22.282**

Fonte: Demo Istat 2006-2016

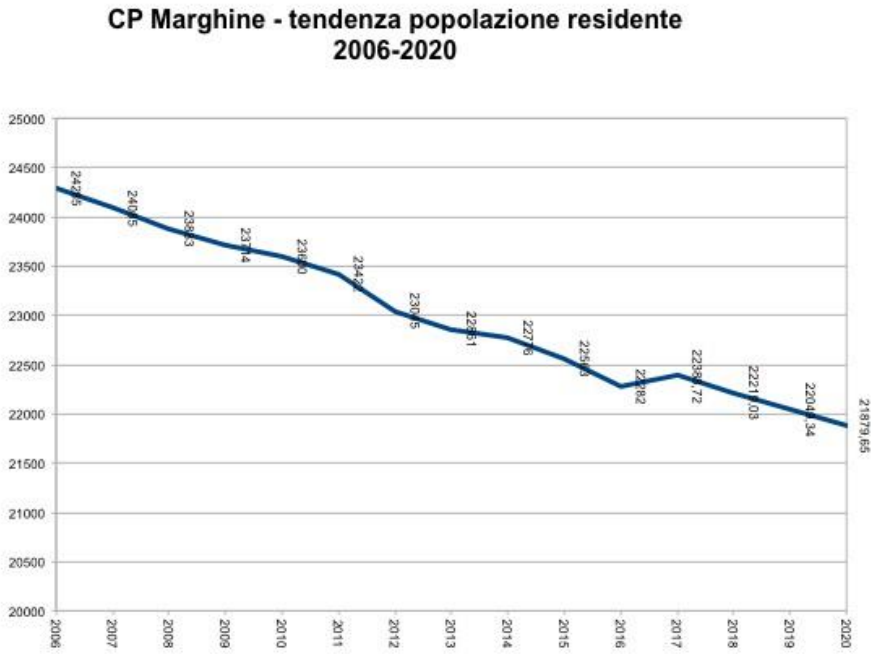
Fig. 1 - Andamento popolazione residente 2006-2016 comuni G.A.L. Marghine



Partendo dunque dallo scenario del decennio appena trascorso, è possibile determinare un'ipotesi controfattuale, cioè provare a prevedere – a scenario immutato – quale può essere l'andamento della popolazione residente sul territorio stando le tendenze in atto.

I dati ottenuti sono rappresentati nel grafico successivo, che evidenzia, stando le condizioni attuali, l'andamento della popolazione fino al 2020.

Fig.2 - Previsioni scenario immutato popolazione residente comuni G.A.L. Marghine 2020



Calcolando il trend della popolazione nel periodo 2006-2011, è possibile dunque arrivare a proiezioni basate su un semplice modello di regressione lineare che consentono di ricavare una tendenza fino al 2020.

Permanendo le attuali condizioni, l'andamento della popolazione porterebbe ad una perdita di residenti pari a circa il 10%.

Tab.2 - Indici demografici

Comune	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva
Birori	258,5	52,1	252,9	134
Bolotana	243,9	60,8	211,7	135,4
Borore	215,6	64,1	186,7	125,3
Bortigali	365,8	63,1	243,8	141
Dualchi	459,1	63,1	216	120,3
Lei	290,7	65,5	144	149,6
Macomer	197,4	51,6	160,4	139,3
Noragugume	311,3	64,2	220,3	145,2
Silanus	185,6	61,3	158,7	124
Sindia	262,3	60,5	165,3	142,3
Sardegna	**180,7**	**50,4**	**156,2**	**136,4**

Fonte: Istat 2015

Gli indici demografici dell'area evidenziano fenomeni di invecchiamento della popolazione, con un crescente peso delle classi d'età più anziane su quelle più giovani. Si tratta di un fenomeno, che, tuttavia, letto sotto un'altra angolazione, contribuisce ad una minima tenuta economica di un territorio economicamente poco vivace, con i trasferimenti pensionistici che offrono un contributo solidale al sostegno del reddito.

Tab. 3 - Saldo demografico comuni area G.A.L.

Bilancio demografico anno 2015 e popolazione residente al 31 dicembre											
	Birori	Bolotana	Borore	Bortigali	Dualchi	Lei	Macomer	Noragugume	Silanus	Sindia	Totali
Popolazione al 1 gennaio	555	2698	2174	1372	636	533	10295	326	2186	1758	**22.533**
Nati	2	14	15	2	4	0	49	3	17	10	**116**
Morti	8	35	33	27	4	7	88	5	24	24	**255**
Saldo Naturale	-6	-21	-18	-25	0	-7	-39	-2	-7	-14	**-139**
Iscritti da altri comuni	3	21	17	10	1	2	121	2	17	25	**219**
Iscritti dall'estero	0	1	9	5	1	0	11	0	1	2	**30**
Altri iscritti	0	1	0	0	0	1	4	0	0	0	**6**

Cancellati per altri comuni	11	40	31	17	13	11	145	2	17	29	**316**
Cancellati per l'estero	1	2	8	0	0	1	18	0	3	4	**37**
Altri cancellati	0	2	0	3	0	1	3	0	0	5	**14**
Saldo Migratorio e per altri motivi	-9	-21	-13	-5	-11	-10	-30	0	-2	-11	**-112**
Popolazione residente in famiglia	540	2655	2139	1335	625	516	10153	324	2171	1731	**22.189**
Popolazione residente in convivenza	0	1	4	7	0	0	73	0	6	2	**93**
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**-**
Popolazione al 31 Dicembre	540	2656	2143	1342	625	516	10226	324	2177	1733	**22.282**
Numero di Famiglie	230	1184	929	563	271	233	4241	149	843	792	**9.435**
Numero di Convivenze	0	1	1	2	0	0	8	0	1	1	**14**
Numero medio di componenti per famiglia	2,35	2,24	2,3	2,37	2,31	2,21	2,39	2,17	2,58	2,19	**2,32**

Fonte: Istat 2015

L'analisi svolta trova conferma nell'elaborazione dei saldi demografici, entrambi negativi nel territorio del Marghine. Il saldo naturale della popolazione 2015 (ultimo anno disponibile per i dati Istat) è pari a -139 unità, mentre quello migratorio a -112.

Il fenomeno migratorio è molto limitato, con le iscrizioni dall'estero che si fermano a più trenta unità.

L'adozione di una prospettiva multidimensionale arricchisce l'analisi e permette di cogliere a livello territoriale le dimensioni che pesano maggiormente nel determinare una situazione di minore o maggiore fragilità territoriale relativa; in secondo luogo, la disponibilità di dati a livello comunale rende possibile una lettura a livello micro territoriale per i comuni del Marghine.

L'adozione da parte della Regione Sardegna di un indice di deprivazione multipla multifattoriale contribuisce ad integrare l'analisi con alcuni elementi complementari rispetto alla solo analisi dell'andamento demografico.

Tab. 4 - Applicazione Indice di deprivazione multipla comuni G.A.L. Marghine – Valore massimo 1[1]

Comune	Indice di deprivazione multipla (valore)	Incidenza famiglie con reddito netto al di sotto della soglia di povertà assoluta	Indice di sintesi del dominio istruzione	Indice di sintesi del dominio dei servizi	Indice di sicurezza sociale	Indice di svantaggio occupazionale	Indice di sintesi del dominio salute	Indice di svantaggio ambientale
Birori	0,57	0,62	0,35	0,998	0,40	0,236	0,414	0,117
Bolotana	0,43	0,27	0,14	0,813	0,10	0,405	0,433	0,098
Borore	0,39	0,27	0,25	0,820	0,15	0,317	0,345	0,160
Bortigali	0,34	0,10	0,12	0,694	0,11	0,207	0,322	0,066
Dualchi	0,50	0,41	0,21	0,998	0,05	0,476	0,200	0,058
Lei	0,59	0,34	0,44	0,999	0,11	0,350	0,423	0,017
Macomer	0,06	0,19	0,13	0,000	0,14	0,117	0,315	0,336
Noragugume	0,71	0,53	0,26	1,000	0,07	0,626	0,491	0,019
Silanus	0,63	0,54	0,08	0,995	0,18	0,362	0,375	0,026
Sindia	0,57	0,01	0,37	0,07	0,915	0,17	0,355	0,361

Fonte: Regione Sardegna – Direzione Generale della Programmazione

L'indice evidenzia in generale un livello elevato di deprivazione solo in alcuni comuni del territorio (ad esempio Noragugume, ma anche Silanus e Sindia), con un range che, per quanto riguarda i servizi, è molto variabile, essendo ricompreso fra quello massimo (1) di Noragugume e quello minimo (0) di Macomer. Le maggiori carenze in generale si riscontrano sul territorio proprio nel settore della disponibilità di servizi.

[1] Vedi "**Indice di Deprivazione Multipla della Sardegna.** 2012", Redazione a cura della Direzione Generale della Programmazione unitaria e della Statistica regionale Servizio della programmazione unitaria, studi, monitoraggio e valutazione.

Tab. 5 - Descrizione componenti singole dimensioni dell'Indice di deprivazione multipla

Dimensione	Componenti
Reddito	La variabile di riferimento utilizzata nel lavoro è il "reddito netto familiare", ottenuto dal reddito complessivo dichiarato da ciascun contribuente e da quello ricostruibile dal modello 770 presentato dai sostituti d'imposta, al netto delle imposte.
Disagio scolastico (dominio istruzione)	Tasso dei bocciati Tasso dei licenziati con il minimo Tasso di ritardo Tasso di interruzione
Distribuzione territoriale dei servizi	Distribuzione comunale e l'accessibilità dei seguenti servizi: uffici postali, farmacie, sportelli bancari, forze dell'ordine (stazioni dei carabinieri e/o di commissariati/posti di polizia), scuole primarie, medie e superiori[2].
Sicurezza sociale	Delitti contro la proprietà Delitti contro la persona Delitti legati agli stupefacenti
Svantaggio occupazionale	Incidenza disoccupati Incidenza inoccupati Quota di prestazioni erogate a favore di soggetti con incapacità lavorativa
Salute	Tassi di mortalità standardizzati per tumori e per malattie del sistema circolatorio
Ambiente	Prossimità agli impianti di trattamento dei rifiuti Indice della qualità dell'aria Indice dell'area percorsa da incendi Indice della superficie urbanizzata Indice della superficie industrializzata

4. Capitale umano ed occupazione

Il capitale umano in un'economia caratterizzata da una sempre maggiore incorporazione di conoscenza tecnico-scientifica ma anche sociale ed umanistica nei processi produttivi, esercita un ruolo fondamentale, predominante nel determinare il successo di imprese e territori.

Sotto questo specifico punto di vista il Marghine non risponde sufficientemente al profilo richiesto in un contesto culturale ed economico di questo tipo: la percentuale di laureati, ad esempio, è piuttosto bassa, non arrivando mai al 10% della popolazione ed il titolo di studio maggiormente diffuso è la licenza media.

La lettura della tabella mette in evidenza, dunque, come da un lato la quota di popolazione senza alcun titolo di studio o con titoli di studio bassi (licenza elementare o media) è quasi ovunque rilevantissima, dall'altro che sono presenti realtà nelle quali la quota di laureati assume valori più elevati ma non determinanti.

[2] Il lavoro è strutturato in ragione della presenza o meno dei singoli servizi in un'area comunale e, in caso di assenza, considera la distanza (in km) dal comune più vicino dotato degli stessi.

A quest'analisi va affiancata una disamina più approfondita della qualità dell'istruzione, che deve tenere conto dei crescenti fenomeni di analfabetismo funzionale, in progressiva diffusione sul territorio regionale e nazionale.

Tab. 6 - Livello istruzione nei comuni del Marghine

Livelli di istruzione (valori percentuali)						
Comune	**Analfabeti**	**Alfabeti no titolo**	**Lic. elementare**	**Lic. media**	**Diploma**	**Laurea**
Birori	0,2	5,8	22,9	35,4	27,1	8,0
Bolotana	2,4	9,3	27,4	33,1	21,4	7,0
Borore	0,8	8,6	26,5	37,6	20,9	6,0
Bortigali	1,2	7,1	30,1	32,0	23,1	6,8
Dualchi	3,8	7,5	32,0	33,8	20,2	4,3
Lei	2,9	7,3	25,9	40,6	21,5	3,1
Macomer	1,0	6,8	17,7	34,0	31,3	9,6
Noragugume	2,5	12,7	32,2	38,4	13,0	2,5
Silanus	2,6	11,5	23,1	31,9	23,8	8,1

Fonte: Censimento ISTAT 2011

Se si effettua un confronto a livello di Sistema locale del lavoro ISTAT (ultimi dati disponibili 2011) con altri SLL sardi di dimensioni e di collocazione geografica assimilabile dal sistema di Macomer (che ricomprende tutti i comuni del G.A.L. Marghine) si evidenzia una maggior vicinanza ai livelli più elevati della scala (solo Tempio Pausania può contare su un maggior numero di laureati) ed una distribuzione maggiormente concentrata sui livelli medi e medio-bassi dell'istruzione. In generale, quello dell'inadeguatezza del capitale umano, è comunque un problema diffuso in tutto il territorio regionale.

Tab. 7 – Comparazione fra sistemi locali del lavoro nel livello d'istruzione

SLL 2011	Popolazione residente totale da 6 anni e più - laurea vecchio e nuovo ordinamento+diplomi universitari+diplomi terziari di tipo non universitario vecchio e nuovo ordinamento	Popolazione residente totale da 6 anni e più - diploma di scuola secondaria superiore (Maturità + qualifica)	Popolazione residente totale da 6 anni e più - media inferiore	Popolazione residente totale da 6 anni e più - licenza elementare	Popolazione residente totale da 6 anni e più - alfabeti	Popolazione residente totale da 6 anni e più - analfabeti
OZIERI	1.480	4.458	6.905	4.252	1.721	155
THIESI	1.024	3.778	6.026	4.405	1.557	241
MACOMER	**1.892**	**6.222**	**8.594**	**5.523**	**1.956**	**218**
GHILARZA	1.425	4.851	7.903	5.104	1.769	249
TEMPIO PAUSANIA	2.057	5.655	7.851	4.561	1.769	268

Fonte: Censimento Industria e servizi Istat 2011

Se comparato rispetto a Sistemi locali del lavoro collocati in Sardegna paragonabili per dimensione, il sistema di Macomer mostra dati più elevati sia rispetto alle forze di lavoro, sia alla popolazione occupata che a quella disoccupata ed in cerca di prima occupazione.

Anche la popolazione non appartenente alle forze di lavoro è più elevata, con particolare riferimento anche a casalinghe/i e agli studenti.

Tab. 8 – Forza lavoro, non forza lavoro ed occupazione

SLL 2011	Popolazione residente totale di 15 anni e più appartenente alle forze di lavoro totale	Popolazione residente totale di 15 anni e più occupata (FL)	Popolazione residente totale di 15 anni e più disoccupata in cerca nuova occupazione	Popolazione residente totale di 15 anni e più non appartenente alle forze di lavoro (NFL)	Popolazione residente totale di 15 anni e più casalinghi/e	Popolazione residente totale di 15 anni e più studenti	Popolazione residente totale di 15 anni e più altra condizione
OZIERI	8.646	7.315	1.331	8.741	1.905	1.479	1.004
THIESI	6.914	5.838	1.076	9.000	1.792	1.106	1.221
MACOMER	**10.559**	**8.932**	**1.627**	**12.006**	**2.672**	**1.729**	**1.512**
GHILARZA	8.817	7.442	1.375	10.953	2.236	1.495	1.350
TEMPIO PAUSANIA	10.455	8.441	2.014	9.992	2.268	1.467	1.429

Fonte: Nostra elaborazione su dati Servizi Locali per il Lavoro- anno 2011

Se esaminiamo il Sistema locale del lavoro di Macomer da un punto di vista distrettuale, osservando gli spostamenti giornalieri, osserviamo un maggior numero di persone che si sposta nel comune di dimora abituale mentre si notano maggiori flussi (a dimostrazione di una maggiore interdipendenza fra diversi centri) nei sistemi di Thiesi e di Ghilarza fra comuni del sistema locale. Esiste tuttavia un maggior numero di percettori di reddito da lavoro o da capitale ed un maggior numero di famiglie con abitazioni di proprietà rispetto a sistemi omologhi.

Tab. 9 – Relazioni, percettori di redditi, ricchezza

SLL 2011	Popolazione residente che si sposta giornalmente nel comune di dimora abituale	Popolazione residente che si sposta giornalmente fuori del comune di dimora abituale	Popolazione residente totale di 15 anni e più percettori di reddito da lavoro o capitale	Famiglie in abitazioni di proprietà
OZIERI	6.475	2.316	4.353	5.859
THIESI	3.778	3.002	4.881	6.334
MACOMER	**7.130**	**2.995**	**6.093**	**8.104**
GHILARZA	4.993	3.636	5.872	7.705
TEMPIO PAUSANIA	7.603	2.655	4.828	6.868

Fonte: Nostra elaborazione su dati Servizi Locali per il Lavoro- anno 2011

Il dato relativo alla disoccupazione giovanile, che insieme a quella generata dalla fuoriuscita dalla produzione industriale, è quella che desta la maggior preoccupazione, si attesta in Provincia di Nuoro (livello al quale questo dato è disponibile) su standard inferiori rispetto a quelli totali della Sardegna ed anche a quelli di territori comparabili come Ogliastra, Medio Campidano e Carbonia-Iglesias.

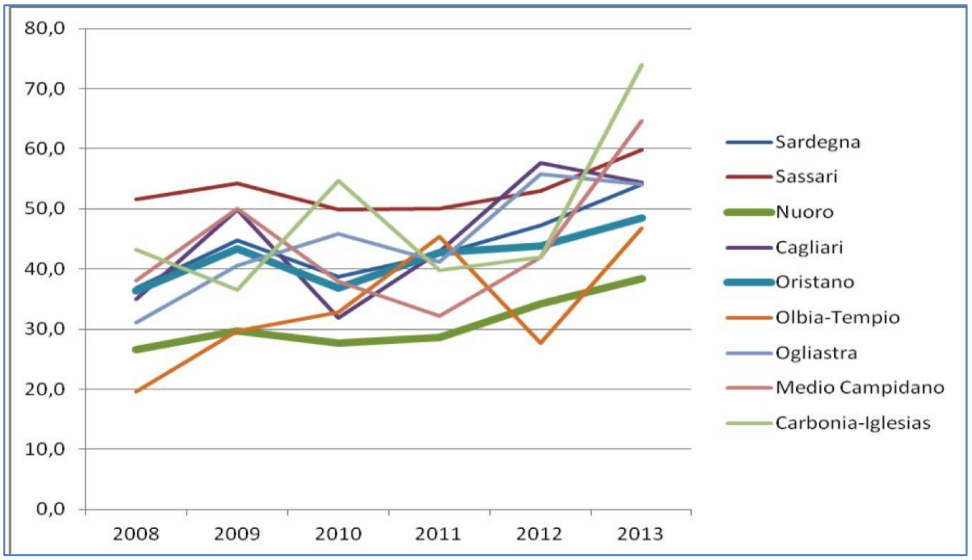
La tendenza dominante, anche per la Provincia di Nuoro, è, tuttavia ad una crescita anche sostenuta nel periodo 2008-2013, con dati che passano dal 26,6 al 38,3%.

Tab. 10 - Tasso di disoccupazione giovanile per provincia e regione. Anni 2008-2013 (valori percentuali)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Sardegna	36,8	44,7	38,8	42,4	47,3	54,2
Nuoro	26,6	29,8	27,6	28,7	34,3	38,3
Ogliastra	31,1	40,5	45,8	41,2	55,8	54,1
Medio Campidano	38,1	50,1	37,9	32,2	42,0	64,7
Carbonia-Iglesias	43,1	36,5	54,7	39,8	42,0	73,9

Fonte: Sardegna Statistiche

Fig. n.3 – Andamento comparato della disoccupazione giovanile Provincia di Nuoro 2008-2013



Fonte: Sardegna Statistiche

Sempre prendendo in considerazione il tasso di occupazione provinciale, Nuoro si mantiene su livelli più elevati rispetto ad alcuni altri territori presi come *benchmark* di analisi in Sardegna nel periodo 2008-2013.

Tab. 11 - Tasso di occupazione per provincia, regione e ripartizione geografica. Anni 2008-2013 (valori percentuali)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Sardegna	52,5	50,8	51,0	52,0	51,7	48,4
Nuoro	51,6	50,7	52,3	53,3	53,4	50,3
Ogliastra	50,8	48,2	46,3	49,7	46,8	47,1
Medio Campidano	48,0	45,2	48,1	47,5	47,0	41,9
Carbonia-Iglesias	51,0	47,4	42,5	45,0	43,9	40,2

Fonte: Sardegna Statistiche

Riguardo alle criticità emerse nella dimensione istruzione, poiché l'indice di deprivazione non prende in considerazione i livelli di istruzione della popolazione, si fa riferimento alla distribuzione dei livelli di istruzione nei diversi comuni della rete tratti dal Censimento ISTAT 2011.

Se dal punto di vista del livello di occupazione e disoccupazione non si riscontrano elementi di debolezza sostanziali, soprattutto rispetto a territori analoghi, dal punto di vista del reddito, il Marghine mostra valori inferiori rispetto a quelli della Provincia di Nuoro ed a quelli medi della Sardegna.

La variabilità della distribuzione va dal secondo posto di Macomer in Provincia di Nuoro fino al cinquantesimo di Noragugume. In totale il territorio fa registrare dei valori di reddito che si attestano intorno al 90% del reddito sardo e di quello della Provincia di Nuoro.

Tab. 12 - Reddito 2011 comparato comuni e territorio

Pos. Prov NU	Comune	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Reddito Medio	Media/Pop.
2	Macomer	5.135	10.475	49,00%	21.035	10.312
3	Birori	276	561	49,20%	19.017	9.356
10	Bolotana	1.316	2.839	46,40%	17.527	8.125
13	Bortigali	641	1.418	45,20%	17.533	7.926
15	Borore	938	2.182	43,00%	17.811	7.657
16	Lei	250	562	44,50%	17.202	7.652
19	Sindia	794	1.803	44,00%	17.003	7.488
26	Silanus	906	2.197	41,20%	17.468	7.203
37	Dualchi	270	668	40,40%	15.979	6.459
50	Noragugume	108	340	31,80%	16.595	5.271
Totali	**Marghine**	**10.634**	**23.045**	**43,47%**	**17.717**	**7.745**
	Provincia di Nuoro	**70.371**	**159.103**	**44,20%**	**19.308**	**8.540**
	Sardegna	**756.960**	**1.637.846**	**46,20%**	**21.107**	**9.755**
	Italia	**30.757.031**	**59.394.207**	**51,80%**	**23.482**	**12.160**

Fonte: Tuttitalia.it

Un gap più significativo, invece, si registra rispetto al reddito medio italiano, nell'ordine di un quarto del valore medio nazionale.

Sociale ed offerta di servizi socio-sanitari

La vita associativa risponde ai fabbisogni tradizionali e culturali della comunità locale nella quale si evidenziano gli elementi aggregativi per la valorizzazione dei valori identitari (musica e canto tradizionale). La dinamica associativa risponde bene anche nello sviluppo delle tematiche ambientali e in quelle legate alla solidarietà.

Nel settore dei Servizi sociali e culturali troviamo una variegata offerta di operatori e iniziative che si integrano con l'organizzazione sanitaria del Distretto Marghine della ASL 3 di Nuoro. La forte presenza di attività in campo sociale (cooperative, associazioni no profit, volontariato, etc...) rappresenta un punto fondamentale per migliorare l'offerta di servizi di tipo socio sanitario alla popolazione, e per creare nuove opportunità occupazionali. In tale contesto un ruolo centrale è riconosciuto all'azienda agricola per sviluppare servizi didattici, di carattere culturale e per la crescita delle fattorie sociali.

5. L'economia

Il contesto: la Provincia di Nuoro

L'analisi del tessuto imprenditoriale dei comuni appartenenti al territorio del G.A.L. Marghine si basa su una serie di fonti con un dettaglio territoriale provinciale e comunale.

I dati a livello provinciale fanno riferimento principalmente a quelli disponibili a livello di Camera di Commercio, i dati a livello comunale al Censimento industria e servizi dell'ISTAT (2011) e al Censimento Agricoltura dell'Istat (2010). Per quanto riguarda il settore turistico le informazioni sono tratte da fonti regionali ove disponibile il livello comunale.

Al fine di descrivere in maniera sintetica le principali caratteristiche delle economie locali di riferimento, viene presentata la tabella seguente che mette bene in evidenza alcune delle vocazioni territoriali che serviranno poi per contestualizzare l'analisi a livello comunale.

Tab. 13 - Caratteristiche principali del tessuto imprenditoriale Provincia di Nuoro

Imprese registrate per settori economici principali di appartenenza (%)	Provincia di Nuoro	Regione Sardegna	Mezzogiorno
Agricoltura, silvicoltura pesca	29,81	20,63	18,24
Attività manifatturiere	7,79	7,36	8,14
Costruzioni	14,30	14,33	12,43
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	21,70	25,68	29,86
Trasporto e magazzinaggio	2,41	2,93	2,55
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	8,07	7,69	5,95
Servizi di informazione e comunicazione	1,08	1,83	1,60
Attività finanziarie e assicurative	0,83	1,28	1,54
Attività immobiliari	0,67	1,50	1,31
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1,29	1,92	2,08
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1,92	2,73	2,22
Densità imprenditoriale per 100 abitanti (imprese registrate)	17,71	10,29	9,71
Imprese artigiane registrate/ Totale imprese registrate	26,13	23,75	18,16
1-9 addetti	96,37	95,48	95,74
10-19 addetti	2,28	2,98	2,78
20-49 addetti	1,00	1,13	1,08
50 addetti e oltre	0,35	0,41	0,39

Fonte Atlante della competitività Unioncamere 2013

L'analisi della tabella mette dunque in risalto alcuni aspetti che si possono riassumere nei punti che seguono:

Il peso dell'agricoltura in termini di numero d'imprese sul totale appare significativo;

La provincia di Nuoro ha una quota rilevante di imprese nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione;

La provincia di Nuoro ha una densità imprenditoriale assai elevata, notevolmente superiore alle medie regionali e al Mezzogiorno;

La quota d'imprese artigiane assume valori significativi;

La dimensione delle imprese registrate è spesso di piccolissima dimensione, con valori medi superiori sia al contesto regionale che a quello del Mezzogiorno.

Tab. 14 - Situazione imprese attive e numero addetti per impresa nei Comuni (2011)

Comune	Numero imprese attive	Numero addetti delle imprese attive	Numero medio addetti per impresa
Birori	21	36	1,7
Bolotana	134	360	2,7
Borore	107	321	3,0
Bortigali	54	186	3,4
Dualchi	16	21	1,3
Lei	24	37	1,5
Macomer	807	2187	2,7
Noragugume	9	14	1,6
Silanus	115	181	1,6
Sindia	76	168	2,2

Fonte Censimento Industria e servizi 2011, ISTAT

Ulteriori indagini realizzate dalle Camere di Commercio nel 2015 con l'utilizzo di dati Excelsior forniscono indicazioni sulle linee di sviluppo delle economie provinciali.

Nel caso della provincia di Nuoro, il saldo delle imprese al netto delle cancellazioni d'ufficio è pressoché stabile rispetto al 2012 con alcune difficoltà nel settore agricolo, nel Commercio e nell'Edilizia. Le imprese artigiane sono diminuite del 4% in un anno. L'artigianato fa registrare un calo del 4% (-291 unità) mentre le società di capitali sono cresciute del 3,3% mostrando una tendenza del sistema ad un rafforzamento competitivo.

La presenza di imprese a guida straniera nel territorio ammonta a 2.105 unità di cui 1.126 a guida comunitaria e 979 extracomunitaria, concentrate prevalentemente nell'edilizia, nel commercio, nella ricettività.

Il valore aggiunto complessivo, tuttavia, diminuisce ulteriormente con livelli pro capite al di sotto della media nazionale e regionale. Si registra un sensibile calo nelle esportazioni.

Da un punto di vista occupazionale, le dinamiche dei mercati del lavoro locali sono comunque piuttosto bloccate pur mostrando qualche timido segnale di ripresa.

Il territorio del Marghine e la sua vocazione produttiva

Il Marghine, come altri territori della Sardegna, ha visto affiancate alcune vocazioni strettamente connesse con i saperi locali tradizionali, con un'industrializzazione arrivata al centro della Sardegna attraverso programmi d'incentivazione statali, secondo un modello di sviluppo top-down, basato su investimenti esterni.

Si spiega in questo modo la presenza ai primi posti nella graduatoria dei diversi comparti economici sul territorio per numero di addetti del settore tessile, che nelle analisi ISTAT più recenti addirittura caratterizza il distretto industriale localizzato nell'area di Macomer.

Si tratta di un settore oggi completamente dismesso dopo essere entrato in crisi negli anni '90 ed essere stato liquidato in quelli successivi, con un trasferimento delle produzioni nell'est europeo, in paesi che offrivano a questo tipo di attività costi di produzione decisamente inferiori.

Il Marghine si trova oggi, dunque, dopo una stagione di industrializzazione imposta a ritornare ad alcune vocazioni legate ai saperi produttivi tradizionali, fra cui quelli legati all'agricoltura, all'allevamente, alla produzione del cibo. Di questi saperi si trova traccia in attività come, l'industria lattiero-casearia, al quattordicesimo posto con 104 addetti collocati prevalentemente nella classe dimensionale che va da 10 a 49 addetti (media, per le dimensioni regionali) e la produzione di prodotti da forno e farinacei, collocata al trentaquattresimo posto con 70 addetti nella classe dimensionale più ridotta, da 1 a 9 addetti.

Per quanto riguarda il resto delle attività, come in ogni territorio, la maggior frequenza di addetti è data dalle attività commerciali e dai pubblici esercizi, da quelle relative alla produzione di servizi pubblici (istruzione), dai servizi professionali.

Si tratta però in questo caso di attività a-specifiche, in un certo senso, cioè non legate ai saperi tradizionali del territorio.

La presenza dunque, sia pur non ancora fortemente caratterizzante come in altri sistemi locali del lavoro di addetti in attività legate ai saperi tradizionali, rappresenta un buon punto di partenza nella direzione di un progressivo incremento dell'occupazione e del valore aggiunto nei comparti a più forte radicamento locale.

Tab. 15 – Addetti e tipologia di attività per classe di addetti

Classe di addetti	Tipologia attività	Addetti
250-499	TESSITURA	259
1-9	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ALTRI PRODOTTI IN ESERCIZI SPECIALIZZATI	208

50-249	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DI MAGLIERIA	175
10-49	ISTRUZIONE SECONDARIA	168
50-249	ISTRUZIONE SECONDARIA	156
1-9	BAR E ALTRI ESERCIZI SIMILI SENZA CUCINA	141
1-9	COSTRUZIONE DI EDIFICI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI	127
1-9	RISTORANTI E ATTIVITA' DI RISTORAZIONE MOBILE	119
50-249	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI DI BASE, DI FERTILIZZANTI E COMPOSTI AZOTATI, DI MATERIE PLASTICHE E GOMMA SINTETICA IN FORME PRIMARIE	117
1-9	COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI NON SPECIALIZZATI	116
10-49	ISTRUZIONE PRIMARIA	113
50-249	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA	108
50-249	ALTRI SERVIZI DI ISTRUZIONE	107
10-49	INDUSTRIA LATTIERO-CASEARIA	104
1-9	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI, IDRAULICI ED ALTRI LAVORI DI COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE	103
10-49	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA: AMMINISTRAZIONE GENERALE, ECONOMICA E SOCIALE	102
1-9	ATTIVITA' DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA, INGEGNERIA ED ALTRI STUDI TECNICI	100
1-9	ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI PER LA PERSONA	97
50-249	TESSITURA	96
1-9	COMPLETAMENTO E FINITURA DI EDIFICI	94
50-249	PRODUZIONE, TRASMISSIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA	93
1-9	SERVIZI DEGLI STUDI MEDICI E ODONTOIATRICI	85
1-9	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI	84
1-9	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ALTRI PRODOTTI PER USO DOMESTICO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI	84
1-9	TRASPORTO DI MERCI SU STRADA E SERVIZI DI TRASLOCO	83
1-9	INTERMEDIARI DEL COMMERCIO	81
50-249	SERVIZI DEGLI STUDI MEDICI E ODONTOIATRICI	81
1-9	MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI	79
10-49	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E PRODOTTI DEL TABACCO	78
1-9	CONTABILITA', CONTROLLO E REVISIONE CONTABILE, CONSULENZA IN MATERIA FISCALE E DEL LAVORO	77
1-9	PRODUZIONE DI PRODOTTI DA FORNO E FARINACEI	70

Se l'analisi viene invece svolta con riguardo alle unità locali emerge come esista una maggiore concentrazione di addetti nell'industria lattiero-casearia, che evidenzia quattro unità locali attive nella classe dimensionale 10-49 ed un maggior numero di piccole attività in quella della produzione di prodotti da forno e farinacei.

Tab. 16 – Unità locali e tipologia di attività per classe di addetti

Classe di addetti	Tipologia attività	Unità locali
1-9	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ALTRI PRODOTTI IN ESERCIZI SPECIALIZZATI	108
1-9	BAR E ALTRI ESERCIZI SIMILI SENZA CUCINA	82
1-9	ATTIVITA' DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA, INGEGNERIA ED ALTRI STUDI TECNICI	82
1-9	INTERMEDIARI DEL COMMERCIO	76
1-9	COMPLETAMENTO E FINITURA DI EDIFICI	66
1-9	ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI PER LA PERSONA	61
1-9	COSTRUZIONE DI EDIFICI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI	60
1-9	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI	58
1-9	SERVIZI DEGLI STUDI MEDICI E ODONTOIATRICI	55
1-9	COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI NON SPECIALIZZATI	53
1-9	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI, IDRAULICI ED ALTRI LAVORI DI COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE	51
0	ATTIVITA' SPORTIVE	49
1-9	RISTORANTI E ATTIVITA' DI RISTORAZIONE MOBILE	45
1-9	CONTABILITA', CONTROLLO E REVISIONE CONTABILE, CONSULENZA IN MATERIA FISCALE E DEL LAVORO	45
1-9	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ALTRI PRODOTTI PER USO DOMESTICO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI	44
1-9	COMMERCIO AL DETTAGLIO AMBULANTE	42
1-9	MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI	39
1-9	TRASPORTO DI MERCI SU STRADA E SERVIZI DI TRASLOCO	38
1-9	ATTIVITA' DEGLI STUDI LEGALI	36
0	ATTIVITA' DI ALTRE ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	28
1-9	PRODUZIONE DI PRODOTTI DA FORNO E FARINACEI	22
1-9	COMMERCIO ALL'INGROSSO SPECIALIZZATO DI ALTRI PRODOTTI	22
1-9	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ARTICOLI CULTURALI E RICREATIVI IN ESERCIZI SPECIALIZZATI	21
1-9	FABBRICAZIONE DI ELEMENTI DA COSTRUZIONE IN METALLO	19
1-9	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN LEGNO, SUGHERO, PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	18
1-9	ATTIVITA' AUSILIARIE DELLE ASSICURAZIONI E DEI FONDI PENSIONE	16
1-9	ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE NCA	16
1-9	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI BENI DI CONSUMO FINALE	15
0	ATTIVITA' CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO	15
1-9	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E PRODOTTI DEL TABACCO	14
1-9	ALTRI SERVIZI DI ASSISTENZA SANITARIA	14
10-49	INDUSTRIA LATTIERO-CASEARIA	4

6. Il settore agricolo

L'agricoltura rappresenta per il territorio del Marghine una vocazione produttiva fondata su fattori endogeni distintivi molto rilevanti. Attraverso i dati del Censimento ISTAT è possibile mettere in evidenza alcuni aspetti che caratterizzano i comuni del territorio.

Fra le variabili di analisi può essere utile prendere in esame la superficie agricola utilizzata delle aziende agricole nei singoli Comuni e la relativa dimensione aziendale, il peso delle aziende con coltivazioni certificate IGT-DOP e biologiche sul totale delle aziende attive ed il livello di informatizzazione delle aziende.

Rispetto al primo punto, la tabella seguente permette di leggere la distribuzione delle aziende agricole nei diversi comuni per classe di superficie agricola utilizzata.

Tab. 17 - Numero percentuale di aziende agricole per classe di superficie sul totale delle aziende (livello comunale)

	0,01 - 0,99 ettari	1-1,99 ettari	2-2,99 ettari	3-4,99 ettari	5-9,99 ettari	10-19,99 ettari	20-29,99 ettari	30-49,99 ettari	50-99,99 ettari	100 ettari e più	Totale (valore assoluto)
Comune	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	
Birori	32,1	3,6	5,4	8,9	7,1	5,4	1,8	10,7	19,6	5,4	56
Bolotana	33,6	11,1	1,9	3,4	3,8	6,1	4,6	10,3	17,2	8,0	262
Borore	32,6	8,5	3,1	2,3	1,6	7,8	10,1	16,3	14,0	3,9	129
Bortigali	19,5	5,3	0,9	3,5	4,4	6,2	11,5	16,8	19,5	12,4	113
Dualchi	12,1	3,0	12,1	9,1	10,6	15,2	12,1	13,6	10,6	1,5	66
Lei	40,3	12,9	1,6	3,2	1,6	11,3	4,8	11,3	4,8	8,1	62
Macomer	17,3	2,9	1,4	1,4	5,3	6,3	8,7	24,0	25,5	6,7	208
Noragugume	2,0	0	5,9	3,9	5,9	13,7	3,9	37,3	17,6	7,8	51
Silanus	19,0	12,8	8,9	6,1	3,4	1,7	8,9	16,8	19,6	2,8	179
Sindia	2,9	0,0	0,0	1,0	1,9	15,5	10,7	24,3	28,2	15,5	103

Fonte: Censimento ISTAT Agricoltura 2010

La lettura dei dati permette di evidenziare come accanto ad un nutrito gruppo di comuni nei quali è prevalente una concentrazione di aziende con SAU limitata tra 0,01 e 2 ettari (in particolare Bolotana e Borore), siano presenti realtà nelle quali la dimensione media delle aziende è decisamente maggiore con SAU compresa tra i 20 e i 50 ettari (Macomer, Sindia).

La presenza diffusa di aziende agricole di dimensioni medio grandi (in termini di superficie coltivata) testimonia l'importanza del settore agricolo anche in comuni di ridotte dimensioni.

Normalmente in queste aziende risiede la maggiore produttività, oltreché la maggior quantità di prodotto agricolo ottenuto sul territorio.

Tab. 18 - Unità locali per utilizzazione dei terreni

Utilizzazione dei terreni dell'unità agricola	superficie totale (sat)	superficie totale (sat)								
		superficie agricola utilizzata (sau)	superficie agricola utilizzata (sau)					arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	boschi annessi ad aziende agricole	superficie agricola non utilizzata e altra superficie
			seminativi	vite	coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	orti familiari	prati permanenti e pascoli			
Birori	87	87	17	25	28	12	61	..	6	57
Bolotana	304	304	78	21	173	42	173	1	49	179
Borore	156	155	49	33	80	3	103	..	5	110
Bortigali	179	179	43	13	38	5	147	..	12	135
Dualchi	78	78	26	..	24	2	66	..	17	62
Lei	81	81	12	7	52	7	51	..	26	45
Macomer	288	286	74	38	51	21	233	1	33	209
Noragugume	69	68	40	..	3	2	59	..	5	55
Silanus	209	209	55	35	124	5	171	..	8	112
Sindia	126	124	94	5	8	18	114	..	17	101
Totali	**1577**	**1571**	**488**	**177**	**581**	**117**	**1178**	**2**	**178**	**1065**

Fonte: Censimento ISTAT Agricoltura 2010

Per la maggior parte la superficie agricola è utilizzata a prati permanenti e pascoli, a riprova della preponderanza della vocazione zootecnica del territorio, seguono le coltivazioni legnose, rappresentate prevalentemente dall'olivo ed i seminativi.

Su questo punto di forza e sulla qualità che esso può conferire alle produzioni – in particolare quelle lattiero-casearie ma anche a tutta la filiera della carne, ha fatto leva il G.A.L. Marghine con alcuni progetti specifici nella scorsa programmazione, allo scopo di rendere eccellente la qualità dei pascoli.

Per ultimi troviamo vite ed orti familiari. Da ricordare anche una interessante presenza di boschi annessi ad aziende agricole. Quella del bosco, e più in generale della silvicoltura, è una risorsa ancor oggi non sufficientemente utilizzata sul territorio

Tab. 19 - Unità locali per tipo di allevamento

Tipo allevamento		totale bovini e bufalini	totale suini	totale ovini e caprini	totale avicoli	equini, struzzi, conigli, api e altri allevamenti
Birori		17	12	22	1	12
Bolotana		63	31	107	1	23
Borore		21	25	61	1	17
Bortigali		67	32	73	1	26
Dualchi		16	5	42	..	6
Lei		17	1	20	..	12
Macomer		88	70	120	10	45
Noragugume		10	15	36	1	13
Silanus		51	43	87	..	27
Sindia		64	38	81	5	43
Totale		414	272	649	20	224

Fonte: Censimento ISTAT Agricoltura 2010

L'allevamento è l'attività principale del territorio del Marghine per quanto concerne il settore primario dell'economia. Gli ovini sono la specie maggiormente presente, insieme ai caprini, segue però una consistente presenza di bovini, spesso di razza autoctona, dalla quale si ottengono prodotti particolarmente pregiati ed interessanti dal punto di vista commerciale.

I suini e gli altri tipi di allevamento chiudono la classifica delle tipologie di allevamento insieme agli avicoli.

Altro elemento su cui portare l'attenzione relativamente al settore agricoltura è il livello di informatizzazione delle attività condotte dalle aziende agricole.

Il mercato impone una sempre maggiore attenzione alla dotazione e all'utilizzo di tecnologie informatiche da parte delle aziende (anche quelle agricole) e alle pratiche di vendita on line dei propri prodotti attraverso l'e-commerce.

La lettura dei dati Istat evidenzia tuttavia come il ricorso all'informatizzazione di processi aziendali, sia gestionali sia diretti alla vendita dei prodotti, sia davvero molto ridotto. Anche il dato sul solo utilizzo della rete Internet sottolinea come in generale vi sia un approccio ancora molto timido all'utilizzo del web e delle sue potenzialità.

Da questo punto di vista, tuttavia, deve essere tenuto in debita considerazione il grado di accessibilità delle aziende alla rete stessa, aspetto questo piuttosto critico soprattutto nelle aree interne.

Infine, è ragionevole ipotizzare che una fetta rilevante di utenti di apparecchiature informatiche e di Internet non figuri nelle statistiche ufficiali, così come il fatto che un progressivo ringiovanimento nella gestione delle aziende agricole, conduca ad un incremento di questi numeri, per ora così poco consistenti.

Tab. 20 - Livello di informatizzazione in agricoltura

Informatizzazione della azienda	Azienda informatizzata			utilizzo della rete internet	possesso di un sito web o di una pagina internet	commercio elettronico per vendita di prodotti e servizi aziendali	commercio elettronico per l'acquisto di prodotti e servizi aziendali	Tasso informatizzazione
	gestione informatizz.ta per servizi amministrativi	gestione informatizz. di coltivazioni	gestione informatizz. degli allevamenti					
Comune								
Birori	2	1	1	..	..	..	..	3,6
Bolotana	8	1	2	1	1	1	1	3,4
Borore	5	..	..	2	..	1	2	3,9
Bortigali	3	1	4	..	..	..	..	3,5
Lei	2	1	1	..	2	..	..	3,2
Macomer	11	..	5	5	5	1	5	5,8
Noragugume	..	1	..	..	..	..	..	2,0
Sindia	15	2	6	5	2	1	5	16,5

Fonte: Censimento ISTAT Agricoltura 2010

Altro elemento di competitività per l'agricoltura e l'allevamento è rappresentato dalla presenza di coltivazioni ed allevamenti certificati. L'elemento di garanzia presente nella certificazione costituisce infatti per il consumatore un elemento capace, in questa fase, di determinare in maniera significativa l'acquisto di un prodotto, stante un determinato livello del prezzo di vendita.

Relativamente al peso delle coltivazioni certificate IGT-DOP o biologiche, aspetto particolarmente importante sia rispetto alla qualità dei prodotti e alla loro commercializzazione sia in chiave turistica e di promozione del territorio, la situazione mette in evidenza che se da un lato sono piuttosto diffuse le aziende con coltivazioni certificate IGT-DOP, dall'altro la diffusione di aziende con coltivazioni biologiche è concentrata in alcune realtà, in particolare nei comuni di Silanus, Sindia, Macomer e Bortigali.

Sotto questo punto di vista, prendiamo in esame la presenza di certificazioni biologiche, quelle che sul mercato, in questo momento, ricevono il maggior livello di attenzione da parte dei consumatori per le loro caratteristiche percepite di salubrità.

Il territorio, da questo punto di vista, non è ancora sufficientemente attrezzato alla competizione su elementi dimostrabili di qualità, vuoi anche per le complicazioni amministrative ed i costi che queste determinano per la gestione dell'impresa agricola.

Le aziende certificate sono nella stragrande maggioranza quelle che producono foraggio, così come è il comparto ovino quello in cui la certificazione è maggiormente presente.

Una delle linee d'azione potrebbe essere concentrata sulla certificazione, in grado di elevare il livello di valore aggiunto che le aziende agricole sono in grado di attrarre sul territorio.

Tab. 21 - Unità locali con superficie biologica per utilizzazione dei terreni

Utilizzazione dei terreni condotti con metodo biologico	tutte le voci	cereali per la produzione di granella	legumi secchi	patata	barbabietola da zucchero	piante da semi oleosi	ortive	foraggere avvicendate	vite	olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	agrumi	fruttiferi	prati permanenti e pascoli, esclusi i pascoli magri	altre coltivazioni
Birori	6	1	..	..	..	..	..	3	..	1	..	..	6	..
Bolotana	4	..	..	..	..	..	..	..	..	4	..	..	2	..
Borore	4	1	..	..	..	..	..	3	..	1	..	..	4	..
Bortigali	10	1	..	..	..	..	..	3	..	..	..	..	10	2
Dualchi	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..
Lei	1	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..
Macomer	16	1	..	..	..	..	..	4	..	3	..	1	14	..
Noragugume	1	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	1	..
Silanus	32	3	..	..	..	..	..	13	1	14	..	..	31	5
Sindia	18	8	1	..	..	..	..	17	..	3	..	..	16	..
Totali	**93**	**15**	**1**	**0**	**0**	**0**	**0**	**44**	**1**	**27**	**0**	**1**	**85**	**7**

Fonte: Censimento ISTAT Agricoltura 2010

Tab. 22 - Unità locali per tipo di allevamento biologico

Tipo allevamento biologico certificato	totale bovini	totale bufalini	totale equini	totale ovini	totale caprini	totale suini	totale avicoli
Birori	221	..	3	896	..	5	..
Bolotana	173	..	12	1.451	31	21	53
Borore	64	..	2	1.283	..	15	..
Bortigali	324	..	5	3.196	..	22	..
Dualchi	..	..	..	482	..	..	..
Lei	92	..	..	938	..	..	..
Macomer	903	..	8	2.080	30	33	..
Silanus	532	..	25	8.009	215	82	..
Sindia	556	..	32	1.917	..	15	20
Totali	**2.865**	**-**	**87**	**20.252**	**276**	**193**	**73**

Fonte: Censimento ISTAT Agricoltura 2010

L'agroalimentare e le sue implicazioni

Nel territorio del Marghine l'economia tradizionalmente, fin dall'antichità, era basata sull'attività agro-pastorale. Gli allevamenti prevalenti sono quello ovino da latte e quello bovino (latte e carne).

L'assetto economico del Marghine ha subito una decisa modificazione, passando dall'agricoltura verso attività produttive più remunerative, specializzate nella lavorazione lattiero-casearia, delle carni e della lana. Dalla tradizione pastorale e contadina, oltre la produzione di formaggi, carni e insaccati, derivano numerosi prodotti gastronomici, di cui meritano essere ricordati i pani rituali, diffusi in tutti i paesi del territorio, i pani tradizionali come il pane "cun bèrdas, su zichi, pane e fresa, etc, e i dolci.

Sono presenti industrie di trasformazione del prodotto latte tra quelle più importanti della provincia e della Regione. In particolare la Cooperativa LA.CE.SA. il Caseificio F.O.I. del Gruppo Auricchio e diversi minicaseifici aziendali. Le produzioni sono quelle presenti in ambito regionale: principalmente il Pecorino Romano DOP, pecorini semicotti e canestrati, Fiore Sardo DOP, Pecorino Sardo DOP, Formaggi a pasta molle, ricotte gentili e salate. Fra i vaccini si citano quelli a pasta filata (casizzolu e provolone) e la Fresa.Il comparto agroalimentare vede un tessuto imprenditoriale caratterizzato da un numero d'imprese agricole registrate sul totale delle imprese significativo, in cui la provincia di Nuoro fa registrare una quota importante, al di sopra la media Mezzogiorno e regionale, d'imprese appartenenti al settore dei servizi di alloggio e ristorazione.

La stessa provincia di Nuoro mostra una densità imprenditoriale elevata, decisamente superiore alle medie del resto degli altri territori regionali e meridionali.

Infine la dimensione delle imprese registrate è, nella grande maggioranza dei casi, piccolissima, con valori medi di questa tendenza superiori sia al contesto regionale che a quello del Mezzogiorno. Molto basso invece il numero di aziende sopra i 50 addetti in tutti i comuni.

Risulta, in altre parole, un tessuto imprenditoriale di piccola, piccolissima e microimpresa attivo e pronto ad aderire a progetti di sviluppo locale centrati sulla valorizzazione dei saperi produttivi presenti nei comuni considerati.

Fra i principali prodotti agroalimentari del territorio, alcuni risultano dalla tabella sottostante:

Tab. 23 - Prodotti agroalimentari del territorio

Comune	Prodotti presenti
Birori	1. Pani, prodotti da forno, dolci 2. Formaggi, lattiero-caseario; 3. Carni 4. Salumi
Bolotana	1. Miele 2. Olio, olive da tavola 3. Spianata, Carasau, prodotti da forno; 4. Carni; 5. Formaggi.
Borore	1. Panificazione, pani tipici 2. Pasticceria 3. Pecorino, Fiore Sardo DOP 4. Carni
Bortigali	1. Carni 2. Formaggi e prodotti lattiero-caseari 3. Salumi
Dualchi	1. Carni 2. Formaggi e prodotti lattiero-caseari
Lei	1. Pane 2. Pasticceria tipica 3. Formaggi vaccini e pecorini
Noragugume	1. Pane, prodotti da forno
Macomer	1. Pasticceria tradizionale e contemporanea 2. Formaggi, lattiero-caseario 3. Panificazione tipica 4. Carni 5. Miele
Silanus	1. Panificazione tipica, quotidiana e legata a festività 2. Miele 3. Dolci 5. Formaggi, lattiero-caseario
Sindia	1. Mirto 2. Carni 3. Miele 4. Formaggi, lattiero-caseario

Al comparto agroalimentare si associa spesso nelle strategie di sviluppo di un territorio rurale quello turistico, considerando che nell'attrattività di un territorio, sia durante la sua visita, sia a distanza, conta in misura crescente l'elemento del gusto, del buon cibo, genuino e tradizionale.

La presenza di prodotti locali nella ristorazione ed in generale il collegamento fra comparto turistico e comparto agricolo-agroalimentare è stato oggetto di progetti nella scorsa programmazione, anche allo scopo di incrementare i numeri piuttosto esigui di presenza di posti letto sia per abitante, sia per chilometro quadrato, circa un decimo dei valori provinciali e regionali.

Nel Marghine il turismo è un sistema ancora poco strutturato e radicato nel territorio; sono presenti esclusivamente piccole strutture alberghiere, B&B e agriturismo. Lodevoli le iniziative orientate all'ampliamento dei servizi offerti, includendo anche l'escursionismo e la didattica, a favore della promozione e valorizzazione della qualità dei prodotti, dell'ambiente, della tradizione e tipicità, del patrimonio enogastronomico, della cultura e dello sport.

Nel territorio del Marghine sono presenti differenti aree di pregio ambientale, tra cui Siti di interesse comunitario (Sic), Zone di protezione speciale (Zps) e altre aree di interesse naturalistico.

L'archeologia rappresenta una risorsa del territorio per il suo notevole interesse, storico e monumentale, testimonianza della "memoria storica collettiva e del valore identitario", in grado di tramandare le conoscenze alle generazioni future. Sono censiti 478 monumenti.

In campo culturale, accanto alla rete di biblioteche, di musei etnografici e archeologici è alquanto articolata la presenza di associazioni private che propongono approfondimenti sui vari temi della lettura dei libri, della visione di opere cinematografiche, di recupero delle tradizioni popolari, di approfondimenti storici sulla vita delle popolazioni del territorio. Importanti sono i musei etnografici e delle arti antiche popolari a Macomer e del pane rituale a Borore.

Dal punto di vista turistico, il territorio, dunque, nonostante molte e rilevanti risorse di attrazione, deve fare molti passi avanti se intende integrare il robusto comparto agricolo-agroalimentare con quello dell'ospitalità.

Tab. 24 - Indicatori di turisticità Comuni del Marghine[3]

Territorio	Esercizi	Posti letto	Residenti (2011)	Territorio (Km^2) 2011	Posti letto per abitante	Posti letto per Km^2	Esercizi ricettivi/ popolazione (*100)	Esercizi ricettivi per 100 km^2
Bolotana	1	84	2.846	108	0,03	0,77	0,04	0,92
Macomer	6	67	10.511	123	0,01	0,55	0,06	4,89
Birori	1	58	561	17	0,10	3,35	0,18	5,77
Bortigali	2	12	1.417	67	0,01	0,18	0,14	2,97
Silanus	2	8	2.200	48	0,00	0,17	0,09	4,17
Sindia	5	21	1.803	58	0.01	0,36	0,28	8,62
Lei	1	5	566	19	0,01	0,26	0,18	5,23
Provincia di Nuoro	**415**	**18.796**	**159.197**	**3.932**	**0,12**	**4,78**	**0,26**	**10,56**
Sardegna	**4.255**	**181.684**	**1.639.362**	**24.100**	**0,11**	**7,54**	**0,26**	**17,66**

Fonte: Osservatorio nazionale del turismo

[3] I dati presentati sono quelli disponibili per i relativi comuni all'interno dell'Osservatorio nazionale del Turismo

3.2 Analisi delle lezioni apprese dalla passata programmazione

L'analisi condivisa delle lezioni apprese nella passata programmazione, condotte in maniera partecipata dall'Agenzia Laore negli incontri svolti a Lei e Noragugume rispettivamente il 23/03/2016.ed il 20/04/2016. sono riassunte nelle seguenti tabelle:

PROGETTI / ATTIVITÀ	SOGGETTI COINVOLTI	ASPETTI POSITIVI	ASPETTI DA MIGLIORARE
Servizi didattici in fattoria	400 bambini	- programmazione adeguata alle esigenze del territorio; - cooperazione e rafforzamento delle reti: imprese agricole, cooperative sociali, scuole... - innovazione per il territorio - nuovo approccio ai servizi sociali - investimenti che creano valore aggiunto per il territorio	- semplificare le procedure amministrative e migliorare coordinamento GAL/Comuni; - potenziare le reti create coinvolgendo maggiormente i privati (turismo e TIC); - rete per itinerari e servizi turistici; - gestione dei pagamenti - tipologie di spesa: non era possibile finanziare interventi necessari
Servizi sociali in fattoria	13 utenti ippoterapia e 13 inserimenti lavorativi		
Servizi ambientali	Comuni Sindia, Bortigali, Dualchi e Silanus		
Accesso alle tic	Comuni di Bolotana, Bortigali, Borore, Dualchi, Lei, Noragugume, Silanus, Sindia		
1 itinerario			
7 centri di informazione e accoglienza			
Patrimonio rurale (?)			

PROGETTI / ATTIVITÀ	SOGGETTI COINVOLTI	ASPETTI POSITIVI	ASPETTI DA MIGLIORARE
3 nuovi agriturismo e 2 interventi su agriturismo esistenti	Operatori privati del territorio	- programmazione adeguata per il territorio; - promozione delle reti - crescita economica (interventi di potenziamento e nuove attività)	- efficienza di ARGEA: troppi ritardi nei pagamenti; - accesso al credito: creare un fondo di garanzia; - problemi con i bandi rivolti ai B&B: poca chiarezza e non restituzione dell'IVA; - consentire gli investimenti anche sui prodotti agricoli e maggiore attenzione sulle azioni per la promozione turistica del territorio
2 nuove fattorie didattiche e 1 intervento su una già esistente			
1 nuova fattoria sociale			
1 nuovo turismo equestre			
6 microimprese artigiane, 1 del commercio e 8 dei servizi			
1 rete di imprese turistiche			
6 b&b			
53 interventi sul patrimonio rurale (muri a secco e case rurali)			

PROGETTI / ATTIVITÀ	SOGGETTI COINVOLTI	ASPETTI POSITIVI	ASPETTI DA MIGLIORARE
Turismo rurale e reti territoriali Marghine • 150 interviste ai portatori interesse; • Forum sul turismo rurale e reti territoriali; • Manifesto del turismo rurale; Concorso idee rivolto alle scuole; concorso per studio logo e immagine coordinata; • creazione logo; • 10 itinerari • Video "Gli itinerari del Marghine"	150 portatori interesse; alunni delle scuole del territorio	- creazione di reti e coinvolgimento giovani (con BlogGAL); - investimento sul capitale sociale: educazione alimentare e nuove conoscenze; - promozione tradizioni e valori identitari del Marghine; - elaborazione di studi su diffusione delle TIC nel Marghine con analisi territoriale comparata con altri territori rurali	- divulgare maggiormente studi e analisi prodotte su diffusione TIC; - potenziare reti cooperazione tra imprese e pubblico/privato; - strategia di marketing territoriale (strumenti di comunicazione e target turistico) - valorizzare le buone pratiche e ripartire da quelle nel lavoro a venire
Tradizione agroalimentare Marghine (TRAMA) • Laboratori con scuole del territorio; • App su prodotti, produttori, ricette e ristoratori; • materiali grafici e audio-visivi su tradizioni culinarie; • eventi (lancio e presentazione risultati)	Scuole di Macomer, Silanus e Sindia; n. 6 aziende artigiane e agricole		
BlogGAL MArghine • studio e diffusione utilizzo TIC nel Marghine; • Benchmarking del brand Marghine; • Creazione Blog marghine • 10 eventi territoriali; • 2 seminari archeologia e social media; • Concorso blogger per un giorno	Soprattutto giovani		
Servizi a supporto delle imprese del Marghine • 1 workshop su agricoltura sociale nel Marghine; • 9 visite specialistiche aziendali e 9 piani di sviluppo aziendale redatti.	9 aziende agricole, 2 coop. Sociali		

PROGETTI / ATTIVITÀ	SOGGETTI COINVOLTI	ASPETTI POSITIVI	ASPETTI DA MIGLIORARE
"Verso nuove identità rurali: arrivano i gialli" Progetto di cooperazione finalizzato a: • valorizzazione e tutela paesaggi rurali, salvaguardia pascoli e prati naturali e demani collettivi; • valorizzazione identità locale e promozione prodotti locali; • educazione alimentare agganciata alla valorizzazione della cultura agroalimentare anche in chiave turistica	Gal Marghine, Laore, Anfosc, 2 GAL della Basilicata	--Molto positiva la rete pastori/ricercatori e il connubio agricoltura/cultura mediante teatro e video; --collaborazione tra pastori locali e confronto con altri territori; --innovazione nell'approccio all'agricoltura: saperi antichi, ruolo del pastore, conoscenza del proprio territorio, scienza/saperi antichi; valorizzazione prodotti locali e dell'ambiente naturale;	--potenziare le reti aprendo ad altri territori della Sardegna, altri settori produttivi e favorire collaborazione pubblico-privato; --maggior attenzione alla promozione del territorio: usare il video-racconto come strumento di comunicazione e promozione; --semplificare le procedure per la commercializzazione dei prodotti, adottare protocolli sulle principali produzioni.
"Prati fioriti" Concorso per l'individuazione del "prato migliore" finalizzato a: • salvaguardia e valorizzazione della biodiversità legate alle essenze spontanee dei pascoli; • legame pastori/ricercatori; • connubio qualità cibo/ambiente	Gal Marghine, Laore, Università di Sassari, 19 aziende agricole del territorio.		
Laboratorio teatrale Tema: il giallo come elemento identificativo della produzione agroalimentare locale; Durata: 130 ore; Risultato: copione teatrale messo in scena presso il cinema Costantino di Macomer.	10 giovani della scuola secondaria		
Partecipazione a EXPO Milano 2015	n. 38 persone tra i pastori coinvolti nel concorso Prati fioriti e i giovani del laboratorio teatrale		
Le giornate del giallo • Laboratori di degustazione prodotti locali; • visite alle aziende agricole e artigiane; • mercati per presentazione e vendita prodotti locali; • laboratori dimostrativi per la lavorazione dei prodotti; • seminari e convegni.	3 giornate organizzate a Bortigali, Bolotana e Macomer		
Educational tour in Basilicata scambio e diffucione buone prassi	16 operatori locali del Marghine		
Partecipazione a Cheese Bra Evento di promozione prodotti lattiero-caseari			
Video-racconto del progetto			

PROGETTI / ATTIVITÀ	SOGGETTI COINVOLTI	ASPETTI POSITIVI	ASPETTI DA MIGLIORARE
• Istruttoria bandi; • Redazione PSL; • Sito web e Facebook • Informazione e animazione territoriale; • Divulgazione risultati; • Note tecniche; • Realizzazione progetti; • Organizzazione e partecipazione ad eventi	GAL, Laore, operatori locali	--Creazione di reti --Informazione e animazione --Innovazione --Trasparenza	--potenziare le strategie comunicative; --autovalutazione dell'efficacia del GAL; --potenziare le reti e ampliare il coinvolgimento di scuole, organi di stampa, amministratori, privati.

interventi pubblici | Interventi a favore dei privati | Azioni di sistema | Progetti di cooperazione | Goverance del GAL

3.3 Analisi SWOT (max 2 pagine per elemento della SWOT)

Codifica da adottare per la definizione di ogni punto della SWOT: (da ripetere per ogni sottoparagrafo)

Codifica:	Descrizione del punto della SWOT	Eventuale Riferimento a PPP
		(Tab 2.1.a)

Codifica:

Codifica tipologia di elemento della SWOT:

S:punto di forza

W: punto di debolezza

O: Opportunità

T: Minaccia

La tipologia di elemento della SWOT è seguito da una numerazione progressiva

I due elementi sopra descritti sono separati da un trattino (-) e sono seguiti da una codifica sulla parte di analisi di contesto a cui fa riferimento il punto

Codifica su parti analisi di contesto

TER: Analisi territoriale (Cap.1)

DEM: Analisi degli andamenti demografici

LAV: La situazione del mercato del lavoro

ECO: Analisi dell'andamento dell'economia locale (settori chiave dell'economia locale)

UTI: L'analisi dei servizi di pubblica utilità e dell'infrastrutture territoriali

SCE: Gli scenari socio economici previsti nei prossimi dieci anni

PAS: Analisi delle lezioni apprese dalla passata programmazione

I tre elementi sopra descritti sono separati da un trattino (-) e sono seguiti da una codifica ulteriore solo se il punto è stato sollevato anche durante una delle attività realizzate attraverso il PPP

Codifica su condivisione in fase PPP

PPP: Punto della SWOT identificato attraverso il coinvolgimento degli attori locali durante il PPP

Esempio di codifica per i punti di forza:

S1-DEM

S2-DEM-PPP

S3-ECO-PPP

3.3.1 Punti di forza

Codifica:	Descrizione del punto della SWOT	Eventuale Riferimento a PPP
S1 – TER-PPP	Radicata propensione alla cooperazione	6-7
S2 – TER - PPP	Posizione centrale e strategica per i collegamenti	6-7
S3 – TER - PPP	Biodiversità e ricchezza del patrimonio naturalistico (boschi, pianure, colline, montagne)	6-7
S4 – TER - PPP	Persistenza di un buon livello di coesione sociale, attenzione alla qualità della vita ed alle esigenze dei soggetti più deboli	6-7
S5 - TER – PPP	Propensione all'ospitalità e accoglienza	6-7
S6 – LAV-PPP	Alti livelli di istruzione e disponibilità di risorse con capitale umano adeguato	6-7
S7 – LAV - PPP	Cultura imprenditoriale e propensione agli investimenti	6-7
S8 – LAV-PPP	Associazionismo culturale attivo nell'organizzazione di importanti eventi nel territorio	6-7
S9 - ECO-PPP	Produzioni locali di nicchia contraddistinte dalla stagionalità e qualità dei prodotti	6-7
S10 - ECO – PPP	Elevata presenza di micro-imprese in settori diversificati e complementari fra loro	6-7
S11 - ECO - PPP	Comparto agroalimentare in crescita	6-7
S12 - ECO - PPP	Ricco patrimonio archeologico e culturale, tradizioni popolari e antichi mestieri	6-7
S13 - UTI – PPP	Unità e sinergia degli Enti Locali nella gestione degli interventi in ambito sociale	6-7
S14 - UTI – PPP	Buona presenza di servizi alla persona	6-7
S15- SCE – PPP	Rete di cooperazione fra gli operatori per accorciare le filiere produttive e renderle più coese e integrate fra loro	6-7
S16 - SCE – PPP	Valorizzazione del patrimonio produttivo, culturale e naturalistico del Marghine mediante interventi capaci di rappresentare ciascun elemento come parte di un sistema integrato	6-7
S17 - SCE – PPP	Implementazione e diffusione di sistemi tecnologici (ICT) che condividano e promuovano nel web le risorse umane e tecniche, le "buone pratiche", i servizi e i prodotti del territorio Marghine	6-7
S18- PAS – PPP	Buone prassi realizzate durante la passata programmazione	6-7
S19- PAS – PPP	Presenza di una rete embrionale di cooperazione e alleanza tra operatori locali	6-7

3.3.2 Punti di debolezza

Codifica:	Descrizione del punto della SWOT	Eventuale Riferimento a PPP
W1- TER – PPP	Scarsa tutela del patrimonio boschivo, rurale e montano e delle cultivar autoctone	6-7
W2 – TER - PPP	Individualismo, diffidenza tra i vari operatori	6-7
W3 - TER - PPP	Depauperamento del patrimonio storico-archeologico	6-7
W4 - LAV - PPP	Scarsa cultura imprenditoriale giovanile	6-7
W5 - LAV - PPP	Insufficienti competenze manageriali per la gestione delle imprese (procedure amministrative e digitalizzazione)	6-7
W6 - ECO - PPP	Rilevanti difficoltà nella promozione/commercializzazione dei prodotti agroalimentari locali	6-7
W7 - ECO - PPP	Sottosviluppo del settore turistico	6-7
W8 - ECO - PPP	Assenza di strategie di marketing territoriale	6-7
W9 - ECO - PPP	Eccessiva frammentazione del sistema imprenditoriale e sottocapitalizzazione delle aziende	6-7
W10 - ECO - PPP	Scarsa coesione della filiera del comparto agroalimentare	6-7
W11 - ECO - PPP	Prevaricazione delle grandi aziende su quelle medie e piccole	6-7
W12 - UTI - PPP	Insufficiente informazione e comunicazione tra enti pubblici e operatori locali	6-7
W13 - UTI - PPP	Inadeguata viabilità rurale e scarsa manutenzione rete stradale	6-7
W14 - UTI - PPP	Tendenza all'assistenzialismo	6-7
W15 - UTI - PPP	Carenza di assistenza e servizi tecnici alle imprese	6-7
W16 - UTI - PPP	Poca sensibilità e assenza di operatori sociali per le persone a rischio emarginazione	6-7
W17 - UTI - PPP	Scarse infrastrutture nel settore zootecnico	6-7
W18 - UTI - PPP	Scarsa diffusione di infrastrutture tecnologiche e scarse competenze informatiche degli operatori	6-7
W19 - LAV- PPP	Impoverimento di alcune fasce sociali a causa del processo di dismissione dell'industria pesante	6-7
W20 - UTI - PPP	Poco supporto dalle Associazioni di categoria	6-7

W21 – PAS-PPP	Ultimo periodo del precedente GAL caratterizzato da conflitti e poca partecipazione	6-7
W22 - PAS	Lentezza nei pagamenti e nelle anticipazioni da parte di Agea	6-7
W23 - PAS-PPP	Eccesso di burocrazia e complicazione delle procedure di accesso ai bandi	6-7
W24 - PAS	Assente valorizzazione del rapporto tra agroalimentare e beni storico-archeologici	6-7
W25 - UTI	Scarso coordinamento tra GAL e comuni del territorio	6-7

3.3.3 Opportunità

Codifica:	Descrizione del punto della SWOT	Eventuale Riferimento a PPP
O1 - TER - PPP	Valorizzazione del patrimonio naturalistico ampio, variegato e di qualità	6-7
O2 - TER - PPP	Potenziamento delle reti di cooperazione per favorire lo sviluppo locale	6-7
O3 - TER - PPP	Capacità e cultura imprenditoriale	6-7
O4 - LAV - PPP	Maggiore attenzione alle disabilità e adeguati investimenti su interventi di riabilitazione e reinserimento nel mondo del lavoro	6-7
O5 - ECO - PPP	Valorizzazione del patrimonio archeologico	6-7
O6 - ECO - PPP	Valorizzazione degli elementi identitari della e tradizione agropastorale	6-7
O7 - ECO - PPP	Recupero della vocazione agropastorale del territorio dopo il fallimento degli insediamenti industriali	6-7
O8 - UTI - PPP	Rapporti di collaborazione con le scuole finalizzati alla diffusione della conoscenza del territorio ed al consumo di prodotti locali	6-7
O9 - PAS - PPP	Potenziamento della rete di cooperazione (orizzontale e verticale) per massimizzarne l'efficacia tra gli operatori	6-7
O10 - PAS - PPP	Nuovi partners interessati a realizzare progetti di cooperazione interterritoriale	6-7
O11 - SCE-PPP	Crescente domanda di prodotti alimentari legati al territorio di origine	6-7
O12 - PAS-PPP	Interesse verso le diverse fonti di diversificazione del reddito delle aziende agricole	6-7
O13 - TER-PPP	Vocazione degli operatori del territorio alle produzioni ecocompatibili	6-7
O14 - SCE	Forti potenzialità derivanti dall'integrazione tra i settori dell'economia rurale: agricoltura, artigianato, turismo	6-7
O15 - SCE	Progressiva richiesta del mercato verso prodotti genuini e di nicchia	6-7
O16 - PAS - PPP	Attenzione da parte della cittadinanza alle politiche di inclusione sociale e reinserimento	6-7
O17 - SCE	Sicurezza e tracciabilità alimentare al centro delle attenzioni dei consumatori	6-7
O18 - ECO-PPP	Sviluppo di un "Paniere dei prodotti del Marghine" da proporre sul mercato regionale, nazionale ed internazionale	6-7
O19 - ECO-PPP	Creazione di un marchio che sia simbolo e garanzia della sostenibilità e genuinità dei prodotti del Paniere del Marghine	6-7

3.3.4 Minacce

Codifica:	Descrizione del punto della SWOT	Eventuale Riferimento a PPP
T1- TER - PPP	Aumento dei fenomeni di emarginazione sociale legati alle nuove povertà	6-7
T2 - TER - PPP	Politica energetica non ecosostenibile (presenza inceneritore)	6-7
T3 - UTI - PPP	Poca trasparenza sull'uso delle risorse finanziarie pubbliche	6-7
T4 - UTI - PPP	Burocratizzazione e lentezza nei finanziamenti	6-7
T5 - UTI - PPP	Ingerenza della politica in ogni settore	6-7
T6 - UTI - PPP	Opportunismo delle scelte politiche legate ad interessi privati e personali	6-7
T7 - ECO	Bassa bancabilità delle imprese	6-7
T8 - ECO-PPP	Progressiva assenza di collaborazione tra le imprese dei diversi settori	6-7
T9 - UTI-PAS	Poca diffusione dei risultati delle azioni sviluppate con fondi pubblici	6-7
T10 – LAV	Aumento della sfiducia da parte della popolazione sulle prospettive lavorative future	6-7
T11 - TER	Scarsa informazione di una parte della popolazione sulle potenzialità e ricchezze storico-archeologiche del territorio	6-7
T12 - ECO - PPP	Progressivo abbandono dell'artigianato	6-7
T13 – TER-PPP	Degrado del patrimonio storico-culturale	6-7
T14 - TER-PPP	Progressiva perdita di "su connottu",la conoscenza e la saggezza del passato	6-7
T15 - ECO	Fortissima concorrenza sui mercati per le produzioni tipiche	6-7
T16 - DEM	Scarso ricambio generazionale degli operatori dediti all'agricoltura	6-7
T17 – LAV	Perdita delle tradizioni e degli antichi mestieri	6-7
T18 – ECO	Andamento dei mercati dei prodotti agricoli con prezzi tendenti al ribasso e non remunerativi dei fattori della produzione	6-7

T19 - DEM	Assenza di politiche mirate per superare la crisi del territorio che aggrava la tendenza al calo demografico e all'invecchiamento della popolazione, innescando un circolo vizioso di progressivo degrado delle risorse umane e ambientali e della qualità della vita	6-7

3.3.5 Rappresentazione sintetica della matrice SWOT

Categoria	Riportate punti codificati per ogni categoria	Numero punti individuati	Di cui attraverso il PPP
Punti di forza (S)	S1;S2;S3;S4;S5;S6;S7;S8;S9;S10;S11;S12;S13;S14;S15;S16;S17;S18;S19.	19	19
Punti di debolezza (W)	W1;W2;W3;W4;W5;W6;W7;W8;W9;W10;W11;W12;W13;W14;15;W16;W17;W18;W19;W20;W21;W22;W23;W24;W25.	25	22
Opportunità (O)	O1;O2;O3;O4;O5;O6;O7;O8;O9;O10;O11;12;O13;O14;O15;O16;O17;O18;19.	19	16
Minacce (T)	T1;T2;T3;T4;T5;T6;T7;T8;T9;T10;T11;T12;T13;T14;T15;16;T17;T18;T19.	19	10

4 Individuazione dei fabbisogni

4.1 Schede fabbisogno

Ogni fabbisogno va rappresentato attraverso la seguente scheda: (Si possono mettere fabbisogni a scelta ma occorre tenere conto che 15 fabbisogni saranno quelli poi che faranno parte dei fabbisogni gerarchizzati) Max 1.750 caratteri spazi inclusi con riferimento a punti SWOT e pezzi dell'analisi di contesto

Codifica Fabbisogno	Descrizione fabbisogno	Punti SWOT collegati	Riferimento a PPP *
F1	**Incentivazione e sviluppo di una rete per la commercializzazione, promozione e logistica per i prodotti del territorio.** Fabbisogno che come appare anche dall'analisi SWOT, mette a frutto l'attitudine alla cooperazione insita nel territorio. Cooperazione che però negli ultimi anni si è via via affievolita e che è evidentemente da recuperare e potenziare con la creazione di una rete che aiuti il Gal Marghine a colmare le importanti difficoltà riscontrate dai suoi operatori nel posizionamento sul mercato, e che li aiuti nella sfera commerciale, di promozione del prodotto, e della logistica dello stesso.	S1, S15, S19, W2, W6, W10, O2, O9, O15, O18, T15	8-9
F2	**Formazione degli operatori delle filiere produttive locali.** Dal percorso partecipativo, dall'analisi di contesto e dalle analisi SWOT è emerso come questo sia un fabbisogno fondamentale nel territorio del Gal Marghine. Infatti è forte la presenza sul territorio di imprese piccole e medie con produzioni di nicchia, con problemi dovuti alla insufficiente formazione degli operatori, nei diversi ambiti collegati all'attività imprenditoriale, manageriale e di gestione aziendale. Formazione necessaria e di primaria importanza per migliorare ancora di più le potenzialità produttive degli operatori del territorio del Gal Marghine.	S9, S10, S11, W4, W5, W15, W18, O3, O7, O13, T16	8-9

Codifica Fabbisogno	Descrizione fabbisogno	Punti SWOT collegati	Riferimento a PPP *
F3	**Adeguamento tecnico organizzativo della filiera agroalimentare e delle imprese.** Questo fabbisogno si trova direttamente collegato con il fabbisogno precedente riguardante la formazione degli operatori. Nella misura in cui, dopo che gli operatori sono stati formati alle esigenze più attuali dell'impresa e del mercato, sono le loro stesse imprese che devono essere adeguate dal punto vista tecnico e organizzativo e portate a rispettare tutte le normative vigenti, e ad essere competitive ed aggiornate sia come processo produttivo che come economie di scala in un mercato, come quello dei prodotti di nicchia, in cui la concorrenza è fortissima, e bisogna costantemente rimanere al passo con i tempi.	S7, S9, S11, S17, W9, W11, 07, O11, O12, O13, O15, T7, T15, T18	8-9
F4	**Promuovere e incentivare lo sviluppo di azioni innovative per il miglioramento qualitativo dei prodotti agroalimentari.** Fabbisogno emerso sia dall'individuazione delle analisi SWOT che da quella di contesto, ma soprattutto dalle testimonianze degli operatori del Gal Marghine durante gli incontri del percorso partecipativo, i quali hanno costantemente sottolineato e ricordato come i loro prodotti, e quelli del territorio in genere, siano particolarmente genuini e riconducibili, per quanto riguarda i prodotti caseari e quelli zootecnici, alla ricca biodiversità del pascolo del Marghine ed al fatto che l'alimentazione del bestiame sia principalmente al pascolo brado. Tutte caratteristiche che donano genuinità e qualità alle produzioni del territorio, ma che non sono in qualche modo "garantite" o "certificate". Ed è proprio con l'individuazione di tecniche ed azioni	S6, S10, S15, W6, W11, O6, O10, O15, O17, O18, 019, T15	8-9

Codifica Fabbisogno	Descrizione fabbisogno	Punti SWOT collegati	Riferimento a PPP *
	innovative, portate a compimenti da Enti di Ricerca, che si vuole arrivare a raccontare e ad assicurare al consumatore il "percorso" totalmente di qualità e legato al pascolo brado che il prodotto sulla sua tavola ha fatto prima di essere trasformato. "Qualità garantita" che in più sarà un notevole veicolo promozionale sui mercati attenti a questi prodotti. Mercati che sono in costante e progressiva crescita.		
F5	**Completare gli investimenti, rendere fruibile e mettere in rete le strutture volte all'accoglienza turistica.** Un altro fabbisogno venuto fuori dall'analisi di contesto, dallo studio delle analisi SWOT e anche dal percorso partecipativo e legato al settore turistico. Turismo che è indissolubilmente legato al territorio, nelle sue caratteristiche e peculiarità del patrimonio naturalistico (presenza di boschi, di pianure, di colline e di montagne quasi incontaminate), nella sua ricchezza di siti archeologici e storici di un certo rilievo ed interesse, e non ultimo nella qualità e particolarità delle sue produzioni agroalimentari. Si è individuata però la necessità di creare una rete che colleghi tutti gli elementi caratterizzanti i territori del Gal Marghine, con le imprese turistiche e ricettive, per essere in grado di offrire un servizio di accoglienza e di turismo rurale, e non solo, adeguato alla ricchezza naturalistica, storica e di varietà produttive del Marghine.	S2, S3, S5, S12, S16, W1, W3, W7, W8, W13, W24, O1, O3, O5, O12, O14, T7, T11, T13	8-9
F6	**Intraprendere azioni di miglioramento della capacità delle imprese di accogliere il cliente e presentare i propri prodotti.** Questo fabbisogno individuato dagli operatori durante il precorso -	S5, S9, S11, S14, S16, W6, O6, O8, O12, O18, T14	8-9

Codifica Fabbisogno	Descrizione fabbisogno	Punti SWOT collegati	Riferimento a PPP *
	partecipativo e dallo studio delle analisi SWOT, è stato ritenuto trasversale a più ambiti nello sviluppo a breve e medio termine del Gal Marghine. E' di fatto venuta alla luce la necessità da parte degli operatori attivi e di quelli potenziali, di "rifare propria" la conoscenza della ricchezza e varietà del territorio, da più punti di vista, ossia da quello culturale, a quello naturalistico per finire con quello produttivo delle aziende agricole e zootecniche. Per le imprese agricole multifunzionali, che si candidano ad erogare servizi a forte contenuto sociale, risulta utile acquisire maggiore capacità nel presentare l'azienda e raccontarne i processi produttivi. Conoscenza che una volta acquisita dovrà essere sapientemente trasmessa e presentata ai clienti e ai turisti. Quindi risulta necessaria la formazione degli operatori aderenti al Gal Marghine in merito alla conoscenza del territorio ed in seguito alla sua presentazione, che culmina con la capacità di saper raccontare le peculiarità del territorio e dei suoi prodotti agroalimentari.		
F7	**Incentivare e sviluppare progetti ed iniziative di agricoltura sociale .** Questo fabbisogno fortemente emerso dagli interventi degli operatori del Gal Marghine, dalle analisi SWOT e dallo studio del contesto, è collegato alla preoccupante situazione del territorio ed al suo andamento economico e demografico. Si sono individuate nelle iniziative di agricoltura sociale delle possibilità di inserimento e reinserimento di soggetti svantaggiati e/o marginali,i quali, grazie alla disponibilità ed alla professionalità delle	S4, S13, S14, W16, W19, O4, O16, T1, T19	8-9

Codifica Fabbisogno	Descrizione fabbisogno	Punti SWOT collegati	Riferimento a PPP *
	aziende del comparto agricolo del Gal Marghine ed alle competenze degli operatori del sociale, potranno imparare un mestiere e essere integrati o reintegrati nella società civile, dalla quale per le più svariate motivazioni si sono allontanati.		
F8	**Attività di Educazione alimentare nelle scuole di ogni ordine e grado.** L'importanza di educare ad un'alimentazione sana, equilibrata e corretta sin dai primi anni scolastici è un fabbisogno affiorato con forza dalle analisi SWOT e dagli operatori convenuti negli incontri del percorso partecipativo del Gal Marghine. Si intende oltre all'educazione alimentare in senso lato, educare sin dai bambini più piccoli al consumo dei prodotti del territorio, raccontando e portando a conoscenza dei bambini della scuola materna, degli scolari e degli studenti le caratteristiche di salubrità e genuinità delle produzioni locali, ed abituandoli al loro consumo consapevole.	S4, S9, S14, W6, O8, T14	8-9
F9	**Incentivazione per la cooperazione intersettoriale (sociale e agricoltura/allevamento) delle imprese attraverso lo sviluppo di reti d'impresa.** Dallo svolgimento del percorso partecipativo, dalla elaborazione e dallo studio delle analisi SWOT è stato indicato questo fabbisogno, trasversale agli operatori della filiera agroalimentare e a quelli del settore del sociale. Si è indicata la sollecitazione alla cooperazione tra le varie imprese per sviluppare una rete che metta in collegamento questi due settori, sociale ed agroalimentare, che risultano essere i comparti di maggiore importanza	S1, S4, S8, S11, S14, S19, W2, W12, W16, W19, O2, O4, O12, O14, T1, T8, T14, T16	8-9

Codifica Fabbisogno	Descrizione fabbisogno	Punti SWOT collegati	Riferimento a PPP *
	e partecipazione del Gal Marghine.		
F10	**Supporto alla creazione d'impresa al fine di integrare e completare la filiera agroalimentare**. Anche questo fabbisogno è stato evidenziato sia negli incontri partecipativi che nelle analisi SWOT. I vari operatori del settore agroalimentare lamentano la scarsa completezza della filiera del comparto. Si è quindi individuata nell'implementazione di un servizio di supporto e di consulenza alla creazione di nuove imprese in grado di integrare le lacune riscontrate la risposta a questa necessità**.**	S6, S9, S10, S11, S17, W4, W8, W9, W11, W15, W17, W18, O3, O10, O15, T4, T18	8-9
F11	**Marketing territoriale per la valorizzazione e la promozione del territorio.** Sempre dalle assemblee del percorso partecipativo, dall'analisi di contesto e dalle analisi SWOT è emerso questo fabbisogno che ci indica come sia necessario improntare un efficace sistema di marketing che sappia valorizzare e rendere competitivo il territorio del Gal Marghine con tutte le sue innumerevoli qualità paesaggistiche, culturali e alimentari, sul mercato della promozione turistica locale, nazionale ed internazionale.	S2, S3, S5, S12, S16, W1, W3, W6, W8, O1, O5, O7, O12, O18, O19, T11, T13, T19	8-9
F12	**Migliorare la comunicazione per l'incentivazione della partecipazione alla programmazione dello sviluppo locale**. In entrambi i contesti del percorso partecipativo e delle analisi SWOT è venuto fuori quanto sia stata poco efficace la comunicazione alla cittadinanza del territorio Marghine riguardo le azioni di programmazione dello sviluppo locale. Si rende quindi necessario migliorare la comunicazione e la divulgazione dei progetti inerenti la	S6, S7, S13, S18, W12, W21, W23, W25, O2, T3, T5, T6, T9	8-9

Codifica Fabbisogno	Descrizione fabbisogno	Punti SWOT collegati	Riferimento a PPP *
	programmazione locale, per aumentare, di conseguenza, l'interesse, il coinvolgimento e la partecipazione degli operatori e dei cittadini nei confronti della pianificazione dello sviluppo locale del Marghine.		
F13	**Sviluppo di azioni di promozione e abitudine al consumo di prodotti locali rivolte a tutta la cittadinanza.** Questo fabbisogno si ricollega al fabbisogno dell'educazione alimentare nelle scuole, estendendo però il suo campo di azione ai cittadini del territorio appartenenti ad ogni classe di età, in modo da riavvicinarli ai prodotti agroalimentari locali tramite azioni di conoscenza, divulgazione e promozione**.**	S9, S11, S13, S16, O6, O11, O18, O19, T14	8-9
F14	**Sviluppo di percorsi socio-riabilitativi a favore dei soggetti in carico ai presidi socio sanitari territoriali.** Il fabbisogno emerso mette in evidenza quanto la popolazione del Gal Marghine sia attenta ai problemi del sociale e dei soggetti svantaggiati. Dal percorso partecipativo, dalle analisi SWOT e dall'analisi di contesto, si evidenzia quanto sia sentito lo sviluppo di percorsi socio-riabilitativi creati ad hoc per i soggetti in carico ai presidi socio sanitari dei territorio del Marghine.	S4, S13, W16, O4, O16	8-9
F15	**Sviluppo di una rete telematica per la promozione territoriale.** Avendo individuato come uno dei fabbisogni quello della promozione del territorio Marghine, gli operatori aderenti al percorso partecipativo e le analisi SWOT hanno messo in evidenza come lo sviluppo di un sistema di rete telematica potrebbe aiutare molto la promozione del Marghine raggiungendo nuovi canali e nuovi potenziali interlocutori.	S3, S9, S12, S16, S17, W7, W8, W18, O1, O2, O14, O18, O19, W24, T11	8-9

Codifica Fabbisogno	Descrizione fabbisogno	Punti SWOT collegati	Riferimento a PPP *
F16	**Creazione e uso di applicazioni tecnologiche di condivisione di professionalità tra le imprese.** Ulteriore fabbisogno individuato è quello di programmare, promuovere e usare delle applicazioni tecnologiche avanzate per la condivisione delle varie professionalità, rendendole così fruibili agli utenti dei vari settori e delle varie imprese del territorio.	S6, S7, S10, S15, S17, W2, W15, W18, O2, O9, T8, T16, T18	8-9
F17	**Azioni di integrazione tra attività scolastica ed attività agricola.** Simile al fabbisogno dello sviluppo di progetti di agricoltura sociale è stato individuato questo fabbisogno che riguarda però tutti gli alunni delle scuole di ogni genere e grado e non solo i soggetti svantaggiati. Azioni di integrazione che andrebbero ad allargare le conoscenze dei ragazzi e li avvicinerebbero ancora di più al territorio in cui vivono e studiano e alle sue tradizioni e vocazioni agropastorali.	S3, S4, O1, O2, O6, T8, T10, T14, T16	8-9
F18	**Azioni di valorizzazione dei beni archeologici.** Questo fabbisogno nasce dalla scarsa manutenzione e dal progressivo stato di abbandono in cui si trovano alcuni dei beni archeologici patrimonio del Marghine. Quindi si è individuato nella loro tutela, salvaguardia e conseguente valorizzazione una ulteriore possibilità di cultura e promozione locale**.**	S12, S16, W3, W24, O5, T13	8-9
F19	**Azioni di messa in rete dei beni archeologici.** Collegandolo al fabbisogno precedente l'assemblea del percorso partecipativo e lo studio delle analisi SWOT hanno individuato in sequenza alla valorizzazione l'importanza della messa in rete e della condivisione online del patrimonio archeologico del Gal Marghine.	S12, S16, S17, W3, W24, O5, T13	8-9

Codifica Fabbisogno	Descrizione fabbisogno	Punti SWOT collegati	Riferimento a PPP *
F20	**Azioni di sistemazione della viabilità rurale.** Le analisi SWOT, il percorso partecipativo e l'analisi di contesto hanno messo in evidenza come ci sia la necessità di tenere funzionali e con una adeguata e costante manutenzione le strade rurali, sia per agevolare le operazioni degli imprenditori agricoli, sia per presentare al turista un territorio in ordine e ben curato, seppure sempre nelle sue caratteristiche di ruralità.	S10, S12, W7, W13, O1, O12	8-9

*Se il fabbisogno è emerso in una delle fasi di consultazione degli attori locali fare riferimento puntuale alla Tab.2.1.a Descrizione del PPP.
Esempio descrizione: L'indicatore di contesto sugli andamenti turistici mostra una positiva inversione di tendenza sui flussi turistici. L'analisi SWOT indica come vi sia una presenza significativa di servizi turistici (S2-ECO-PPP) e – di conseguenza – mostra un potenziale ….ma evidenzia come nell'area xy vi sia una mancanza di servizi e una scarsa organizzazione ….Tale quadro di riferimento suggerisce la necessità di favorire il potenziamento dei servizi nell'area di xy in modo da uniformare l'offerta turistica territoriale.

5 Gerarchizzazione dei fabbisogni

5.1 Tabella riepilogativa con pesatura dei fabbisogni

Nella pagina seguente deve essere compilata la tabella 5.1.b e assegnato il punteggio auto valutato dal GAL proponente sulla base della tabella di seguito descritta 5.1.a

5.1.a Tabella assegnazione punteggio su grado di condivisione nella definizione e gerarchizzazione dei fabbisogni

Grado di condivisione nella definizione e gerarchizzazione dei fabbisogni	Punti
Almeno 5 fabbisogni su 15 sono individuati e in entrambe le fasi (condivisione e pesatura) sono stati coinvolti anche soggetti esterni al partenariato	**10**
Almeno 5 fabbisogni su 15 sono individuati e almeno in una fase (condivisione o pesatura) sono stati coinvolti anche soggetti esterni al partenariato del GAL	**7**
Almeno 5 fabbisogni su 15 sono stati individuati attraverso il PPP	**5**
Standard Obbligatorio: tutti i fabbisogni sono stati pesati	**3**

Soggetti extra partenariato sono ad esempio **testimoni privilegiati** (Ad. Es. Dirigente scolastico, Dirigente ASL, Esperti di settore ricercatori e professori universitari, giornalisti…Aziende leader…), **portatori di interessi collettivi** della società civile/sistema produttivo (ad. Es. Associazioni culturali Associazioni sportive Associazioni del terzo settore Associazioni di volontari).

5.1.1. Autovalutazione grado di condivisione nella definizione e gerarchizzazione dei fabbisogni

BOX Tecnica suggerita per operare contemporaneamente una condivisione e pesatura dei fabbisogni.

Suggeriamo di realizzare una tecnica conosciuta in letteratura come Nominal Group Technique.

Ad ogni partecipante alla riunione (cercando il più possibile di coprire tutti portatori di interesse locale) verranno dati dei cartoncini, tanti quanti sono i fabbisogni individuati (siano essi 15,18 o 20).Ogni partecipante riceverà 4 vassoi (tipo i vassoi piccoli per le paste) con su scritto ALTO – MEDIO – BASSO – NULLO.

Ogni partecipante dovrà autonomamente (senza confrontarsi con gli altri) assegnare solo e soltanto 5 fabbisogni ad ognuno dei 3 vassoi rilevanti per costruire la graduatoria dei 15 (ALTO MEDIO BASSO). I fabbisogni rimanenti li posizionerà nel vassoio con la scritta NULLO. (La discussione se del caso avverrà solo dopo lo spoglio).

Il facilitatore raccoglierà i vassoi e si prenderà il tempo necessario per procedere ad uno spoglio delle assegnazioni, in modo da poter ricostruire per ogni fabbisogno una tabella come quella descritta di seguito (per spazio relativa solo a due fabbisogni).
Tab esempio spoglio dei voti (esempio con 50 soggetti)

Fabbisogno	Priorità	VOTI	MODA*	DISCUSSIONE
F1	ALTA	30	ALTA (Con 30 voti)	NON IN PRIMA BATTUTA
	MEDIA	15		
	BASSA	5		
	NULLA	0		
F2	ALTA	5	(MEDIO/BASSO)	da discutere per capire se si tratta di un valore medio o basso
	MEDIA	21		
	BASSA	19		
	NULLA	5		

*In statistica la moda è il valore (ALTO, MEDIO, BASSO) maggiormente ricorrente, quando ci sono più valori ricorrenti ci può essere anche più di una moda.

A questo punto il facilitatore concentrerà la discussione solo sui quei fabbisogni che non sono condivisi. L'obiettivo è di ottenere per ognuno un valore condiviso univoco, guidando la discussione in maniera tale da far esprimere un solo soggetto che crede ad esempio che il fabbisogno 2 abbia una priorità media e un solo soggetto che crede che abbia una priorità bassa. Dopo che i due si sono espressi chiede di votare per alzata di mano. Se la situazione è ancora di stallo chiedere un parere pro o contro che però aggiunga qualcosa in più rispetto a quello che hanno detto i precedenti interlocutori.

Alla fine della tecnica (almeno 5 ore se gestita in maniera efficace e con non più di 50 soggetti) il facilitatore si ritroverà i 15 fabbisogni più rilevanti gerarchizzati e gli eventuali altri 5 scartati.

Tab 5.1.b Grado di condivisione nella definizione e gerarchizzazione dei fabbisogni (esempio)

FABBISOGNI PRIORITARI IN ORDINE DI PRIORITA' (SUI QUALI POI INSISTERANNO GLI AMBITI TEMATICI E LE AZIONI CHIAVE)	SCALA DI PRIORITA'	INDIVIDUATO (come riportato nelle schede fabbisogno)	PESATO (Standard Obbligatorio)	Riferimento a PPP (tab. 2.1.a)	Grado di condivisione				Autovalutazione
					Condivisione		Pesatura		
					Extra partenariato	Partenariato Locale	Extra partenariato	Partenariato Locale	Punteggio
Fabbisogno 1 Incentivazione e sviluppo di una rete per commercializzazione, promozione e logistica per i prodotti del territorio	**ALTA**			8-9					**10**
Fabbisogno 2 Formazione degli operatori delle filiere produttive locali	**ALTA**			8-9					
Fabbisogno 3 Adeguamentotecnico-organizzativo della filiera agroalimentare e delle imprese	**ALTA**			8-9					
Fabbisogno 4 Promuovere e incentivare lo sviluppo di azioni innovative per il miglioramento qualitativo dei prodotti agroalimentari	**ALTA**			8-9					
Fabbisogno 5 Completare gli	**ALTA**			8-9					

investimenti, rendere fruibili e mettere in rete le strutture volte all'accoglienza turistica									
Fabbisogno 6 Intraprendere azioni di miglioramento della capacità delle imprese di accogliere il cliente e presentare i propri prodotti	**MEDIA**			8-9					
Fabbisogno 7 Incentivare e sviluppare progetti e iniziative di agricoltura sociale	**MEDIA**			8-9					
Fabbisogno 8 Attività di Educazione alimentare nelle scuole di ogni ordine e grado	**MEDIA**			8-9					
Fabbisogno 9 Incentivazione per la cooperazione intersettoriale (sociale e agricoltura/allevamento) delle imprese attraverso lo sviluppo di reti d'impresa	**MEDIA**			8-9					
Fabbisogno 10 Supporto alla creazione d'impresa al fine di integrare e completare la filiera agroalimentare	**MEDIA**			8-9					
Fabbisogno 11 Marketing territoriale	**BASSA**			8-9					

per la valorizzazione e promozione del territorio									
Fabbisogno 12 Migliorare la comunicazione per l'incentivazione della partecipazione alla programmazione dello sviluppo loclae	**BASSA**			8-9					
Fabbisogno 13 Sviluppo di azioni di promozione e abitudine al consumo di prodotti locali rivolte a tutta la cittadinanza	**BASSA**			8-9					
Fabbisogno 14 Sviluppo di percorsi socio-riabilitativi a favore dei soggetti in carico ai presidi socio sanitari territoriali	**BASSA**			8-9					
Fabbisogno 15 Sviluppo di una rete telematica per la promozione territoriale	**BASSA**			8-9					

* Per l'assegnazione del punteggio vedi tabella 5.1.a

* Per extra partenariato si fa riferimento alla Tab. 2.3.b

6. Strategia del PdA

6.1. Individuazione degli ambiti tematici

6.1.1. Autovalutazione rispondenza della strategia ai fabbisogni locali e focalizzazione/Concentrazione delle risorse su ambiti tematci

Breve descrizione degli ambiti tematici prescelti (max 1 pagina per Ambito tematico). Gli ambiti sono quelli dell'Accordo di partenariato, come riportato nel bando, più altri pertinenti.

Il primo ambito tematico individuato, con priorità alta, riguarda lo "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali" con particolare attenzione per le filiere zootecniche per la produzione di formaggi e carni.

Il Percorso Partecipativo svolto ha messo in evidenza quanto gli operatori del settore agroalimentare vedano nei Piani di Azione Locale una importante opportunità e risorsa per migliorare, potenziare e portare ad una redditività maggiore le loro imprese. Interesse che è stato dimostrato dalla massiva partecipazione agli incontri programmati, con presenze che hanno superato il 40% del totale dei partecipanti (Vedi documentazione allegata).

Da questi incontri sono venuti fuori gli anelli deboli del settore agroalimentare del Marghine, che in più casi specifici ricalcano pienamente le carenze ed i problemi individuati dall'Accordo di Partenariato 2014-2020 Italia.

La zootecnia, carne e latte, svolge un ruolo importante nel Marghine, essendo capillare e diffuso l'allevamento prevalentemente al pascolo. Il comparto, come del resto anche a livello regionale e nazionale, è in crisi e le motivazioni sono praticamente le stesse: il prezzo alla produzione non viene definito in base alla qualità delle produzioni, ma sulla base di un prezzo mondiale che viene sempre condizionato dalla Nazioni maggiormente produttrici di quella determinata materia prima. Nel passato tali crisi erano periodiche, perché influenzate dal gioco della domanda e dell'offerta e soprattutto da eventi calamitosi o eccezionali che determinavano una riduzione o un rialzo dei livelli produttivi. Ora invece la crisi appare strutturale, i prezzi sono in discesa, non s'intravvedono all'orizzonte motivazioni che farebbero sperare in un riallineamento degli stessi.

Le motivazioni sono in parte legate a un eccesso di produzione e in parte a una riduzione dei consumi, condizionata da una comunicazione ingannevole curata dalla grande industria, che omologa la qualità delle produzioni agroalimentari come latte/formaggi e carne attraverso il messaggio: "la qualità dei prodotti è merito della trasformazione industriale e non del sistema di produzione delle materie prime, che sono tutte uguali".

Accade quindi che nel Marghine la Provoletta gialla (chiaramente prodotto al pascolo) viene venduta allo stesso prezzo di una Peretta bianca e, spesso, con maggiori difficoltà, perché il consumatore inconsapevole non ha più la capacità di distinguerne le differenze.

Il consumatore attento, invece, sceglie un prodotto perché gli piace, per il sapore, il gusto. Tutte queste caratteristiche non dipendono da grasso e proteine (indicatori di qualità adottati dall'industria), ma dai polifenoli, dai terpeni, dai flavonoidi, molecole queste che si formano tutte allo stesso modo e partendo dalla stessa matrice. Se l'animale mangia più erbe e più erbe diverse, le suddette molecole le ritroviamo nel latte e nella carne.

Con il Progetto "Prati fioriti" del Marghine, realizzato nella passata programmazione, con la partecipazione di ben 19 imprese pastorali del territorio, si è messa in evidenza la ricchezza floristica e la biodiversità dei pascoli del Marghine, alla base della elevata qualità delle produzioni zootecniche. Con le azioni chiave, individuate durante il PPP dal partenariato, si vuole dare continuità a questa esperienza e utilizzare le lezioni apprese per la valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali delle filiere zootecniche, mettendo in relazione la qualità dei cibi ottenuti con la qualità dell'ambiente di origine.

Grazie anche alla costante e attiva partecipazione degli operatori del settore agroalimentare agli incontri del Percorso Partecipativo, si sono potuti individuare degli interventi collegati tra di loro sostanziati in 3 diverse azioni chiave di cui una a valere sulla misura 19.2 del PSR, che presenta elevati contenuti di innovazione certificati dall'Università di Cagliari, l'azione chiave per la cooperazione transnazionale, e l'azione chiave a valere sul FSE per l'accrescimento delle competenze degli operatori di filiera.

Con il progetto gli operatori locali propongono un nuovo modello organizzativo della filiera locale, basato:

- sulla ricerca scientifica per l'individuazione di marcatori della qualità e la certificazione delle produzioni ottenute da animali allevati prevalentemente al pascolo;
- la promozione delle produzioni, con l'implementazione di un paniere dei prodotti del Marghine che oltre a quelli zootecnici includa anche le produzioni apistiche, l'olio extra vergine di oliva, i pani e i dolci della tradizione;
- l'informazione rivolta ai consumatori per renderli più consapevoli sulla salubrità e genuinità dei prodotti e sulla sostenibilità dei sistemi produttivi adottati;
- sull'assistenza tecnica e l'acquisizione di conoscenze necessarie agli operatori della filiera nel processo produttivo e nel raccontare la storia dei prodotti;

- sugli investimenti aziendali per adeguare le aziende pastorali alle esigenze dell'allevamento estensivo basato sul pascolo, e le imprese di trasformazione dei prodotti (formaggi e carni);
- sul rafforzamento delle relazioni tra gli operatori territoriali e sulla cooperazione tra territori leader per favorire lo scambio di buone pratiche e l'implementazione di un modello innovativo per la valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali;
- sull' adozione di una strategia di marketing che usi in maniera coerente le diverse "leve" (prezzo, promozione pubblicità, ecc.) e le azioni push-pull (esperienze sul campo, testimonial autorevoli, opinion leader);
- sulla diffusione dei risultati attraverso seminari e degustazioni da tenere con il mondo della distribuzione, con la stampa, con consumatori privilegiati e le stesse aziende produttrici presenti sul territorio;
- sulla formazione degli operatori di filiera.

In fase di rimodulazione tale ambito è stato confermato come prioritario e si è deciso di destinare a tale ambito le economie relative all'Ambito tematico 1 ed il 60% delle risorse aggiuntive relative alle annualità 2021-2022.

Ambito Tematico "Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali

Durante le varie fasi di realizzazione del PPP sono emersi diversi contributi da parte degli attori presenti agli incontri riconducibili ad una imminente esigenza di prevedere degli interventi orientati all'inclusione sociale.
L'evidenza di tali emergenze è rintracciabile in maniera trasversale alle diverse fasi della programmazione; dapprima in fase di analisi dell'esperienza passata, il partenariato del GAL ha espresso la volontà di dare continuità ai progetti che durante la passata programmazione avevano dato origine a buone prassi (ad esempio i servizi sociali in fattoria, con i progetti di ippoterapia e gli inserimenti lavorativi). Nondimeno, in fase di analisi SWOT e degli scenari futuri è emersa l'esigenza di potenziare il sistema di servizi alla persona mediante una maggiore connessione con il sistema produttivo locale e una più puntuale cooperazione tra le figure professionali coinvolte e i diversi soggetti pubblici e privati. Queste prime constatazioni hanno dato origine all'individuazione di alcuni fabbisogni, collocati in fascia di priorità media, legati alla necessità di incrementare le sinergie tra il sistema produttivo locale e il sistema dei servizi sociali, con un particolare riferimento ai progetti di agricoltura sociale.
Di fatto, l'individuazione dell'ambito tematico legato all'inclusione sociale deriva dagli sviluppi di un percorso partecipativo che ha seguito una struttura logica fondata sulla connessione tra lezioni apprese dal passato, constatazione dello status quo e previsione degli scenari futuri. In fase di definizione delle linee strategiche, questi tre elementi – passato, presente e futuro – sono stati declinati in una sintesi che privilegia l'interconnessione, laddove promuove la continuità temporale e la diffusione delle buone prassi, ma anche la coerenza del PdA come insieme di strategie organiche ed integrate fra loro, con due ambiti di intervento strettamente correlati.
A tal proposito, il carattere di coerenza e organicità delle soluzioni strategiche incluse nel PdA è rinvenibile nella scelta di concepire gli interventi orientati all'inclusione sociale in maniera non disgiunta e, anzi, complementare, rispetto allo sforzo di restituire slancio economico e dignità sociale al comparto agro-pastorale come settore traino dell'economia del Marghine. In particolare, la creazione di sinergie tra il settore agro-pastorale e il settore sociale si tradurrebbe in interventi di inclusione attiva di soggetti svantaggiati mediante inserimenti lavorativi in agricoltura e interventi in ambito socio-riabilitativo connessi con il mondo rurale e con la tradizione equestre del territorio.
Inoltre, si prevedono interventi di sensibilizzazione e di educazione al consumo locale e sostenibile, orientati a diverse fasce di destinatari: ai bambini e ragazzi della scuola d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, con una particolare attenzione agli allievi che presentano maggior rischio di esclusione e abbandono scolastico, ai docenti e alle famiglie in modo tale da garantire una diffusione capillare delle conoscenze legate al territorio, alle produzioni locali e al patrimonio ambientale."
In definitiva, alle esigenze principali e certamente preponderanti legate all'obiettivo di rilanciare l'economia locale puntando al potenziamento delle principali filiere produttive, si affiancano intuizioni legate all'importanza di prestare la dovuta attenzione alle dinamiche che interessano il tessuto sociale, considerata la diffusione dei fenomeni di esclusione, marginalità, nuove povertà, spopolamento come fattori che influiscono negativamente sulle opportunità di sviluppo locale.
In quest'ottica, la scelta strategica di attivare l'ambito tematico relativo all'inclusione sociale fa perno sulla cooperazione tra soggetti pubblici e privati, oltreché fra operatori dei diversi settori economici (operatori dei servizi socio/riabilitativi ed educativi - operatori delle aziende agricole) in modo tale da mettere a sistema le principali risorse del territorio.
In termini di risultati, oltre alla creazione di servizi e interventi a beneficio delle fasce più deboli della popolazione, rilevano le ricadute positive per l'intera comunità locale dovute al potenziamento della capacità di identificare i problemi e sviluppare soluzioni che siano espressione di progetti endogeni di sviluppo locale, ovvero legati alle specificità del territorio rispetto al sistema produttivo e al tessuto sociale.
In fase di rimodulazione tale ambito, in considerazione della mancata partecipazione al bando relativo all'inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati e delle difficoltà legate all'attuazione di alcuni interventi, è stato nettamente ridimensionato. L'unico intervento riconfermato è stato, infatti, quello relativo all'educazione alimentare.

Ambito tematico 3 "Turismo sostenibile"

In fase di rimodulazione, è emersa l'esigenza di introdurre un nuovo ambito tematico e di destinare la maggior parte delle economie relative all'ambito tematico 2 (Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali valorizzazione) ed il 40% delle risorse aggiuntive relative alle annualità 2021 e 2022 ad un intervento che valorizzi, in termini turistici, il patrimonio naturalistico, culturale e agroalimentare del GAL Marghine.

A tale proposito è stata considerata strategica la creazione degli itinerari tematici e sentieri e l'attivazione di collaborazioni con l'Agenzia Forestas, ente gestore della Rete Escursionistica della Sardegna (R.E.S.) anche al fine di rendere omogenea la segnaletica degli itinerari.
Tale risultanza è coerente con la prima formulazione del Piano di Azione, dove uno dei 5 fabbisogni gerarchizzato come prioritario era il seguente:

Fabbisogno 5: Completare gli investimenti, rendere fruibile e mettere in rete le strutture volte all'accoglienza turistica (Priorità alta). “Un altro fabbisogno venuto fuori dall’analisi di contesto, dallo studio delle analisi SWOT e anche dal percorso partecipativo è legato al settore turistico. Turismo che è indissolubilmente legato al territorio, nelle sue caratteristiche e peculiarità del patrimonio naturalistico (presenza di boschi, di pianure, di colline e di montagne quasi incontaminate), nella sua ricchezza di siti archeologici e storici di un certo rilievo ed interesse, e non ultimo nella qualità e particolarità delle sue produzioni agroalimentari. Si è individuata però la necessità di creare una rete che colleghi tutti gli elementi caratterizzanti i territori del Gal Marghine, con le imprese turistiche e ricettive, per essere in grado di offrire un servizio di accoglienza e di turismo rurale, e non solo, adeguato alla ricchezza naturalistica, storica e di varietà produttive del Marghine”.

L'esigenza è altresì coerente con altri fabbisogni individuati in fase di elaborazione della strategia:

Fabbisogno 11-Marketing territoriale per la valorizzazione e la promozione del territorio (PRIORITA’ BASSA). Sempre dalle assemblee del percorso partecipativo, dall’analisi di contesto e dalle analisi SWOT è emerso questo fabbisogno che indica come sia necessario improntare un efficace sistema di marketing che sappia valorizzare e rendere competitivo il territorio del Gal Marghine con tutte le sue innumerevoli qualità paesaggistiche, culturali e alimentari, sul mercato della promozione turistica locale, nazionale ed internazionale.
Fabbisogno 18 (NON GERARCHIZZATO)- Azioni di valorizzazione dei beni archeologici. Questo fabbisogno nasce dalla scarsa manutenzione e dal progressivo stato di abbandono in cui si trovano alcuni dei beni archeologici patrimonio del Marghine. Quindi si è individuato nella loro tutela, salvaguardia e conseguente valorizzazione una ulteriore possibilità di cultura e promozione locale.
Fabbisogno 19- Azioni di messa in rete dei beni archeologici (NON GERARCHIZZATO)-. Collegandolo al fabbisogno precedente l’assemblea del percorso partecipativo e lo studio delle analisi SWOT hanno individuato in sequenza alla valorizzazione l’importanza della messa in rete e della condivisione online del patrimonio archeologico del Gal Marghine.

Dopo la descrizione compilare tabelle 6.1.1.b e 6.6.1.c come indicato.

Condizioni previste per l'attivazione di ambiti tematici nell'ambito dei PdA:

Per attivare un ambito tematico è necessario assegnargli almeno il 30% delle risorse della 19.2;
Almeno un ambito tematico deve avere priorità alta (vedi tabella priorità ambito tematico 6.1.1.c)

Tab . 6.1.1.a Modalità di assegnazione del punteggio

Ambito tematico	Punti
Gli Ambiti tematici di fascia alta concentrano ciascuno almeno il 50% delle risorse	15
Gli ambiti tematici di fascia alta concentrano ciascuno tra il 40 e il 50% delle risorse	10
Gli ambiti tematici di fascia alta concentrano ciascuno meno del 40% delle risorse	5

Condizione prevista da format PdA: max n.15 Fabbisogni da individuare nella fase di diagnosi
Compilare tabella 6.1.1.b (precompilata con esempio)

Tab. 6.1.1.b: Associazione ambito fabbisogno (nella colonna ambito si riporta un esempio)

FASCE	FABBISOGNI PRIORITARI	Ambito tematico prescelto
ALTA	**F1.** Incentivazione e sviluppo di una rete per la commercializzazione, promozione e logistica per i prodotti del territorio	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
	F2. Formazione degli operatori delle filiere produttive locali	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
	F3. Adeguamento tecnico organizzativo della filiera agroalimentare e delle imprese	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
	F4. Promuovere e incentivare lo sviluppo di azioni innovative per il miglioramento qualitativo dei prodotti agroalimentari	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
	F5. Completare gli investimenti, rendere fruibile e mettere in rete le strutture volte all'accoglienza turistica	Turismo sostenibile
MEDIA	**F6.** Intraprendere azioni di miglioramento della capacità delle imprese di accogliere il cliente e presentare i propri prodotti	Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali
	F7. Incentivare e sviluppare progetti e iniziative di agricoltura sociale	Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali
	F8. Attività di Educazione alimentare nella	Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali

	scuole di ordine e grado	
	F9. Incentivazione per la cooperazione intersettoriale (sociale e agricoltura/allevamento) delle imprese attraverso lo sviluppo di reti d'impresa	Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali
	F10. Supporto alla creazione d'impresa al fine di integrare e completare la filiera agroalimentare	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
BASSA	**F11.** Marketing territoriale per la valorizzazione e la promozione del territorio	Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
	F12. Migliorare la comunicazione per l'incentivazione della partecipazione alla programmazione dello sviluppo locale	Reti e comunità intelligenti
	F13. Sviluppo di azioni di promozione e abitudine al consumo di prodotti locali rivolte a tutta la cittadinanza	Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e7o marginali
	F14. Sviluppo di percorsi socio-riabilitativi a favore dei soggetti in carico ai presidi socio sanitari territoriali	Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali
	F15. Sviluppo di una rete telematica per la promozione territoriale	Reti e comunità intelligenti

Tab. 6.1.1.b Priorità per ambito tematico

SCALA DI PRIORITA' AMBITI	Descrizione*
Alta	Quando la prevalenza (metà più uno) dei fabbisogni della fascia alta sono associati all'ambito prescelto
Media	Quando la prevalenza (metà più uno) dei fabbisogni della fascia media sono associati all'ambito prescelto
Bassa	Quando la prevalenza (metà più uno) dei fabbisogni della fascia bassa sono associati all'ambito prescelto

*** Nel caso in cui due ambiti si ripartiscano 2 fabbisogni a testa in una fascia, in quel caso entrambi sono etichettabili rispetto a quella fascia.**

Compilare tabella 6.1.1.c (precompilata con esempio)

Tabella 6.1.1.c di raccordo ambito Fabbisogni

Ambito tematico prescelto	FABBISOGNI ASSOCIATI	Priorità ambito	% RISORSE ASSEGNATE
Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	1, 2, 3, 4	Alta	60 %
Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali	6, 7, 8, 9	Media	40 %

Nell'esempio sopradescritto il punteggio associato è di 15 punti

PUNTEGGIO AUTOVALUTATO RISPONDENZA DELLA STRATEGIA AI FABBISOGNI LOCALI E FOCALIZZAZIONE/CONCENTRAZIONE DELLE RISORSE SU AMBITI TEMATICI
15 punti

6.2. Individuazione e descrizione delle azioni chiave

6.2.1. Schede azione chiave

6.2.1.1. Azioni chiave Misura 19.2

La valorizzazione dei campi sarà considerata soddisfacente se sono rispettati i riferimenti indicati nei rispettivi campi (compilare campi colorati)

RIFERIMENTO NUMERICO	**1.1**
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
NOME AZIONE CHIAVE	**Cooperazione fra operatori delle filiere zootecniche per l'implementazione di un modello che promuova e valorizzi i formaggi e le carni del Marghine, basato sull'alimentazione degli animali al pascolo**
CHIARA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DELL'AZIONE CHIAVE	Si intendono valorizzare le produzioni agroalimentari con particolare riferimento alle filiere zootecniche della carne e del latte, comparti tradizionalmente trainanti dell'economia del Marghine. Nel dettaglio si vuole mettere in relazione la qualità dei cibi ottenuti con la qualità dell'ambiente di origine. Il progetto mette in risalto l'importanza della biodiversità dei pascoli naturali del Marghine quale elemento caratterizzante la qualità dei prodotti latte/formaggi e carni. La ricerca scientifica ha ampiamente dimostrato come l'alimentazione del bestiame al pascolo naturale incida positivamente sulla complessità aromatica e sul valore nutrizionale dei prodotti agroalimentari: latte, formaggi e carne, per citarne alcuni. L'alimentazione dei ruminanti basata prevalentemente sull'utilizzo dell'erba fresca determina sia nel latte che nella carne (e nei derivati), l'incremento del livello di sostanze quali CLA, Omega3, vitamine liposolubili (betacarotene e vitamina A), molecole antiossidanti (polifenoli, tannini, terpeni, flavoni, ecc), con evidenti benefici per la prevenzione di alcune malattie a carico del sistema cardiocircolatorio e alcune forme tumorali dell'uomo. Oltre all'effetto salutistico, viene percepita dal consumatore la salubrità, genuinità e naturalità di queste produzioni, rendendole suscettibili ad una adeguata valorizzazione nel mercato. Allo stesso modo vengono percepite anche i prodotti apistici, ottenuti dalle api che bottinano nei pascoli naturali. Con il progetto si vuole intervenire sui seguenti aspetti: **Interventi finalizzati a rafforzare le relazioni tra operatori delle filiere zootecniche attraverso la cooperazione;** **Attività di studio e ricerca per la definizione di indicatori e parametri di qualità, facilmente riconoscibili, in grado di "marcare" la specificità di queste produzioni zootecniche;** **Organizzazione e coinvolgimento degli operatori locali nella partecipazione ad eventi di promozione e vendita delle produzioni del Marghine presso differenti località regionali;** **Promuovere iniziative per facilitare la creazione di un paniere dei prodotti agroalimentari del Marghine (miele, olio, dolci e pani della tradizione etc.);** **Interventi per informare il consumatore e promuovere sul mercato la qualità di queste produzioni locali;** **Interventi sulle aziende pastorali, zootecniche e apicole per l'adeguamento delle strutture e delle dotazioni aziendali alle esigenze dell'alimentazione basata prevalentemente sul pascolo e sul fieno, rispetto all'utilizzo dei concentrati;** **Interventi sulle imprese di trasformazione e commercializzazione, finalizzati alla tracciabilità delle produzioni di animali alimentati al pascolo;** **interventi per adeguare le strutture di trasformazione per ottenere l'autorizzazione sanitaria;** **interventi per la realizzazione di strutture di affinamento e maturazione dei**

	formaggi; **interventi per la realizzazione di una struttura di macellazione;** **interventi a favore delle imprese di trasformazione dei prodotti del paniere del Marghine;** **Interventi per accrescere le conoscenze e le competenze degli operatori di filiera, recupero di pratiche e conoscenze;** **Attivare un servizio di promozione dell'innovazione in grado di trasferire le innovazioni agli operatori interessati (innovation broker);** **Attivare un servizio di consulenza e assistenza tecnica finalizzato a ottimizzare l'affinamento del formaggio;** **attivare un servizio di consulenza e assistenza tecnica finalizzato al miglioramento della capacità degli operatori nel trattamento delle carni (macellazione, refrigerazione, sezionamento, confezionamento, trasporto e distribuzione);** **attivare un servizio di consulenza e assistenza tecnica finalizzato all'ottenimento delle autorizzazioni sanitarie;** **attivare un servizio di consulenza e assistenza tecnica per la valutazione dei fieni, delle erbe e dei pascoli;** **Interventi a favore delle imprese al fine di certificare le produzioni (Biologico).**
FABBISOGNI COLLEGATI	F1- Incentivazione e sviluppo di una rete per la commercializzazione, promozione e logistica per i prodotti del territorio; F2 – Formazione degli operatori delle filiere produttive locali; F3 – Adeguamento tecnico organizzativo della filiera agroalimentare e delle imprese; F4 – Promuovere e incentivare lo sviluppo di azioni innovative per il miglioramento qualitativo dei prodotti agroalimentari; F6 – Intraprendere azioni di miglioramento della capacità delle imprese di accogliere il cliente e presentare i propri prodotti; F9 – Incentivazione per la cooperazione intersettoriale (sociale e agricoltura/allevamento) delle imprese attraverso lo sviluppo di reti di impresa; F10 – Supporto alla creazione di impresa al fine di integrare e completare la filiera agroalimentare; F11 – Marketing territoriale per la valorizzazione e promozione del territorio; F12 – Migliorare la comunicazione per l'incentivazione della partecipazione alla programmazione dello sviluppo locale; F13 – Sviluppo di azioni di promozione e abitudine al consumo di prodotti locali rivolte a tutta la cittadinanza; F15 – Sviluppo di una rete telematica per la promozione territoriale.
RISORSE STANZIATE	60%
MISURE/OPERAZIONI INTERESSATE	16.4; 16.2; 4.1; 4.2; 2.1; 3.2 del PSR. FSE per quanto concerne la formazione.
INTERESSATI BENEFICIARI	Operatori delle filiere zootecniche (latte/formaggi, carni) e imprese apicole, imprese agricole, imprese di trasformazione (caseifici, macelli), imprese di commercializzazione e logistica.
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE	Cooperazione tra operatori della filiera per la creazione e lo sviluppo della filiera corta e/o dei mercati locali, come di seguito dettagliato: *a. costi di animazione al fine di ampliare la partecipazione al progetto;* *b. costi per la predisposizione del progetto esecutivo della filiera corta /mercato locale, compresi studi preliminari e di contesto che comprendono l'analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità;* *c. costi amministrativi e legali per la costituzione dell'aggregazione;* *d. costi di esercizio delle attività per la realizzazione del progetto, compresi quelli relativi al personale e le spese generali;* *e. costi connessi alle attività di commercializzazione ivi compresi quelli relativi*

	alla logistica e alla stesura di eventuali accordi/contratti di commercializzazione; *f. costi relativi alle attività di pubbliche relazioni e di incoming finalizzate alla promozione della filiera corta e dei mercati locali;* *g. costi relativi all'organizzazione e partecipazione a manifestazioni, esposizioni, rassegne ed eventi;* *h. costi del materiale e delle attività promozionali e informative.* Cooperazione tra operatori della filiera per la ricerca precompetitiva e la divulgazione dei risultati, come di seguito dettagliati: *a. costi legali e amministrativi per la costituzione dell'aggregazione (solo per aggregazioni costituende);* *b. affitto locali e noleggio o ammortamento materiali o attrezzature tecnico-scientifiche;* *c. studi di mercato e analisi di contesto relative alle tematiche oggetto di sperimentazione;* *d. costi di progettazione dei prototipi;* *e. costi relativi ad analisi di laboratorio;* *f. acquisto di software indispensabile alla realizzazione del progetto;* *g. spese per test e prove, compresi costi di materiali a perdere;* *h. spese per il personale impegnato nelle attività di sperimentazione;* *i. spese per viaggi, missioni, trasferte;* *j. costi per la divulgazione e il trasferimento dei risultati;* *k. costi del coordinatore del progetto;* *l. spese generali (quali: spese di cancelleria e postali, spese telematiche, consumi telefonici, elettrici e di riscaldamento, imputabili direttamente al progetto - massimo il 5% della spesa ammessa).* Investimenti aziendali (produzione, trasformazione, commercializzazione) Come di seguito dettagliato: *a. costruzione o miglioramento di beni immobili; per le imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti anche acquisizione di beni immobili;* *b. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;* *c. spese generali direttamente collegate alle spese di cui alle lettere a) e b) e in percentuale non superiore al 10% degli investimenti ammessi a contributo;* *d. investimenti immateriali: acquisizione di programmi informatici; per le imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti anche acquisizione di brevetti e licenze, diritti di autore e marchi commerciali;* Servizio di consulenza e assistenza tecnica: *a. Costi per la fornitura dei servizi.* Certificazione delle produzioni: *b. costi di adesione e mantenimento al sistema dei controlli (contributo annuale di partecipazione al regime);* *c. costi delle analisi previste dal disciplinare di produzione e dal piano dei controlli dell'organismo di certificazione e da eventuali analisi e verifiche supplementari richieste dall'organismo di certificazione.* Informazione e promozione: *a. la realizzazione e diffusione di testi, spot, filmati pubblicitari, siti web, materiale informativo, promozionale e pubblicitario;* *b. la realizzazione di attività finalizzate alla conoscenza diretta dei luoghi di produzione e dei metodi di lavorazione dei prodotti nonché delle caratteristiche del territorio di produzione, la realizzazione di degustazioni, percorsi di educazione alimentare, giornate eno-gastronomiche territoriali;* *c. la partecipazione a fiere, mostre, rassegne ed altri eventi di rilevanza nazionale e internazionale;* *d. studi e ricerche di mercato e sondaggi di opinione funzionali alle campagne di informazione e promozione;*

	e. le attività finalizzate alla realizzazione di sistemi e modalità innovative di promozione e commercializzazione delle produzioni di qualità anche mediante l'uso delle piattaforme informatiche; *f. spese generali e di coordinamento regolarmente documentate (max 5% della spesa ammessa).* Disciplinare di produzione, marchio, scambio buone pratiche ed esperienze, promozione, ricerca: Cooperazione con altri GAL (Azione chiave misura 19.3)
TIPOLOGIE DI INTERVENTO CHE RICADONO IN UN AZIONE DI SISTEMA	Cooperazione tra operatori della filiera per la creazione e lo sviluppo della filiera corta e/o dei mercati locali; Cooperazione tra operatori della filiera per la ricerca precompetitiva e la divulgazione dei risultati; Promozione e informazione rivolta ai consumatori. Attivazione di un servizio di consulenza e assistenza tecnica sui temi dell'azione chiave; Attivazione di un servizio di promozione dell'innovazione in grado di trasferire le innovazioni agli operatori interessati (innovation broker);
PRINCIPI DI SELEZIONE CHE SI INTENDONO APPLICARE	Qualità del partenariato in relazione agli obiettivi del progetto; Numerosità e caratteristiche delle imprese partecipanti all'aggregazione; Distribuzione territoriale (nei 10 comuni del Marghine) degli operatori partecipanti; Qualità e ampiezza delle azioni di divulgazione e trasferimento; Ampiezza della gamma di prodotti venduti tramite la filiera corta/presenti al mercato locale; Qualità dei prodotti agroalimentari.
TARGET IDENTIFICATI	Operatori partner di progetto, che partecipano alla costituzione del paniere dei prodotti n. 20; Progetto di investimento aziendali presentati n.10; Progetto di investimento aziendali realizzati n.8; Operatori delle filiere zootecniche che partecipano alle attività di consulenza e assistenza tecnica n. 30; Operatori delle filiere zootecniche che certificano le produzioni (biologico) n. 10; Cittadini consumatori che partecipano alle iniziative di promozione/informazione n. 400.
IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE	con riferimento alla numerazione della tab. 2..1.a : 10, 11, 12, 15, 17, 19
PRESENZA DI ACCORDI/PROTOCOLLI…	Allegato II N. A.1.1 – Protocollo attuazione azione chiave

..

RIFERIMENTO NUMERICO	**2.1**
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali
NOME AZIONE CHIAVE	**Educare le nuove generazioni ad una alimentazione locale e sostenibile, con particolare attenzione per i soggetti maggiormente vulnerabili**
CHIARA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DELL'AZIONE CHIAVE	Gli elementi identificativi dell'Azione Chiave sono: *- Favorire la conoscenza del territorio e del mondo rurale del Marghine, con particolare riferimento alle filiere produttive;* *- Attivare percorsi di sensibilizzazione e di educazione al consumo sostenibile rivolti a varie categorie di destinatari (bambini, ragazzi in età scolare, famiglie, insegnanti, cittadini), studiati con un approccio modulare e continuativo;* *- Promuovere una cittadinanza attiva e consapevole nelle nuove generazioni affinché possano conoscere-custodire-trasmettere i valori identitari del Marghine legati alla specificità ambientale (biodiversità) e alla tradizione agroalimentare.* L'obiettivo fondante dell'Azione è quella di intervenire con un programma organico di interventi, calibrati sulla tipologia ed eterogeneità dei destinatari finali individuati e sulla mappa dei fabbisogni educativo-didattici espressi dal sistema scolastico e territoriale, in funzione del bagaglio esperienziale acquisito nella precedente programmazione. Le scuole del territorio hanno manifestato l'esigenza di intervenire su diverse fasce d'età, con percorsi integrati e trasversali, sia dal punto di vista della categoria dei destinatari (articolati su tre cicli scolastici: infanzia, primaria, secondaria di 1^ grado), sia dal punto di vista dell'approccio metodologico e contenutistico. Nel caso specifico, l'esigenza è quella di studiare e sviluppare *percorsi educativi per bambini e ragazzi che vivono situazioni di disagio, sia nel contesto familiare, sia dal punto di vista dell'apprendimento scolastico, incluse difficoltà di interazione col gruppo classe e con il corpo docente.* L'idea di abbracciare più destinatari e più tematismi consente di operare in una prospettiva circolare e continuativa, al fine di superare l'impasse di interventi una tantum che non rilasciano risultati concreti e misurabili nel tempo. L'adozione di un approccio metodologico multiforme e multidisciplinare consente, inoltre, di valorizzare le singole attività previste in aula e in esterno, come parte integrante di un unico percorso educativo-didattico. Un altro elemento saliente dell'intervento è dato dall'eterogeneità degli operatori coinvolti nella gestione delle attività previste, ognuno per la propria parte di competenza in relazione agli ambiti multidisciplinari presi in carico dal progetto nella sua interezza. L'Azione si sostanzia attraverso la formulazione condivisa di un progetto in seno ai soggetti componenti il partenariato tematico, in funzione dei ruoli operativi definiti nel protocollo di intesa allegato. Sarà attivata una cabina di regia composita per la definizione delle linee progettuali e del piano di lavoro che dovrà essere approntato, specialmente in relazione al periodo effettivo di svolgimento del progetto in stretta connessione con l'anno scolastico di riferimento. Con l'Azione si vuole intervenire sui seguenti filoni di attività: 1) Campagna di sensibilizzazione sul consumo sostenibile e locale a beneficio dei destinatari diretti e indiretti del progetto (famiglie, bambini, ragazzi, insegnanti, cittadini); 2) Affiancamento dei docenti in vista dello sviluppo dei percorsi didattico-educativi e delle attività specifiche da realizzare (da attivare preliminarmente alla fase esecutiva del progetto); tale attività è stata espressamente richiesta da molte insegnanti, al fine di incrementare la consapevolezza del corpo docente sulla necessità di partecipare

attivamente a percorsi di educazione ambientale/alimentare organici e coerenti con l'offerta formativa delle autonomie scolastiche. In tale fase si andrà anche condividere, sia l'impostazione metodologica delle attività previste, sia la predisposizione dei materiali informativi e didattici. L'affiancamento del corpo docente, nella fase preliminare all'avvio delle attività, sarà realizzato dal team degli educatori coinvolti nella gestione del progetto;

3) Percorsi di sensibilizzazione e di educazione al consumo sostenibile e locale, con differenti modalità operative: attività in aula, in fattoria e all'aperto con il coinvolgimento degli educatori e delle guide dei CEAS, degli operatori delle fattorie didattiche e delle aziende agricole interessate a far parte del circuito territoriale a sostegno del progetto. I percorsi prevedono un programma di tappe organiche e coerenti con le finalità del progetto. Si prevedono:
   - *momenti di interazione in aula* (insegnanti/alunni/educatori/operatori delle fattorie e delle aziende agricole); in questa fase si prevede anche lo scambio di esperienze e di testimonianze rilasciate dai produttori al fine di promuovere a scuola il paniere dei prodotti del Marghine (l'azione di sensibilizzazione è anche corre
   - lata alla necessità di intervenire sull'adeguamento della ristorazione scolastica ai fini dell'inserimento di prodotti locali nel menu settimanale). In questa fase operativa si prevedono incontri tematici diffusi (scuole, Comuni, cittadinanza) con esperti della ristorazione collettiva, al fine di potenziare l'intervento di sensibilizzazione sul consumo locale e sostenibile (mense a km zero);
   - *visite sul campo* (percorsi tematici nelle fattorie e nelle aziende agricole multifunzionali, attività laboratoriali sulla biodiversità con gli educatori e le guide dei CEA). In particolare, il tema della biodiversità richiamerà una peculiarità del territorio ovvero la varietà delle erbe spontanee e delle essenze che arricchiscono il pascolo e conseguentemente potenziano la qualità del prodotto (latte/carne). Il programma delle attività all'aperto sarà calibrato in funzione delle fasce d'età dei destinatari (e della numerosità dei soggetti coinvolti) e delle relative esigenze conoscitive prese in carico dal progetto e condivise strettamente con il corpo docente.

4) "Dalla Terra alla Tavola": *Orto a scuola*. Un percorso di educazione al consumo sostenibile e locale che prevede attività pratiche incentrate sul recupero del legame tra terra e cibo, i cui destinatari diretti saranno i bambini della scuola per l'infanzia (con la possibilità di un coinvolgimento della scuola primaria). Le attività riguarderanno una fase propedeutica (teorica) sulla stagionalità della frutta e della verdura e una fase dimostrativa-pratica sull'implementazione e gestione di un orto con il coinvolgimento delle imprese agricole del territorio. L'orto rappresenta, infatti, uno strumento didattico innovativo che consente di elevare le competenze chiave degli allievi coinvolti. Preliminarmente alla creazione dell'orto, si provvederà ad analizzare il terreno che la scuola interessata individuerà, al fine di garantire l'ottimale svolgimento delle attività previste; tale analisi verrà svolta dagli imprenditori agricoli coinvolti.
   Il percorso prevede anche il coinvolgimento degli anziani ex agricoltori che possano supportare i bambini della scuola nella gestione dell'orto al fine di creare una continuità nell'attuazione dell'intervento (considerando che nel periodo estivo, l'orto richiede particolari

	attenzioni e cure).
FABBISOGNI COLLEGATI	F6 Intraprendere azioni di miglioramento della capacità delle imprese di accogliere il cliente e presentare i propri prodotti; F7 – Incentivare e sviluppare progetti e iniziative di agricoltura sociale; F8 – Attività di educazione alimentare nelle scuole di ogni ordine e grado; F9 – Incentivazione per la cooperazione intersettoriale (sociale e agricoltura/allevamento) delle imprese attraverso lo sviluppo di reti di impresa; F10 Supporto alla creazione d'impresa al fine di integrare e completare la filiera agroalimentare; F 12 – Migliorare la comunicazione per l'incentivazione della partecipazione alla programmazione dello sviluppo locale; F 13 – Sviluppo di azioni di promozione e abitudine al consumo di prodotti locali rivolte a tutta la cittadinanza.
RISORSE STANZIATE	6%
MISURE/OPERAZIONI INTERESSATE	PSR 16.9.
POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI	Imprese agricole, fattorie didattiche, cooperative sociali, scuole, CEAS (soggetti gestori), PLUS.
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE	***1) Co-progettazione dell'intervento generale, animazione territoriale e attuazione dei servizi*** *spese generali nei limiti del 5%;* *spese per la costituzione della forma associata;* *spese legali;* *spese per la redazione del progetto di cooperazione;* *studi di fattibilità e consulenze;* *spese per la promozione del progetto e la diffusione dei risultati (campagna conoscitiva presso i destinatari diretti e indiretti del progetto, materiale informativo e promozionale, materiale per la divulgazione finale).* ***2) Affiancamento dei docenti sui temi del progetto e sulle attività specifiche da realizzare/ Percorsi in aula, in fattoria e all'aperto con il coinvolgimento dei CEAS, delle fattorie didattiche, delle aziende agricole*** – *spese per la gestione e attuazione del progetto di cooperazione, escluse le spese per la realizzazione di interventi strutturali:* *personale impiegato nelle attività progettuali; consulenze specialistiche strettamente necessarie alle attività progettuali (coordinatore del progetto, docenti aderenti al progetto, educatori, tutor qualificati, guide ambientali, operatori di fattoria, operatori delle imprese agricole coinvolte, risorse umane in capo agli enti pubblici coinvolti nella gestione del progetto, consulenti/esperti esterni);* *missioni e rimborsi spesa per trasferte debitamente giustificate e oggettivamente legate alle attività da svolgere (rispetto al personale coinvolto);* *formazione e partecipazione del personale ad eventi formativi, seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, purché debitamente giustificate e oggettivamente legate alle attività progettuali (affiancamento dei docenti, percorsi didattici in aula e visite sul campo, eventi trasversali per la comunicazione di progetto, seminari, incontri tematici sulle mense a km zero,*

	incontri della cabina di regia del progetto); *acquisto o noleggio di attrezzature funzionali allo svolgimento dei percorsi didattici previsti (occorre prevedere la copertura delle spese di trasporto legate allo svolgimento di attività extrascolastiche);* *costi per la divulgazione del progetto (materiale didattico coerente con i percorsi didattici da attivare, spese di trasporto dei destinatari diretti per lo svolgimento delle attività all'aperto, risorse umane coinvolte: educatori, guide ambientali, tutor, operatori delle aziende e delle fattorie coinvolte, materiali e attrezzature funzionali alla didattica, creazione dell'archivio documentale di progetto: audio-video-fotografico);* *spese vive di gestione (massimo il 5% della spesa ammessa).* 3) ***"Dalla Terra alla Tavola": Orto a scuola*** *personale impiegato nelle attività progettuali; consulenze specialistiche strettamente necessarie alle attività progettuali (coordinatore del progetto, docenti aderenti al progetto, educatori, tutor qualificati, guide ambientali, operatori delle imprese agricole coinvolte, risorse umane in capo agli enti pubblici coinvolti nella gestione del progetto, consulenti/esperti esterni);* *missioni e rimborsi spesa per trasferte debitamente giustificate e oggettivamente legate alle attività da svolgere (rispetto al personale coinvolto);* *formazione e partecipazione del personale ad eventi formativi, seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, purché debitamente giustificate e oggettivamente legate alle attività progettuali (attività in aula e attività pratiche);* *acquisto o noleggio di attrezzature funzionali allo svolgimento dei percorsi didattici previsti;* *costi per la divulgazione del progetto (materiale didattico coerente con i percorsi didattici da attivare, spese di trasporto dei destinatari diretti per lo svolgimento delle attività all'aperto, risorse umane coinvolte: educatori, guide ambientali, tutor, operatori delle aziende e delle fattorie coinvolte, materiali e attrezzature funzionali alla didattica, creazione dell'archivio documentale di progetto: audio-video-fotografico);* *spese vive di gestione (massimo il 5% della spesa ammessa).*
TIPOLOGIE DI INTERVENTO CHE RICADONO IN UN'AZIONE DI SISTEMA	Cooperazione tra soggetti pubblici e privati incluse le autonomie scolastiche per lo sviluppo di azioni trasversali di sensibilizzazione e promozione di un'agricoltura sociale e sostenibile e per la valorizzazione della biodiversità della terra del Marghine; cooperazione tra soggetti pubblici e privati (incluse le autonomie scolastiche) per la gestione degli interventi e la divulgazione dei risultati finali; promozione e informazione rivolta alle comunità locali del Marghine.
PRINCIPI DI SELEZIONE CHE SI INTENDONO APPLICARE	Caratteristiche del partenariato (congruenza del partenariato rispetto agli obiettivi del progetto, presenza di soggetti pubblici; presenza di scuole, fattorie didattiche, imprese agricole multifunzionali, presenza di CEAS, cooperative sociali, soggetti pubblici). Caratteristiche del progetto (qualità valutata in base a: numero degli studenti coinvolti, fasce di età correlate al ciclo scolastico (infanzia, primaria, secondaria primo grado); coerenza delle attività rispetto ai bisogni educativi e didattici espressi dal territorio).

TARGET IDENTIFICATI	Operatori / partner del progetto almeno 12; Docenti che partecipano alle attività di formazione/informazione N. 40; Studenti coinvolti nelle attività N. 300 con prevalenza nella scuola primaria Famiglie coinvolte nelle attività di sensibilizzazione e informazione (il target è dato dal 60% delle famiglie residenti con figli in età scolare nell'area Gal)
IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE	con riferimento alla numerazione della tab. 2..1.a 12, 13, 14, 15, 16,17, 19
PRESENZA DI ACCORDI/PROTOCOLLI…	**N. A.2.1 (azione chiave 2.1)**

RIFERIMENTO NUMERICO	**2.2**
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali
NOME AZIONE CHIAVE	**Inclusione sociale di giovani e adulti con disabilità in coerenza con la tradizione equestre del Marghine e percorsi professionalizzanti per soggetti a rischio di emarginazione sociale.**
CHIARA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DELL'AZIONE CHIAVE	Gli elementi identificativi dell'Azione sono i seguenti: - Favorire percorsi di inclusione attiva in agricoltura attraverso una valorizzazione della tradizione equestre del Marghine; - Sostenere percorsi di inserimento socio-lavorativo di soggetti in condizioni di svantaggio mediante il coinvolgimento di aziende agricole multifunzionali; - Sostenere percorsi socio-riabilitativi di soggetti con disabilità attraverso pratiche di agricoltura sociale. L'Azione si sostanzia attraverso un programma di interventi mirati emergenti da una progettazione condivisa tra tutti i soggetti componenti il partenariato tematico che supporto la medesima Azione. Il partenariato prevede la partecipazione di vari soggetti interessati (ASL: Neuropsichiatria infantile, Riabilitazione, SERD, CSM, PLUS, cooperative sociali, imprese agricole, associazioni specifiche, scuole) con ruoli definiti specialmente in relazione alla fase di ricognizione dei soggetti destinatari, tenendo conto delle esperienze maturate con la programmazione 2007/2013; Gli interventi proposti vanno ad incidere sui seguenti aspetti: - Interventi di riabilitazione di soggetti con disabilità con il coinvolgimento delle aziende agricole del territorio (ippoterapia); - Interventi di inserimento socio-lavorativo in agricoltura di soggetti in condizioni di svantaggio (ex L. 381/91) con particolare riferimento a soggetti con disabilità; - Percorsi professionalizzanti rivolti a soggetti maggiormente vulnerabili (NEET) con il coinvolgimento di aziende agricole multifunzionali.
FABBISOGNI COLLEGATI	F6 – Intraprendere azioni di miglioramento della capacità delle imprese di accogliere il cliente e presentare i propri prodotti; F7 – Incentivare e sviluppare progetti e iniziative di agricoltura sociale; F8 – Attività di educazione alimentare nelle scuole di ogni ordine e grado; F9 – Incentivazione per la cooperazione intersettoriale (sociale e agricoltura/allevamento) delle imprese attraverso lo sviluppo di reti di impresa; F 12 – Migliorare la comunicazione per l'incentivazione della partecipazione alla programmazione dello sviluppo locale; F 13 – Sviluppo di azioni di promozione e abitudine al consumo di prodotti locali rivolte a tutta la cittadinanza; F 14 – Sviluppo di percorsi socio riabilitativi a favore di soggetti in carico ai presidi socio sanitari territoriali.
RISORSE STANZIATE	0%
MISURE/OPERAZIONI INTERESSATE	16.9 del PSR. L'Azione attiva obiettivi specifici in capo ad altri Fondi (FSE: Obiettivi specifici 8.5, 8.6, 10.4, 10.6).
POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI	Aggregazioni tra imprese agricole, imprese sociali ed Enti Pubblici Territoriali.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE	1) Co-progettazione dell'intervento generale; 2) Interventi di riabilitazione di soggetti con disabilità con il coinvolgimento delle aziende agricole del territorio (ippoterapia); 3) Interventi di inserimento socio-lavorativo in agricoltura di soggetti in condizioni di svantaggio (ex L. 381/91), con il coinvolgimento di aziende agricole multifunzionali e fattorie didattiche; 4) Percorsi professionalizzanti rivolti a soggetti maggiormente vulnerabili (NEET) con il coinvolgimento di aziende agricole multifunzionali. ***Interventi per la cooperazione, animazione territoriale e attuazione dei servizi)*** – *spese generali nei limiti del 5%;:* *spese per la costituzione della forma associata,* *spese societarie,* *spese legali,* *spese per la redazione del progetto di cooperazione,* *studi di fattibilità e consulenze,* *spese per la promozione del progetto e la diffusione dei risultati)* – *spese per la gestione e attuazione del progetto di cooperazione, escluse le spese per la realizzazione di interventi strutturali* *personale impiegato nelle attività progettuali; consulenze specialistiche strettamente necessarie alle attività progettuali;* *missioni e rimborsi spesa per trasferte debitamente giustificate e oggettivamente legate alle attività da svolgere;* *formazione e partecipazione del personale ad eventi formativi, seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, purché debitamente giustificate e oggettivamente legate alle attività progettuali;* *acquisto o noleggio di arredi, attrezzature e dotazioni da ufficio, hardware & software;* *spese correnti: (affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, materiale di consumo, manutenzione ordinaria, pulizie, valori bollati, spese postali, cancelleria e stampati, pubblicazioni).*
TIPOLOGIE DI INTERVENTO CHE RICADONO IN UN'AZIONE DI SISTEMA	Cooperazione tra soggetti pubblici e privati per lo sviluppo di azioni trasversali di sensibilizzazione delle imprese agricole multifunzionali del territorio sul loro ruolo propulsore nell'ambito dello studio e dello sviluppo di percorsi di inclusione attiva nel mondo rurale, a sostegno del recupero psicologico, motivazionale e professionale di soggetti (giovani e adulti) ai margini del mercato del lavoro, nonché di altri soggetti maggiormente vulnerabili che manifestano un evidente rischio di emarginazione sociale; cooperazione tra soggetti pubblici e privati per la gestione degli interventi e la divulgazione dei risultati finali; promozione e informazione rivolta alle comunità locali del Marghine.
PRINCIPI DI SELEZIONE CHE SI INTENDONO APPLICARE	Caratteristiche del partenariato (congruenza del partenariato rispetto agli obiettivi del progetto, presenza di soggetti pubblici; presenza di imprese agricole multifunzionali). caratteristiche del progetto (qualità valutata in base a: tipologia di soggetti svantaggiati destinatari del progetto, modalità di inserimento dei soggetti svantaggiati, definite in modo sinergico con le aziende agricole accoglienti: nell'ambito di tali modalità, verrà attribuito un ruolo centrale dell'azienda nella definizione del percorso di inserimento);

	coerenza dell'intervento con le attività del progetto partenariale; capacità di accoglienza dell'azienda agricola e dell'impresa sociale; esperienze pregresse dell'azienda agricola e dell'impresa sociale; servizi a valenza sovra comunale al fine di promuovere l'associazione tra Enti pubblici; servizi concepiti in un'ottica di programmazione dal basso (Sottomisura 16.9 del PSR).
TARGET IDENTIFICATI	Operatori /partner del progetto almeno 11; soggetti svantaggiati destinatari finali dei percorsi di inclusione sociale n. 30; giovani NEET destinatari dei percorsi professionalizzanti in agricoltura n. 15.
IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE	con riferimento alla numerazione della tab. 2..1.a : 12, 13, 14,15, 16,17,19
PRESENZA DI ACCORDI/PROTOCOLLI…	N. A. 2.2 (azione chiave 2.2.)

RIFERIMENTO NUMERICO	**3.1**
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	Turismo sostenibile
NOME AZIONE CHIAVE	**Creazione di itinerari tematici**
CHIARA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DELL'AZIONE CHIAVE	L'azione chiave è volta a valorizzare e promuovere, attraverso la creazione di itinerari tematici e/o sentieri accatastabili alla R.E.S., il patrimonio naturalistico, culturale, archeologico e agroalimentare del GAL Marghine.
FABBISOGNI COLLEGATI	**Fabbisogno 5 (Priorità alta)**: Completare gli investimenti, rendere fruibile e mettere in rete le strutture volte all'accoglienza turistica (Priorità alta). **Fabbisogno 11**-Marketing territoriale per la valorizzazione e la promozione del territorio (PRIORITA' BASSA) **Fabbisogno 18** (NON GERARCHIZZATO)- Azioni di valorizzazione dei beni archeologici **Fabbisogno 19**- Azioni di messa in rete dei beni archeologici (NON GERARCHIZZATO)
RISORSE STANZIATE	34%
MISURE/OPERAZIONI INTERESSATE	7.5 del PSR.
POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI	Enti Pubblici, Associazioni di Enti Pubblici

TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE	Realizzazione di itinerari turistici, aree attrezzate e percorsi segnalati e loro messa in rete
TIPOLOGIE DI INTERVENTO CHE RICADONO IN UN'AZIONE DI SISTEMA	Nessuna
PRINCIPI DI SELEZIONE CHE SI INTENDONO APPLICARE	Sostenibilità ambientale Accessibilità Livello di aggregazione territoriale Coinvolgimento del territorio

TARGET IDENTIFICATI	10 itinerari tematici
IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE	Vd Fogli firme Incontri di Rimodulazione
PRESENZA DI ACCORDI/PROTOCOLLI…	Nessuno (Impegno a stipulare una Convenzione con l'Agenzia Forestas)

UNIONE EUROPEA

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali.

Repubblica Italiana

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

6.2.1.2. Azioni chiave Misura 19.3 (cooperazione)

La valorizzazione dei campi sarà considerata soddisfacente se sono rispettati i riferimenti indicati nei rispettivi campi –

L'azione di cooperazione deve essere legata ad un'azione chiave definita nel Cap. 6.2.1.1

Non esistono più le azioni locali (sono funzionali alla realizzazione dell'azione comune e quindi comprese in essa, la cooperazione è solo un'azione comune (e ovviamente deve dare un valore aggiunto al territorio).

RIFERIMENTO NUMERICO	**1.1**
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
NOME AZIONE CHIAVE	Cooperazione fra operatori delle filiere zootecniche e cerealicole per l'implementazione di un modello di sviluppo basato sulla qualità delle produzioni.
CODIFICA AZIONE CHIAVE	1.1
CODIFICA AZIONE DI COOPERAZIONE	1.1.COOP
FABBISOGNI COLLEGATI	F1- Incentivazione e sviluppo di una rete per la commercializzazione, promozione e logistica per i prodotti del territorio; F2 – Formazione degli operatori delle filiere produttive locali; F3 – Adeguamento tecnico organizzativo della filiera agroalimentare e delle imprese; F4 – Promuovere e incentivare lo sviluppo di azioni innovative per il miglioramento qualitativo dei prodotti agroalimentari; F6 – Intraprendere azioni di miglioramento della capacità delle imprese di accogliere il cliente e presentare i propri prodotti; F9 – Incentivazione per la cooperazione intersettoriale (sociale e agricoltura/allevamento) delle imprese attraverso lo sviluppo di reti di impresa; F11 – Marketing territoriale per la valorizzazione e promozione del territorio; F12 – Migliorare la comunicazione per l'incentivazione della partecipazione programmazione dello sviluppo locale; F13 – Sviluppo di azioni di promozione e abitudine al consumo di prodotti locali rivolte a tutta la cittadinanza; F15 – Sviluppo di una rete telematica per la promozione territoriale.
RISORSE STANZIATE	7% della misura 19.3 (100% delle risorse assegnate al Gal sulla misura 19.3)
DESCRIZIONE DELL'AZIONE COMUNE DI COOPERAZIONE	Nella precedente programmazione leader il GAL Marghine è stato capofila del progetto di cooperazione territoriale "Verso nuove identità rurali – arrivano i gialli". La collaborazione con l'ANFOSC (Associazione Nazionale Formaggi Sotto il Cielo) ha consentito ai pastori del Marghine di conoscere il progetto "Latte nobile": latte alimentare ottenuto da vacche alimentate prevalentemente al pascolo o con fieno di qualità. Lo scambio di esperienze tra territori ha messo in relazione il modello di valorizzazione del caciocavallo podolico della Lucania, formaggio a pasta filata ottenuto da bovini di razza podolica, allevati prevalentemente al pascolo, con il "casizzolu" del Marghine. Tra i risultati conseguiti dalla cooperazione innovativo, per gli operatori locali, è il modello di valutazione dei pascoli del Marghine, proposto con il concorso prati fioriti, che mette in relazione la qualità delle produzioni zootecniche con la qualità dell'ambiente d'origine. Le esperienze maturate dai diversi territori e i risultati attesi con la realizzazione delle iniziative indicate nell'azione chiave suggeriscono di estendere e rafforzare la circolazione delle conoscenze e la cooperazione tra operatori e territori Leader. Con il presente progetto il GAL Marghine vuole condividere con il GAL Consorzio Cilsi in Campania, il GAL NATIBLEI in Sicilia, il GDR Valle del Guadalhorce in Spagna il tema della valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità attraverso le

	seguenti attività: Scambio di buone pratiche ed esperienze tra territori leader; Organizzazione e partecipazione congiunta ad eventi e manifestazioni; Realizzazione e condivisione di un marchio e un disciplinare sui principali prodotti agroalimentari dei territori interessati (latte nobile, formaggi a latte nobile, carne nobile); Formazione/assistenza tecnica agli operatori interessati sui temi della cooperazione; Attività di studio e ricerca per la definizione di indicatori e parametri di qualità, facilmente riconoscibili, in grado di "marcare" la specificità di queste produzioni agroalimentari; Divulgazione dei risultati, anche ai fini della incentivazione di progettualità di filiera per la raggiungibilità dei mercati locali e di prossimità.
MISURE INTERESSATE	Mis 19.3 PSR
POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI	Beneficiario diretto il GAL Marghine; Beneficiari indiretti: operatori coinvolti dal progetto
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE	Sostegno preparatorio: spese per l'elaborazione del progetto, attività di progettazione e animazione quali ricerca di partner, studi, comunicazione e informazione, organizzazione di riunioni, spese generali; realizzazione del progetto: spese a carattere materiale e immateriale connesse all'esecuzione del progetto quali spese di viaggio, vitto e alloggio, trasferte, trasporti, consulenze, materiale promozionale, pubblicazioni, stampe, sito web, noli, arredi e attrezzature, beni di consumo, ecc.; spese di gestione, monitoraggio, valutazione e rendicontazione del progetto.
TIPOLOGIE DI INTERVENTO CHE RICADONO IN UN AZIONE DI SISTEMA	Sostegno preparatorio: spese per l'elaborazione del progetto, attività di progettazione e animazione quali ricerca di partner, studi, comunicazione e informazione, organizzazione di riunioni, spese generali; realizzazione del progetto: spese a carattere materiale e immateriale connesse all'esecuzione del progetto quali spese di viaggio, vitto e alloggio, trasferte, trasporti, consulenze, materiale promozionale, pubblicazioni, stampe, sito web, noli, arredi e attrezzature, beni di consumo, ecc.; spese di gestione, monitoraggio, valutazione e rendicontazione del progetto.
TARGET IDENTIFICATI	Gal coinvolti nel progetto di cooperazione almeno n. 4; Operatori coinvolti negli educational tour per lo scambio di esperienze n. 20; Eventi cui si partecipa almeno n.1; Operatori coinvolti nelle attività formative/assistenza tecnica n. 20; Disciplinari prodotti n. 1.
IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE DI COOPERAZIONE	con riferimento alla numerazione della tab. 2..1.a : 10, 11, 12, 15, 17, 19
PRESENZA DI ACCORDI/PROTOCOLLI…	Allegato II N. A.1.1 Coop (azione cooperazione 1.1.Coop)

6.2.1.3. Azioni/interventi innovativi e relativa autovalutazione

La valorizzazione dei campi sarà considerata soddisfacente se sono rispettati i riferimenti indicati nei rispettivi campi –

L'azione innovativa deve essere legata ad un'azione chiave definita nel Cap. 6.2.1.1

L'azione innovativa deve essere "certificata" da un soggetto terzo (Da ripetere per ogni azione/Intervento innovativo)

SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DELL'INNOVAZIONE PER AZIONE CHIAVE	Campi da compilare
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	1- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
NOME AZIONE CHIAVE DI RIFERIMENTO	Cooperazione fra operatori delle filiere zootecniche per l'implementazione di un modello che promuova e valorizzi i formaggi e le carni del Marghine, basato sull'alimentazione degli animali al pascolo
CODIFICA AZIONE CHIAVE	1.1
CODIFICA INTERVENTO INNOVATIVO	1.1.1
DESCRIZIONE DELL'AZIONE INNOVATIVA/INTERVENTO INNOVATIVO	L'attività di studio e ricerca per la definizione di indicatori e parametri di qualità, facilmente riconoscibili anche dai consumatori, in grado di marcare la specificità delle produzioni zootecniche latte/formaggi e carni ottenute da animali alimentati prevalentemente al pascolo naturale, rappresenta una modalità innovativa di valorizzazione delle produzioni agroalimentari del Marghine. Le iniziative innovative previste dall'azione chiave hanno la finalità di definire un modello che metta in relazione la qualità di queste produzioni zootecniche, intesa come valore nutrizionale (contenuto in CLA, Omega3, vitamine, molecole antiossidanti) con la qualità dell'ambiente di origine, la biodiversità dei pascoli, il sistema di conduzione estensivo basato sul pascolamento naturale. Anche le caratteristiche organolettiche (gusto, aroma, profumi) sono sensibilmente superiori rispetto ad analoghe produzioni, prevalenti nel mercato, ottenute da animali allevati in stalla e alimentati principalmente a base di mangimi concentrati. L'attività di studio e ricerca indirizzata alla individuazione di indicatori e parametri di qualità, facilmente riconoscibili, in grado di "marcare" la specificità delle produzioni zootecniche degli animali allevati al pascolo prevede le seguenti fasi: Coinvolgimento delle imprese locali interessate ai temi della ricerca; Individuazione dell'organismo di ricerca; Redazione del progetto di ricerca; Attuazione della ricerca con rilevazioni in campo e analisi di laboratorio; Implementazione di un modello con l'individuazione di specifici marcatori; Restituzione dei risultati alle aziende partecipanti; Presentazione e divulgazione dei risultati.
SOGGETTO GARANTE DELL'INNOVAZIONE PROPOSTA	Prof. Sebastiano Banni Dipartimento di Scienze Biomediche

	Sezione Fisiologia Università degli Studi di Cagliari
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PERCHE' E' INNOVATIVA	La tematica del progetto che mira alla promozione e valorizzazione dei formaggi e delle carni del Marghine, basato sull'alimentazione degli animali al pascolo, è altamente innovativo per il territorio in quanto potrebbe fungere da volano per un rilancio economico nel campo agroalimentare. Infatti il mercato è sempre più attento a prodotti con qualità nutrizionali elevate comprovate da ricerche scientifiche. E' infatti ormai provato scientificamente che l'alimentazione dell'animale da allevamento influenza in maniera determinante le qualità nutrizionali sia della carne che dei prodotti lattiero-caseari. I risultati di ricerche scientifiche, condotte anche dall'Università di Cagliari, mettono in evidenza che gli alimenti ottenuti da allevamenti al pascolo, non solo non inducono aumento della colesterolemia, ma possono contribuire ad abbassarla e, pertanto, possono essere convenientemente introdotti nella dieta di soggetti ipercolesterolemici. E' possibile quindi ottenere carni e prodotti lattiero caseari altamente innovativi in grado di contribuire, se inseriti nell'ambito di una dieta equilibrata, alla prevenzione di alcune delle principali patologie croniche che affliggono le società sviluppate. Attraverso le iniziative di progetto il consumatore locale diviene più consapevole sulla salubrità, genuinità e naturalità di queste produzioni, rendendole pertanto suscettibili ad una adeguata valorizzazione nel mercato. Pertanto innovativo per il territorio del Marghine è da considerare non solo l'attività di studio e ricerca per la individuazione di marcatori di qualità, ma l'insieme delle azioni di progetto.
RIFERIMENTO ALLA RELAZIONE TECNICA ALLEGATA	Allegato III A.1 relazione tecnica sul contenuto innovativo dell'azione innovativa 1.1.1 di cui all'azione chiave 1.1.

SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DELL'INNOVAZIONE PER AZIONE CHIAVE	Campi da compilare
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	2
NOME AZIONE CHIAVE DI RIFERIMENTO	**Inclusione sociale di giovani e adulti con disabilità in coerenza con la tradizione equestre del Marghine e percorsi professionalizzanti per giovani a rischio di emarginazione sociale.**
CODIFICA AZIONE CHIAVE	2.2.
CODIFICA INTERVENTO INNOVATIVO	2.2.1
DESCRIZIONE DELL'AZIONE INNOVATIVA/INTERVENTO INNOVATIVO	L'azione innovativa si sostanzia nell'ideazione e attivazione di una rete territoriale di "punti di contatto" per il profiling, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento, il bilancio di competenze e l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo per soggetti maggiormente vulnerabili, con particolare riferimento per i NEET. Con l'attivazione di tali servizi si vuole contrastare/ridurre il divario tra il mercato del lavoro e la domanda di soggetti vulnerabili le cui competenze non si adattano alle nuove esigenze del sistema imprenditoriale, indotte dal lungo periodo di crisi. Inoltre, si vuole affrontare efficacemente il nodo che impedisce ai giovani di rivolgersi con fiducia ai servizi provinciali per il lavoro, offrendo loro una rete territoriale di supporto in grado di rispondere alle loro esigenze di riscatto sociale e professionale. Tale difficoltà e sfiducia è particolarmente sentita nelle aree interne, per questo motivo, è fondamentale intervenire con azioni specifiche, radicate nel territorio accogliente e messe a punto con la collaborazione dei soggetti pubblici e privati coinvolti. La creazione dei "punti di contatto" rappresenta una tappa fondamentale di un intervento generale ancorato sullo studio e sull'attivazione dei percorsi formativi e professionalizzanti di soggetti svantaggiati e di giovani NEET espressamente richiamati dall'Azione 2.1, in quanto parte di unicum di strategie ed interventi per favorire l'inclusione sociale e lavorativa di soggetti a rischio di emarginazione. I suddetti punti di contatto potranno essere attivati nei due centri principali del Marghine (Macomer e Bolotana), con la previsione di interventi itineranti negli altri centri satellite, sulla base di una specifica pianificazione condivisa tra tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti. L'azione innovativa trova una sua copertura nel FSE, Obiettivo Specifico 8.1 "Aumentare l'occupazione dei giovani".
SOGGETTO GARANTE DELL'INNOVAZIONE PROPOSTA	Prof. ssa Maria Lucia Piga Università degli Studi di Sassari - Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PERCHÉ È INNOVATIVA	L'azione è assolutamente innovativa per il territorio del Marghine, un'area dove sussiste un forte sistema relazionale in grado di gestire le attività previste dalla medesima azione. Nessun intervento del genere è stato realizzato nell'area, ove è stata riscontrata la necessità di intervenire efficacemente a supporto dei giovani NEET, un fenomeno particolarmente diffuso

	nel Marghine (e non solo) e che sfugge alle maglie dei controlli attivati a livello provinciale/regionale. L'innovatività dell'intervento proposto è, altresì, legata allo spessore della rete di collaborazione e all'eterogeneità dei soggetti coinvolti nella sua attuazione (pubblico e privato).
RIFERIMENTO ALLA RELAZIONE TECNICA ALLEGATA	Allegato III A.2 Relazione tecnica sul contenuto innovativo dell'azione innovativa 2.2.1. di cui all'azione chiave 2.2

Affinché sia assegnato un punteggio sull'innovazione, l'innovazione deve essere "certificata" da un soggetto terzo (Università,enti di ricerca, agenzie regionali, ASL, Dirigenti scolastici,…..) che fornisce in una relazione esplicativa da allegare al PdA la caratteristica innovativa dell'azione proposta nel contesto locale. La relazione esplicativa viene riassunta nel PdA utilizzando il format sopra indicato (che si ripete se prevista in più di un'azione chiave).

Sono previste tre fasce di punteggio (5;3;0) a seconda della presenza o meno di innovazione nelle azioni chiave proposte in merito a: nuovi servizi, nuovi prodotti, nuovi modi di operare, in ambito sociale e produttivo.

La tabella per l'assegnazione del punteggio è la seguente:

Ambito tematico	Punti
In più di una azione chiave è individuato un intervento o un'azione innovativa	5
In almeno una delle azioni chiave è individuato un intervento o un'azione innovativa	3
In nessuna delle azioni chiave è individuato un intervento o un'azione innovativa	0

PUNTEGGIO AUTOVALUTATO INNOVAZIONE
5

6.2.1.4. Azioni chiave altri fondi

La valorizzazione dei campi sarà considerata soddisfacente se sono rispettati i riferimenti indicati nei rispettivi campi –

L'azione chiave altri fondi SIE ed altri fondi deve essere legata ad un'azione chiave definita nel Cap. 6.2.1.1

L'azione chiave può essere svolta anche all'esterno del territorio del GAL ad esempio in un Comune capoluogo o in comuni ricadenti in area costiera non eleggibili (caso FLAG)

RIFERIMENTO NUMERICO	1 (Ambito tematico) 1(azione chiave**) 1.1**
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
NOME AZIONE CHIAVE COLLEGATA	**Cooperazione fra operatori delle filiere zootecniche per l'implementazione di un modello che promuova e valorizzi i formaggi e le carni del Marghine, basato sull'alimentazione degli animali al pascolo**
CODIFICA AZIONE CHIAVE	1.1 FSE Percorsi formativi e professionalizzanti per la forza lavoro locale in stretta connessione con i fabbisogni delle filiere produttive del GAL Marghine
CODIFICA AZIONE DI ALTRI FONDI	*Obiettivo Tematico 08 Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori:* *Priorità di investimento 8i L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale - Obiettivo specifico 8.5 – Azione 8.5.5 "Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese".* *Priorità di investimento 8v L'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento - Obiettivo specifico 8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi – Azione 8.6.3 "Misure integrate tra sviluppo locale e occupazione in collaborazione con i sistemi di rappresentanza territoriale".*
DESCRIZIONE DELL'AZIONE SODDISFATTA DA ALTRI FONDI	L'Azione intende coprire i seguenti filoni di intervento: - Potenziamento e riqualificazione delle competenze della forza lavoro del territorio in stretta connessione con i fabbisogni professionali fortemente richiesti dagli operatori della filiera produttiva del GAL Marghine, emergenti nel PPP; tale intervento nasce dall'esigenza di una consistente riqualificazione delle competenze dei lavoratori (attualmente occupati) e di soggetti abili al lavoro (anche quelli a rischio di emarginazione sociale) rispetto agli obiettivi di crescita competitiva assunti dalle aziende della filiera locale; - ricollocazione di lavoratori coinvolti in situazioni di crisi riconosciute nell'area del Marghine in raccordo con il sistema imprenditoriale locale pronto per accogliere nuova e forza lavoro (per contrastare anche il progressivo fenomeno di abbandono delle campagne con conseguente riduzione delle aree sottoposte a pratiche agricole e pastorali); - stimolo alla creazione di nuove attività imprenditoriali e di lavoro autonomo con riferimento alle specificità del sistema agro-pastorale del territorio del Marghine.
FABBISOGNI COLLEGATI	F2 – Formazione degli operatori delle filiere produttive locali; F3 – Adeguamento tecnico organizzativo della filiera agroalimentare e delle imprese; F4 – Promuovere e incentivare lo sviluppo di azioni innovative per il miglioramento

	qualitativo dei prodotti agroalimentari; F6 – Intraprendere azioni di miglioramento della capacità delle imprese di accogliere il cliente e presentare i propri prodotti; F9 – Incentivazione per la cooperazione intersettoriale (sociale e agricoltura/allevamento) delle imprese attraverso lo sviluppo di reti di impresa; F10 – Supporto alla creazione di impresa al fine di integrare e completare la filiera agroalimentare; F11 – Marketing territoriale per la valorizzazione e promozione del territorio; F 15 – Sviluppo di una rete telematica per la promozione territoriale.
BUDGET IPOTIZZABILE IN EURO	600.000 €
PROGRAMMA DI RIFERIMENTO (FESR, FSE, FEAMP, FC, ENPI, ECC.)	FSE
MISURE/OPERAZIONI INTERESSATE DALL'AZIONE COME CODIFICATE NEL RISPETTIVO DOCUMENTO PROGRAMMATORIO	OT 08: Ob. Specifico 8.5, Azione 8.5.5; Ob. Specifico 8.6, Azione 8.6.3.
POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI	Operatori delle filiere zootecniche (latte/formaggi, carni) e imprese agricole, imprese di trasformazione (caseifici, macelli), imprese di commercializzazione e logistica. Lavoratori in CIGS, Aspi e mobilità, disoccupati, inattivi, inoccupati.
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE	*Per tutte le operazioni previste:* *i. costi di animazione al fine di ampliare la partecipazione al progetto;* *j. costi per l'analisi dei fabbisogni formativi e professionali, costi per la stesura del piano per il riallineamento delle competenze della forza lavoro;* *k. costi amministrativi e legali per la costituzione dell'aggregazione;* *l. costi di esercizio delle attività per la realizzazione del progetto, compresi quelli relativi al personale (formatori, esperti/consulenti, coordinatore) e le spese generali;* *m. partecipazione a gruppi di lavoro tematici, eventi, workshop;* *n. costi del materiale e delle attività promozionali e informative.*
DESCRIZIONE DELLA MODALITÀ ATTRAVERSO LA QUALE IL GAL PENSA DI INTEGRARSI RISPETTO ALL'AZIONE CHIAVE COLLEGATA A QUESTA PROPOSTA CON I FONDI SIE ED ALTRI FONDI	L'Azione proposta sul FSE si lega inequivocabilmente con il programma degli interventi previsti dall'Azione chiave 1 a valere sulle Misure del PSR, in quanto preordinata al raggiungimento dell'obiettivo trasversale ovvero la crescita competitiva della filiera produttiva del Marghine. Tale obiettivo può essere raggiunto attraverso lo sviluppo di interventi specifici di valorizzazione della filiera corta (ricerca, promozione, cooperazione, interventi strutturali nelle imprese coinvolte), ma anche attraverso l'attivazione di azioni specifiche di qualificazione/riqualificazione della forza lavoro del territorio, le cui competenze vanno necessariamente riallineate rispetto alle esigenze dello sviluppo locale in totale sinergia con il mondo imprenditoriale e il sistema della rappresentanza territoriale. Tale tipologia di intervento si interconnette, inoltre, alle azioni chiave individuate per l'Ambito tematico n° 2 del Piano d'Azione Locale del GAL Marghine. (Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali).
TARGET IDENTIFICATI	Piani di riallineamento delle competenze professionali n. 4.; Piani di acquisizione e riconoscimento delle competenze per la forza lavoro del territorio n. 4; Operatori delle filiere agroalimentari che partecipano alle attività di formazione/informazione n. 30; cittadini consumatori che partecipano alle iniziative di promozione/informazione n. 400.

IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE SU ALTRI FONDI	con riferimento alla numerazione della tab. 2..1.a : 10, 11, 12, 15, 17, 19
PRESENZA DI ACCORDI/PROTOCOLLI…	Riportare la presenza di accordi/protocolli sottoscritti dalle rappresentanze dei soggetti che hanno identificato o loro rappresentazione **facendo un riferimento puntuale all'allegato II**

RIFERIMENTO NUMERICO	2 (Ambito tematico) 2(azione chiave**) 2.2**
AMBITO TEMATICO DI RIFERIMENTO	Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali
NOME AZIONE CHIAVE COLLEGATA	**Inclusione sociale di giovani e adulti con disabilità in coerenza con la tradizione equestre del Marghine e percorsi professionalizzanti per soggetti a rischio di emarginazione sociale.**
CODIFICA AZIONE CHIAVE	2.2 FSE Percorsi formativi e professionalizzanti in agricoltura per i NEET.
CODIFICA AZIONE DI ALTRI FONDI	*Obiettivo Tematico 08 Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori:* *Priorità di investimento 8ii - L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani* *Ob. Spec. 8.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani - 8.1.6 Creazione e rafforzamento di punti di contatto per il profiling, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento, il bilancio di competenze e l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo anche per i NEET.* *Obiettivo Tematico 10 – Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente* *Priorità di investimento 10iii - Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite* *Ob. Spec. 10.4 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo - 10.4.1 Interventi formativi per l'inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente per target sensibili.*
DESCRIZIONE DELL'AZIONE SODDISFATTA DA ALTRI FONDI	L'Azione intende coprire il seguente filone di intervento: - Innalzamento delle competenze generali e settoriali di giovani e adulti maggiormente vulnerabili, ai fini del re/inserimento lavorativo in stretta connessione con i fabbisogni professionali emergenti dagli operatori della filiera produttiva del GAL Marghine. L'esigenza di delineare percorsi formativi e professionalizzanti per un target ben definito quali i giovani NEET è una delle risultanze del PPP, in linea con i numeri di un fenomeno sociale particolarmente diffuso nel territorio: sono tantissimi i giovani tra i 15 e i 29 anni che hanno necessità di esser coinvolti in un percorso individualizzato di formazione e inserimento lavorativo. I suddetti percorsi dovranno essere studiati insieme ai referenti della rete dei servizi sociali e del PLUS e dovranno essere calibrati in funzione di un collegamento operativo con i fabbisogni del sistema produttivo locale (filiera agroalimentare) attraversato da una profonda esigenza di cambiamento in termini di innalzamento della competitività. D'altro canto, l'esigenza di sostenere percorsi formativi e professionalizzanti di giovani NEET consente di intervenire a sostegno della creazione di nuova imprenditorialità e di lavoro autonomo, incluso il trasferimento della conduzione d'azienda (ricambi generazionali, un

	problema particolarmente sentito nel mondo agropastorale, dove la presenza giovanile si è ridotta nel corso degli ultimi anni). L'attuazione dell'Azione Chiave esige la creazione di un parternariato tematico, composto da soggetti pubblici (Servizi Sociali dei Comuni del Marghine, PLUS, Servizi per il lavoro) e da soggetti privati (imprese agricole, cooperative sociali, agenzie formative, servizi di intermediazione professionale).
FABBISOGNI COLLEGATI	F6 – Intraprendere azioni di miglioramento della capacità delle imprese di accogliere il cliente e presentare i propri prodotti; F7 – Incentivare e sviluppare progetti e iniziative di agricoltura sociale; F8 – Attività di educazione alimentare nelle scuole di ogni ordine e grado; F9 – Incentivazione per la cooperazione intersettoriale (sociale e agricoltura/allevamento) delle imprese attraverso lo sviluppo di reti di impresa; F 12 – Migliorare la comunicazione per l'incentivazione della partecipazione alla programmazione dello sviluppo locale; F 13 – Sviluppo di azioni di promozione e abitudine al consumo di prodotti locali rivolte a tutta la cittadinanza; F 14 – Sviluppo di percorsi socio riabilitativi a favore di soggetti in carico ai presidi socio sanitari territoriali.
BUDGET IPOTIZZABILE IN EURO	400.000 €
PROGRAMMA DI RIFERIMENTO (FESR, FSE, FEAMP, FC, ENPI, ECC.)	FSE
MISURE/OPERAZIONI INTERESSATE DALL'AZIONE COME CODIFICATE NEL RISPETTIVO DOCUMENTO PROGRAMMATORIO	OT 08: Ob. Specifico 8.1, Azione 8.1.6; Ob. Specifico 10.4, Azione 10.4.1.
POTENZIALI BENEFICIARI INTERESSATI	Agenzie formative accreditate. Aggregazioni di agenzie formative e GAL.
TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE	*Per tutte le operazioni previste:* *o. costi di animazione al fine di ampliare la partecipazione al progetto;* *p. costi per l'analisi dei fabbisogni formativi e professionali, costi per la stesura dei piani formativi e professionalizzati dei giovani NEET;* *q. costi amministrativi e legali per la costituzione dell'aggregazione;* *r. costi di esercizio delle attività per la realizzazione del progetto, compresi quelli relativi al personale (formatori, esperti/consulenti, coordinatore) e le spese generali;* *s. partecipazione a gruppi di lavoro tematici, eventi, workshop;* *t. costi del materiale e delle attività promozionali e informative.*
DESCRIZIONE DELLA MODALITÀ ATTRAVERSO LA QUALE IL GAL PENSA DI INTEGRARSI RISPETTO ALL'AZIONE CHIAVE COLLEGATA A QUESTA PROPOSTA CON I FONDI SIE ED ALTRI FONDI	L'Azione proposta sul FSE si interconnette agli interventi previsti dall'azione chiave individuata per l'Ambito tematico n° 2 del Piano d'Azione Locale del GAL Marghine (Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali). Nel contempo, si lega inequivocabilmente con il programma degli interventi previsti dall'Azione chiave 1.1 a valere sulle Misure del PSR, in quanto preordinata al raggiungimento dell'obiettivo trasversale ovvero la crescita competitiva della filiera produttiva del Marghine. Tale obiettivo può essere raggiunto attraverso lo sviluppo di interventi specifici di valorizzazione della filiera corta (ricerca, promozione, cooperazione, interventi strutturali nelle imprese coinvolte), ma anche attraverso l'attivazione di azioni specifiche di qualificazione/riqualificazione della forza lavoro del territorio, le cui

	competenze vanno necessariamente riallineate rispetto alle esigenze dello sviluppo locale in totale sinergia con il mondo imprenditoriale e il sistema della rappresentanza territoriale. In concreto, il GAL Marghine identifica, in sede di PdA, l'esigenza di fornire risposte ad un fenomeno sociale di particolare rilevanza (numerosità di giovani NEET) attraverso un contatto diretto con il mondo agropastorale e, in particolare, con le aziende della filiera agroalimentare investite dall'esigenza di valorizzazione e di riconoscimento della qualità dei loro prodotti. La proposta operativa si sostanzia in un progetto per lo studio e l'attivazione di percorsi formativi e professionalizzanti per giovani NEET del territorio, promosso dal parternariato tematico interessato all'azione, i cui componenti dovranno individuare gli indirizzi metodologici dell'intervento. Ogni componente esprime un ruolo operativo in funzione dell'esperienza professionale, un ruolo che si esprime concretamente nelle fasi di intercettazione dei destinatari finali (giovani NEET); ricognizione dei fabbisogni professionali della filiera produttiva locale; matching tra aspettative e potenzialità professionali dei giovani NEET con l'opportunità materiale di inserimento lavorativo in azienda (studio dei percorsi individualizzati); avvio dei percorsi formativi individualizzati (con il coinvolgimento di agenzie formative e aziende ospitanti); attivazione degli inserimenti lavorativi, con conseguente attività di monitoraggio e valutazione dei percorsi realizzati.
TARGET IDENTIFICATI	percorsi individualizzati di formazione e inserimento lavorativo n. 20; operatori della filiera agroalimentare che partecipano alle attività di animazione: almeno n. 20; cittadini che partecipano alle iniziative di promozione/informazione n. 400;
IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA DEFINIZIONE DELL'AZIONE CHIAVE SU ALTRI FONDI	con riferimento alla numerazione della tab. 2..1.a : 12, 13, 14, 15, 16,17, 19
PRESENZA DI ACCORDI/PROTOCOLLI…	Riportare la presenza di accordi/protocolli sottoscritti dalle rappresentanze dei soggetti che hanno identificato o loro rappresentazione **facendo un riferimento puntuale all'allegato II**

Legenda: testo revisione dopo la pubblicazione del bando

6.2.2.Autovalutazione Grado di definizione delle linee di azioni previste

Criterio di selezione: Grado di definizione delle linee di azioni previste

Modalità di assegnazione del punteggio

Criteri di valutazione	Punti
Tutti i campi (format azioni chiave) sono valorizzati e sono individuate azioni chiave aggiuntive che possono essere soddisfatte esclusivamente attraverso la Misura di cooperazione 19.3 e Misure di altri fondi	**20**
Tutti i campi sono valorizzati e sono individuate azioni chiave aggiuntive che possono essere soddisfatte esclusivamente attraverso la Misura di cooperazione 19.3 o sono individuati altri fondi	**17**
Tutti i campi sono valorizzati	**14**
Standard obbligatorio (tutti i campi ad esclusione dei principi di selezione, sono valorizzati)	**10**

Per assegnarsi l'autopunteggio compilare la tabella 6.2.2.a sulla base di quanto descritto nei paragrafi precedenti

Tab. 6.2.2 Autovalutazione Grado di definizione delle linee di azioni previste (barrare ove soddisfatto e compilare)

CODIFICA AZIONI CHIAVE	STANDARD OBBLIGATORIO (*TUTTI I CAMPI VALORIZZATI*)	Valorizzazione principi di selezione	Presenza Azioni di cooperazione	Presenza Azioni su altri fondi
1.1 Cooperazione fra operatori delle filiere zootecniche per l'implementazione di un modello che promuova e valorizzi i formaggi e le carni del Marghine, basato sull'alimentazione degli animali al pascolo			**1.1.COOP**	**1.1 FSE**
2.1 Educare le nuove generazioni ad un'alimentazione locale e sostenibile, con particolare attenzione per I soggetti maggiormente vulnerabili				
2.2 Inclusione sociale di giovani e adulti con disabilità in coerenza ocn la tradizione equestre del Marghine e percorsi professionalizzanti per soggetti a rischio di emarginazione sociale				**2.2 FSE**

PUNTEGGIO AUTOVALUTATO GRADO DI DEFINIZIONE DELLE LINEE DI AZIONI PREVISTE
20 punti

6.3 Riepilogo piano di finanziamento delle azioni chiave

Di seguito va compilato la tabella seguente che rappresenta il Piano Finanziario (con risorse pubbliche espresse in valori percentuali per azione chiave)

Tab. 6.3.1 Piano finanziario Misura 19.2

CODIFICA AZIONI CHIAVE	Percentuale di risorse della 19.2 Assegnate
1.1	**60%**
2.1	**15%**
2.2	**25%**

7. Capacità tecnico amministrative della struttura proponente

7.1. Modalità previste per rendere più efficace l'attuazione

Max 1 pagina descrittiva rispetto a quanto sarà poi riportato nella tabella 7.1.1.a.
Per l'assegnazione dei punteggi sui criteri relativi all'efficienza il GAL proponente deve tenere in considerazione le seguenti funzioni previste dall'Art 34 (3) del Reg. UE 1303/2013 e che deve assolvere obbligatoriamente:

Num.	Funzioni previste da Art. 34 (3) del Reg. (UE) 1303/2013
1	Rafforzare le capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni anche stimolando la capacità di gestione dei progetti
2	Elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione che evitino i conflitti di interesse e che garantiscano che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta
3	Garantire la coerenza con la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo nella selezione delle operazioni, stabilendo l'ordine di priorità di tali operazioni in funzione del loro contributo al conseguimento degli obiettivi e del target di tale strategia
4	Preparare e pubblicare gli inviti a presentare proposte o un bando permanente per la presentazione di progetti, compresa la definizione dei criteri di selezione
5	Ricevere e valutare le domande di sostegno
6	Selezionare le operazioni e fissare l'importo del sostegno e, se pertinente, presentare le proposte all'organismo responsabile della verifica finale dell'ammissibilità prima dell'approvazione
7	Verificare l'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia

Sulla base delle funzioni obbligatorie, l'AdG ha stabilito che la struttura minima del GAL (standard) deve comprendere almeno i seguenti soggetti/organi.

Per questi soggetti (nel caso di nuovi GAL nel bando saranno indicate le competenze minime richieste.

Struttura Minima di un GAL (eventualmente gestito in forma associata)
Direttore
RAF
Animatore/polifunzionale
Esperti per le istruttorie
Cda

Sulla base di questa struttura organizzativa minima, i compiti da assolvere, in base a quanto previsto dall''Art.34 (3), vengono associati alle figure preposte come segue:

Riferimento numerico alle funzioni previste da art.34 (3) del Reg. (UE) 1303/2013	Compiti previsti associati alle funzioni di cui all art. 34 (3) del Reg. (UE) 1303/2013	Figura prevista da standard
1	Coordinamento degli attori locali	Direttore tecnico, Animatore CdA
	Animazione degli attori locali	Animatore, Direttore tecnico, CdA
2	Elaborazione dei criteri di selezione	Direttore tecnico
3	Coordinamento attuativo del PdA	Direttore tecnico, CdA
4	Preparazione delle procedure di selezione (bandi, criteri di selezione)	Direttore tecnico e CdA
5	Istruttorie domande di sostegno (aiuto)	Esperti istruttori
	Responsabilità nel procedimento amministrativo legato alle domande di aiuto	Direttore e RAF
6	Concessione del sostegno	RAF e Cda
7	Monitoraggio e sorveglianza del PdA	Direttore tecnico e RAF
	Valutazione in itenere ed ex post del PdA	Soggetto indipendente terzo

Sulla base delle funzioni obbligatorie previste dall'Art. 34(3) del Reg. (UE) 1303/2013, e tenendo in considerazione le indicazioni dell'AdG in merito alla struttura minima standard del GAL, col fine di rendere il più efficace possibile l'attuazione del PdA, si ritiene che il GAL Marghine debba dotarsi delle seguenti figure:

- Direttore;
- RAF;
- Animatore;
- Animatore polifunzionale (Part-time);
- Esperti Istruttori

Si propone una struttura snella e funzionale che possa al meglio garantire l'efficacia nella attuazione del PdA e venire incontro alle esigenze che si creerebbero nel corso degli anni.

In linea con le indicazioni, e con la volontà del partenariato, nelle attività di animazione, sarà impegnato, oltre al Direttore e l'Animatore polifunzionale (figure standard), un Animatore a tempo pieno.

Rispetto allo scopo principale di "*rafforzare il capitale sociale territoriale*", si prevede la figura dell'animatore che, insieme al Direttore, avrà la responsabilità del Coordinamento degli attori locali (gestione dei Tavoli). Pertanto, in collaborazione con il Direttore e con il CdA contribuirà alla definizione delle strategie, azioni ed attività di animazione (assistenza, acquisizione di idee e contribuire per la elaborazione progettuale). Tale figura sarà anche impegnata nelle attività vere e

proprie di animazione, quali i tavoli, incontri periodici e qualsiasi altra attività di informazione verso il territorio.

Per quanto riguarda l'animazione, oltre quanto previsto dallo standard minimo indicato, anche grazie ad accordi esistenti e formalizzati, si prevede che proseguiranno, quali "strutture di governance", due Tavoli nati durante la progettazione del PdA: il "Tavolo dell' Inclusione sociale" ed il "Tavolo dello Sviluppo delle Filiere dell'agroalimentare". Importante notare che i 2 tavoli sono nati spontaneamente, con l'idea lanciata da alcuni soci del Gal e subito accettata entusiasticamente dagli altri partecipanti, di scendere ulteriormente nei dettagli delle Azioni chiave, convocando i soci per tipologia di azienda/ente in ciascuno dei 2 ambiti emersi dalla gerarchizzazione dei fabbisogni. L'idea è stata sposata in toto sia da Laore che dalla società incaricata dell'animazione del PPP e della redazione del PDA, la Smeralda Consulting & Associati, che si sono messi a disposizione dei costituendi Tavoli, collaborando sia in fase di comunicazione degli eventi che di animazione degli stessi.

Ciò ha portato almeno 2 vantaggi nell'ambito della definizione delle azioni chiavi:

1) La composizione dei tavoli, altamente tecnica rispetto a quella più generalista presente nel PPP, ha consentito di scendere in dettagli tecnici ulteriori;

2) I partecipanti hanno potuto impegnarsi tra loro e con il GAL a realizzare alcune attività in prima persona, in modo di scongiurare, come successo durante la programmazione, di vedere bandi non adeguatamente partecipati

I tavoli hanno avuto il seguente esito

Tavolo 1 **Tavolo 1 – "Sviluppo ed innovazione delle filiere agroalimentari.** Il tavolo ha avuto luogo a Bortigali il 25/07/2016 ed ha visto coinvolte le aziende agricole del GAL. Grazie all'azione di animazione è stato possibile individuare le reali necessità in termini di sviluppo ed innovazione della filiera. Partendo anche dalla esperienza della passata programmazione, si sono delineati nuovi dettagli dell'azione chiave dell'ambito di riferimento e dell'azione di Cooperazione con GAL extra-regionali. Il tavolo è stato inoltre decisivo nel porre le basi dell'accordo di partenariato in cui sono stati individuati i ruoli che ognuno reciterà nell'ambito delle azioni chiave.

Tavolo 2 – "Inclusione Sociale". Questo tavolo tematico è stato ripetuto 3 volte, a Macomer, presso la sede dell'Unione dei Comuni, due tavoli in data 28/07 ed uno il 02/08, e ha visto coinvolto un partenariato molto composito, con la partecipazione delle aziende agricole e degli Enti pubblici e privati attivi nel campo del sociale. Il tavolo, così composto, è entrato nei dettagli dell'azione chiave, definendo un elevato livello di dettaglio, andando anche a individuare il ruolo di ciascuno, preparando quindi un accordo di partenariato dove ogni attore si è impegnato a realizzarlo durante la futura attività del GAL.

Per proseguire il percorso partecipativo, e rendere sempre più efficace l'animazione nel territorio, col fine di "*rafforzare il capitale sociale territoriale"* durante gli incontri è emersa la necessità di proseguire con lo sviluppo ed elaborazione delle idee progettuali in merito alle tematiche relative alle Filiere Agroalimentari ed all'Agricoltura Sociale.

Il GAL risponde a tale esigenza proponendo **che i due Tavoli** ("Sviluppo delle Filiere dell'agroalimentare" e "Inclusione sociale") **perdurino durante tutta la programmazione** 2014/2020 quali nuove "Strutture di governance" dove possa avvenire il coordinamento degli attori interessati alla elaborazione di idee e progetti inerenti i tematismi indivduati. I tavoli, composti inizialmente dai firmatari dei protocolli relativi alla attuazione delle azioni chiave, ma che in seguito

saranno allargati a tutti gli aventi diritto che vorranno parteciparvi, avranno i seguenti compiti, individuati in base a da Art. 34 (3) del Reg. (UE) 1303/2013:

Rafforzare le capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni anche stimolando la capacità di gestione dei progetti;

Elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione che evitino i conflitti di interesse e che garantiscano che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta;

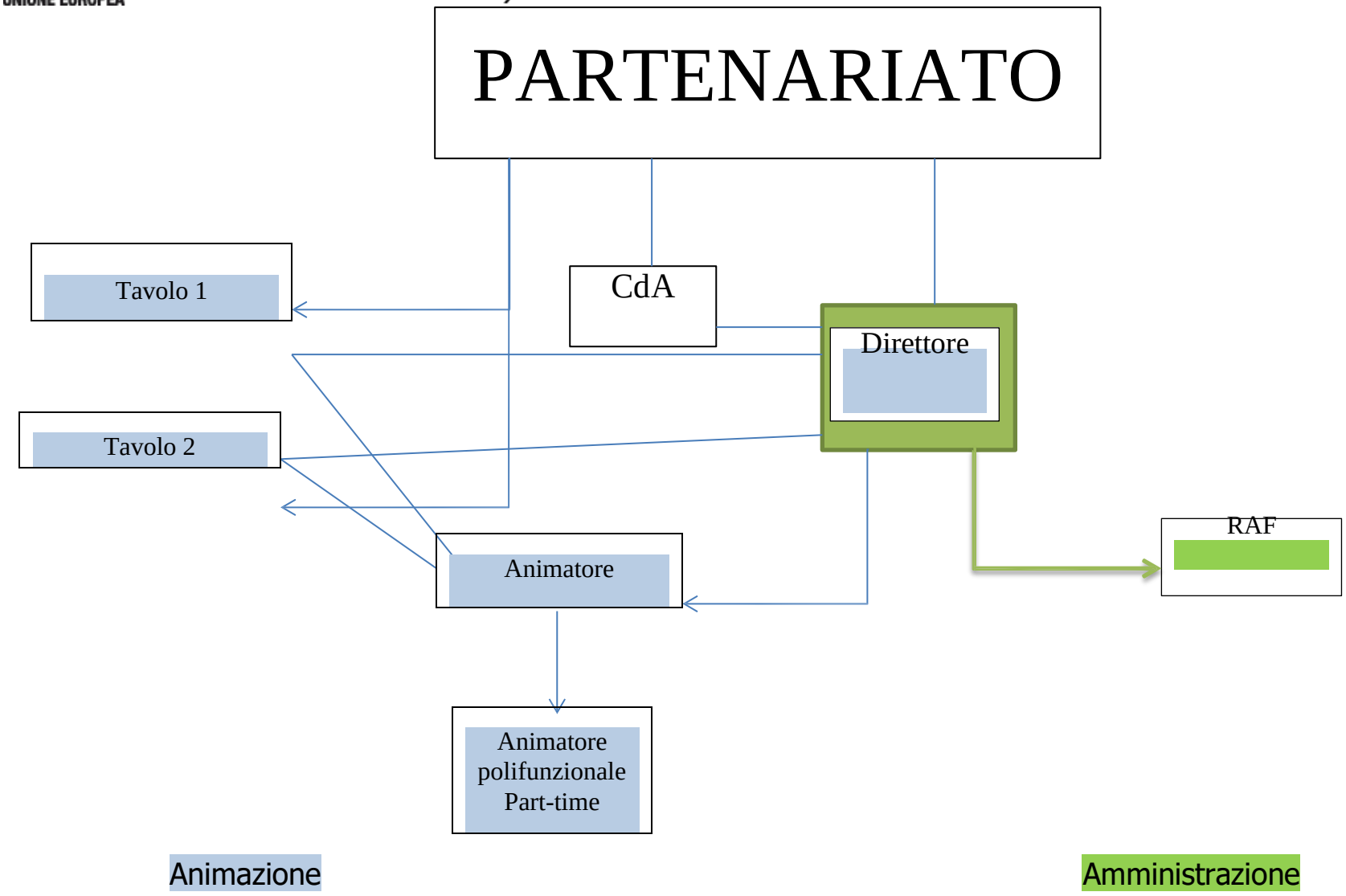
Verificare l'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia

Il partenariato, durante gli incontri del percorso partecipativo, ha espresso più volte la necessità di formazione ed assistenza finalizzata all'acquisizione di capacità e strumenti utili per la comprensione dei Bandi del GAL o della RAS.

La risposta a tale esigenza, in accordo con il partenariato stesso, viene dal GAL con la proposta di dedicare una parte delle spese di animazione (il **2%**), in attività di informazione, e se necessario in assistenza tecnica, in merito proprio alla comprensione della documentazione progettuale e degli stessi Bandi. Si ritiene che la figura più idonea a rispondere alle richieste dei vari soggetti in merito agli aspetti burocratici possa essere il RAF, oltre a ciò che è già "standardizzato" nelle figure dell'animatore polivalente e del Direttore, e dell'Animatore nel caso specifico.

In sintesi, oltre allo standard previsto (Direttore, RAF, Animatore Polifunzionale, Esperti in istruttorie) il GAL Marghine propone:

- Figure professionali aggiuntive:
  - Animatore (Tempo pieno);
- Strutture di Governance:
  - Tavolo 1 "Sviluppo ed innovazione delle filiere agroalimentari;
  - Tavolo 2 "Inclusione sociale"


PARTENARIATO
Tavolo 1
CdA
Direttore
Tavolo 2
RAF
Animatore
Animatore polifunzionale Part-time
Animazione
Amministrazione

7.1.1.Autovalutazione efficacia attuazione

Criterio di selezione: Rispetto alla struttura standard e ai compiti previsti: ulteriori soluzioni per rendere efficace il PdA

Rendere più efficace il PdA implica che in fase attuativa il GAL preveda delle soluzioni in grado di aumentare l'"impatto"del PdA nei rispettivi territori.

La tabella per l'assegnazione del punteggio è la seguente

Rispetto alla struttura standard e ai compiti previsti: ulteriori soluzioni per rendere efficace il PdA	Punti
Rispetto allo standard previsto da Adg due o più figure professionale o strutture di governance associate ad almeno due dei compiti previsti	10
Rispetto allo standard previsto da Adg almeno una figura professionale o una struttura di governance associata ad almeno uno dei compiti previsti	5
Conformità a standard previsto da Adg	0

Per fare in modo che il Comitato di valutazione possa valutare le ulteriori soluzioni per incrementare l'efficacia del PdA il GAL proponente deve compilare il format seguente e successivamente la Tab 7.7.1.a. (esempio)

Figure professionali e strutture di governance	Compiti previsti associati alle funzioni di cui al Reg..	Descrizione delle funzioni che si intende assolvere	Eventuale riferimento a una convenzione/accordo/protocollo di intesa con altro soggetto pubblico che disponga delle necessarie competenze. Allegato II
Animatore	Coordinamento degli attori locali; Animazione degli attori locali	Coordinamento degli attori locali (gestione dei Tavoli); in collaborazione con il Direttore e con il CdA contribuirà alla definizione delle strategie, azioni ed attività di animazione (assistenza, acquisizione di idee e contribuire per la elaborazione progettuale); Attività di animazione ed informazione al territorio. Ruolo di condivisione di tutti i progetti in corso di realizzazione e realizzati attraverso le principali piattaforme social.	
Tavolo "Sviluppo ed innovazione delle filiera agroalimentare"	Il Tavolo sarà lo "strumento di partecipazione" per il Coordinamento degli attori locali sulle tematiche specifiche; Animazione degli attori locali sulle tematiche	Contribuirà a migliorare la progettazione, l'efficacia e la coerenza degli interventi. Il Tavolo svolgerà la funzione di raccolta e raccordo delle varie esigenze dei diversi attori coinvolti nei progetti di sviluppo e innovazione della filiera agroalimentare, col fine di rendere gli stessi	

	specifiche.	progetti più funzionali e rispondenti alle esigenze degli utenti e dei diversi attori convolti. Il Tavolo deve contribuire nella definizione dei criteri di selezione dei Bandi valutazione dei Bandi GAL. Il tavolo fornirà un importante feed back al GAL in termini di monitoraggio dell'efficacia delle azioni in corso di realizzazione.	
Tavolo "Inclusione sociale"	Il Tavolo sarà lo "strumento di partecipazione" per il Coordinamento degli attori locali sulle tematiche specifiche; Animazione degli attori locali sulle tematiche specifiche	Contribuirà a migliorare la progettazione in ambito sociale. Facendo tesoro delle esperienze della passata programmazione, il Tavolo svolgerà la funzione di raccolta e raccordo delle varie esigenze dei diversi attori coinvolti nei progetti sociali, col fine di rendere gli stessi progetti più funzionali e rispondenti alle esigenze degli utenti e dei diversi attori convolti. Il Tavolo deve contribuire nella definizione dei criteri di selezione dei Bandi valutazione dei Bandi GAL. Sarà importante anche il ruolo di monitoraggio in itinere delle attività in corso di realizzazione.	

Tab 7.1.1.a: Autovalutazione efficacia di attuazione (esempio 10 punti)

Riferimento numerico alle funzioni previste da art.33	Selezione dei Compiti di cui al Reg 1303/13 applicabili al criterio di selezione	Figura prevista da standard	Figura professionale aggiuntiva	Struttura di governance territoriale volontarie prevista (da documento sottoscritto dai partecipanti che opera su compiti specifici)	Riferimento a accordo sottoscritto dai partecipanti o se presente riferimento a atto costitutivo da allegare	Autovalutazione punteggio
1	Coordinamento degli attori locali	Direttore tecnico, Animatore, CdA	X Animatore	X Tavoli	Allegato II N. B 1 (Tav. tematico ambito1) Allegato II N. B 2 (Tav. tematico ambito 2)	10 punti
	Animazione degli attori locali	Animatore, Direttore tecnico, CdA	X Animatore	X Tavoli	Allegato II N. B 1 (Tav. tematico ambito1) Allegato II N. B 2 (Tav. tematico ambito 2)	
2	Elaborazione dei criteri di selezione	Direttore tecnico				
3	Coordinamento attuativo del PdA	Direttore tecnico, CdA	X Animatore			
4	Preparazione delle procedure di selezione (bandi, criteri di selezione)	Direttore tecnico e CdA				
7	Valutazione in itinere ed ex post del PdA	Soggetto indipendente terzo		X Tavoli	Allegato II N. B 1 (Tav. tematico ambito1) Allegato II N. B 2 (Tav. tematico ambito 2)	

La struttura di governance territoriale può essere composta da portatori di interesse locale, da testimoni privilegiati (Dirigenti ASL, scolastici,) e da Associazioni non ricomprese nel partenariato del GAL che volontariamente si accordano per creare una struttura a sostegno dell'attuazione del PdA, rispetto ai compiti ritenuti più in linea con la strategia del PdA. (Forum tematici sulle azioni chiave, ambiti tematici selezionati – Cabine di regia a supporto della realizzazione di interventi multifondo o di azioni di sistema...ecc.)

La struttura di governance territoriale può anche essere esistente (Conferenza dei Sindaci…)

Ai fini della compilazione della tabella, ogni singola figura professionale aggiuntiva può presidiare prevalentemente un compito (nel caso in cui ne presidi più d'uno va indicata la prevalenza).

Non sono considerate figure professionali aggiuntive quelle che per conto del GAL realizzano operativamente strumenti già previsti dagli standard (informatici per i siti web dei GAL…). La figura aggiuntiva deve assolvere ad una funzione organizzativa e/o di progettazione di una linea strategica di intervento.

Ai fini della compilazione della tabella ogni singola struttura di governance può presidiare prevalentemente un compito (nel caso in cui ne presidi più d'uno va indicata la prevalenza)

Per le figure professionali o le strutture di governance aggiuntive indicate, il GAL proponente dovrà compilare il format seguente che descrive sinteticamente i compiti che assolveranno.

Si sottolinea che per le strutture di governance nell'accordo sottoscritto saranno indicati i compiti, mentre per quanto riguarda le figure professionali aggiuntive potranno essere oggetto di un incarico professionale o di una convenzione/accordo/protocollo di intesa con altro soggetto pubblico che disponga delle necessarie competenze, vedi format nella pagina precedente.

7.2 Modalità previste per rendere più efficiente l'attuazione

7.2.1 Autovalutazione efficienza attuazione

L'AdG ha previsto che in fase attuativa sarà creata una struttura regionale di *audit* che supervisionerà l'operato dei GAL. I compiti previsti dalla struttura di *audit*, oltre alla verifica periodica dell'attività dei GAL, comprenderanno anche la verifica del rispetto delle indicazioni fornite in sede di presentazione dei PdA che sono oggetto di valutazione per l'assegnazione dei punteggi sui seguenti criteri di selezione. L'indicazione rivolta ai partenariati, rispetto ai criteri di seguito esposti è quella di attestarsi su una percentuale di spesa ben oltre il livello minimo previsto per l'assegnazione del punteggio.

Rendere più efficiente l'attuazione del PdA il GAL deve dimostrare delle soluzioni in grado di massimizzare le risorse finanziarie previste in base ai compiti e alle soluzioni proposte al punto precedente.

La tabella per l'assegnazione del punteggio è la seguente

Rispetto alla struttura standard e ai compiti previsti: ulteriori soluzioni per rendere efficace il PdA	**Punti**
Rispetto allo standard previsto da Adg: oltre il 45% delle spese di funzionamento della Misura 19.4 sono allocate per funzioni di animazione.	10
Rispetto allo standard previsto da Adg: oltre il 40% delle spese di funzionamento della Misura 19.4 sono allocate per funzioni di animazione.	5
Conformità a standard previsto da Adg	0

La coerenza sarà valutata sulla base del format presentato nella pagina seguente, dove sono incrociati i compiti previsti con le figure professionali e le eventuali figure o servizi associati descritti nei format precedenti.

Per compilare la tabella seguente fare riferimento al file excel, Allegato 6 al bando di selezione disponibile sulla pagina web dedicata: : File excel AUTOVALUTAZIONE EFFICIENZA ATTUAZIONE.xls

Fondo europeo agricolo

Struttura Minima di un GAL (eventualmente gestito in forma associata) Compiti previsti associati alle funzioni di cui al Reg. 1303/2015	Direttore	RAF	Animatore/ polifunzionale	Esperti per le istruttorie	Spese vive di gestione	Figure Aggiuntive	Compiti gestiti in maniera associata (1)	Compiti gestiti in maniera associata (2)	Budget % indicativo per compiti
Coordinamento degli attori locali (gestione dei tavoli, assistenza agli attori locali, condivisione delle procedure, acquisizione di idee progetto…)	26%		5%						31%
Animazione degli attori locali (comunicazione, informazione, eventi..workshop, gestione sito web,social network.., ..)			18%						18%
TOTALE SPESE ANIMAZIONE									**49%**
Coordinamento attuativo del PdA	10%								10%
Preparazione delle procedure di selezione (bandi, criteri di selezione)	3%								3%
Istruttorie domande di sostegno (aiuto)				10%					10%
Responsabilità nel procedimento amministrativo legato alle domande di aiuto	1%	10%							11%
Concessione del sostegno		5%							5%
Monitoraggio e sorveglianza del PdA	2%	5%							7%
Valutazione in itinere ed ex post del PdA					1%				1%
Spese vive di gestione (affitti,canoni, utenze..)					4%				4%
TOTALE SPESE DI GESTIONE									**51%**
Budget % indicativo per spese di gestione/animazione	42%	20%	23%	10%	5%	0%	0%	0%	100%
Budget solo su struttura/spese standard					100%	Totale co	plessivo standar e aggiuntivo		100%

Budget gestione max	60%
Budget Animazione min	40%

7.3 Tabella riepilogativa su percentuale risorse assegnate al funzionamento del GAL

Indicazione della percentuale di budget sulla Misura 19.4 rispetto al budget della 19.2 e 19.3.1[4]

MIsura	Percentuale
Misura 19.2	100%
Misura 19.3.1	7% (Percentuale su dotazione 19.3.1)
Misura 19.4	20% (max 25%)*

N.B il 25% si applica alle spese effettivamente sostenute.

Nell'ipotizzare il vostro budget di risorse a disposizione sulla 19.4 vi suggeriamo di attestarvi non al 25% ma ad una percentuale più bassa, in modo che, in caso di non pieno assorbimento delle risorse sulla 19.2, e della 19.3.1 possiate restare entro i limiti del 25%.

[4] Se è stata inserita azione chiave cooperazione (par. 6.2.1.2)